Anno VII - N. 2050 - Lire 25 | Mercoledì 24 giugno 1953

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854 || INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300). Finanz. e legali 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044 || Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8880; L. 4670; L. 2410. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I

CORDIALE INCONTRO A LONDRA di De Gasperi con il Premier inglese

Un'ora di colloquio a Downing Street - I maggiori problemi dell'Occidente esaminati dai due uomini di Stato - La politica di Churchill e l'avvenire dell'Europa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Londra, 23

Il Presidente del Consiglio on. De Gasperi, arrivato in aereo verso mezzogiorno, ha chiuso la sua giornata politica londinese alla mensa di Churchill al pranzo intimo che il Primo Ministro ha dato in suo onore questa notte con la partecipazione di una trentina di invitati. Un fedele resoconto della giornata è stato fatto dallo stesso Presidente del Consiglio alla stampa italiana che egli ha ricevuto all'Ambasciata a tarda sera.

Un primo lungo colloquio ha avuto luogo nel pomeriggio, subito dopo la colazione, a guisa di contatto preliminare, nella sede dell'Ambasciata, col Ministro di Stato Selwyn Lloyd e con un alto funzionario del Foreign Office: erano presenti con l'on. De Gasperi, l'Ambasciatore Brosio e il comm. Del Balzo direttore generale degli affari politici. La conversazione non si è addentrata sul terreno di problemi particolari. Alle quattro meno un quarto l'on. De Gasperi è andato da Churchill a Downing Street insieme col nostro Ambasciatore. E' stato ricevuto nella stessa saletta in cui tre anni or sono nel marzo del 1951 egli si era incontrato coi governanti laburisti Attlee e Morrison, quest'ultimo allora da poco titolare del Foreign Office.

Churchill ha offerto a De Gasperi un whisky; ciò ha messo un po' in imbarazzo il Presidente del Consiglio, non abituato a sorbire tale genere di liquori. Nascondendo con successo, egli crede, il proprio sentimento, lo ha sorseggiato con ilare volto. Era la seconda volta, ha confessato, che beveva whisky in vita sua. Il Primo Ministro aveva però in serbo una mossa che ha fatto rimpiangere all'on. De Gasperi gli anni ormai lontani in cui gli piaceva fumare: gli ha offerto da uno scatolone uno dei suoi bellissimi famosi sigari, quelli che un tempo sarebbero stata la delizia dell'on. De Gasperi. Valorosamente resistendo alla tentazione, il Presidente del Consiglio — che ora fuma soltanto qualche sigaretta leggera — lo ha respinto.

Churchill si è interessato della situazione italiana. Parlando in tono un po' scherzoso ha rilevato che poco conta che la maggioranza non sia tanto cospicua: l'esperienza gli insegna che una maggioranza di quaranta seggi può essere più pericolosa che una di soli sedici, poichè in quest'ultimo caso più fortemente è avvertito dagli interessati il senso di responsabilità.

Venendo alla parte più importante del suo colloquio col Primo Ministro, l'on. De Gasperi ha sentito la necessità di ricordare ai giornalisti che egli a Downing Street era anche lo autorizzato interprete di altri Paesi e che pertanto era doppiamente tenuto a non commettere indiscrezioni.

Ha fatto capire insomma che le cose forse più interessanti non le poteva rivelare. Ha sottolineato peraltro che Churchill si è mostrato preoccupato per le obiezioni sollevate da quanti pensano che la sua nuova strategia di politica internazionale possa mettere in pericolo o ritardare la costituzione della Comunità di difesa europea, cioè la ratifica dei trattati della C.E.D. Era così preoccupato che a più riprese e con grandissimo calore ha respinto siffatta interpretazione delle sue mosse strategiche. Si è proclamato quasi alfiere della CED. Ha ricordato di avere riaffermato nel suo discorso alla Camera la necessità di continuare negli apprestamenti della difesa. Ha mostrato all'on. De Gasperi un telegramma da lui personalmente inviato oggi ai rappresentanti inglesi a Strasburgo nel quale si dichiara che esiste una stretta connessione logica tra sondaggi di pace e l'edificio della CED.

Ripetutamente Churchill ha insistito su questo punto in tutto il colloquio che è durato oltre un'ora mostrandosi ansioso di disperdere dubbi e timori. Ha ribadito che quando parlò di Locarno egli intese riferirsi non allo strumento politico — il patto — bensì allo «spirito», e spiegò che si può benissimo arrivare al punto di pensare a un impegno di garanzia per la difesa di qualsiasi paese e quindi anche della Russia: un concetto del resto che è proclamato anche dallo statuto delle Nazioni Unite.

De Gasperi ha citato il parere di altri colleghi europei mentre Churchill dal canto suo ha spiegato le proprie intenzioni, sempre insistendo sulla necessità di rettamente valutare la sua iniziativa, per la quale la politica di sondaggi di pace va intesa in funzione della Comunità di difesa europea ed è a quest'ultima strettamente agganciata. Ha sottolineato d'altra parte che la meta suprema di tutti quanti deve essere di tenere lontana la guerra.

Churchill non ha mancato di parlare con grande simpatia del nostro paese. Ha avuto parole affettuose per l'Italia e per il suo popolo laborioso. Si è parlato anche di Trieste, ma, come ha spiegato più tardi lo stesso on. De Gasperi, nell'attuale situazione parlamentare italiana, alla vigilia cioè delle dimissioni del Governo, egli non poteva entrare in dettagli. D'altro canto mancava da parte jugoslava un atteggiamento tale da poter anche solo pensare a fruttuose e conclusive trattative.

Abbiamo chiesto all'on. De Gasperi se le spiegazioni di Churchill sulla sua strategia lo avessero rassicurato del tutto, se egli non temesse cioè che a dispetto dei buoni propositi la politica inglese potesse condurre a sbocchi non desiderati.

Conveniamo che egli non ci è sembrato rassicurato del tutto. Ha detto invece che nessun dubbio può nutrirsi sulle intenzioni di Churchill e sul suo desiderio di evitare che le cose si mettano in modo da compromettere la sorte della comunità di difesa europea e della integrazione europea. Ma l'on. De Gasperi non si sente di escludere che le cose a un certo punto prendano l'altra strada. Egli pensa che a conti fatti ove sussista il fondato pericolo che le conversazioni con Mosca non portino ad alcun risultato, sia centomila volte meglio evitare le conversazioni medesime perchè altrimenti la delusione potrebbe essere assai pericolosa. «Cercare la strada della pace è una bella cosa — ha commentato l'on. De Gasperi — ma se essa finisce nel vuoto scompare anche la generica speranza che si è autorizzati a nutrire sin tanto che su tale strada ci si sia incamminati».

Ha dichiarato infine di aver avuto da Churchill assicurazioni che alla conferenza delle Bermude gli interessi dell'Italia saranno tenuti presenti e che in ogni caso ove una qualsiasi decisione colà intervenuta sia tradotta in atto il nostro paese sarà consultato. Dopo di che l'on. De Gasperi un po' stanco, ci è sembrato, è andato al pranzo di Churchill, dove presumibilmente si è continuato a parlare dei problemi politici.

Scrive stamane il «Times»: «Senza alcun dubbio si era pensato a suo tempo che, verificandosi a elezioni avvenute, l'arrivo di De Gasperi per la cerimonia di Oxford avrebbe offerto una buona occasione per parlare, tra l'altro, anche di Trieste. Invece nessuna indicazione si è avuta nè da parte italiana nè da parte jugoslava circa le possibilità di arrivare a una soluzione di negoziati, e pertanto l'idea che il Governo britannico possa ora tentare qualche forma di mediazione è qui senz'altro deprecata».

CARLO TROTTER

CARNEY AL VIMINALE in visita di congedo

Roma, 23

Il Vicepresidente del Consiglio on. Piccioni ha ricevuto al Viminale in visita di congedo l'amm. Robert B. Carney, che ha rivestito per due anni la carica di comandante delle Forze della NATO per il Sud Europa e che ritorna negli Stati Uniti per assumere la carica di capo di S.M. della Marina.

L'on. Piccioni ha rimesso all'amm. Carney le insegne di cavaliere di Gran Croce dell'Ordine al merito della Repubblica italiana, esprimendogli il più vivo apprezzamento del Governo per l'opera da lui svolta nei due anni trascorsi al comando del settore meridionale della NATO. «Tale periodo — ha detto Piccioni a Carney — le ha consentito non solo di portare a un alto grado di efficienza le forze difensive affidate al suo settore, ma anche di approfondire i legami con gli organi militari e con il popolo italiano, come è nello spirito della nostra alleanza».

L'amm. Carney ha risposto ringraziando con profonde espressioni di simpatia per il Governo e per la Repubblica italiana.

Il Ministro Pacciardi, a nome del Presidente del Consiglio, assente da Roma, ha offerto questa sera un pranzo a Villa Madama, in onore dello amm. Carney.

IL MESSAGGIO DI EISENHOWER A RHEE

Ultimatum di Washington al Presidente sudcoreano

Se il Governo di Seul non si piega l'ONU denuncerà l'alleanza e concluderà l'armistizio anche contro i sudisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE New York, 23

Il messaggio che il Sottosegretario Robertson consegnerà fra qualche ora a Syngman Rhee non fa complimenti, in pratica è un ultimatum che lascia poca scelta: o l'accettazione dell'armistizio o il salto in un abisso tanto profondo da costituire un suicidio nazionale. Nel messaggio si dice che se Seul non si piega vi sarà una denuncia dell'alleanza, denuncia non unilaterale, da parte degli Stati Uniti soltanto, ma di tutti i quindici Governi che hanno truppe sotto la bandiera dell'ONU. Non vi sarà nessuna possibilità di varare a suo tempo un patto di mutua difesa con gli Stati Uniti. Non vi saranno aiuti economici.

Il messaggio di Washington investe il problema creato dal «colpo di testa» sotto tutti i suoi aspetti, diplomatico, politico, economico e militare (ci sarà anche il gen. Collins a rafforzare la voce di Clark e pronto a prendere decisioni su quello che si dovrà fare nel caso di un continuato rifiuto). Robertson avvertirà Rhee che questa è l'ultima ora per decidersi dicendogli che, se egli continuerà a tener duro non vi sarà più via d'uscita.

In tal caso Eisenhower annuncerebbe pubblicamente quelli che furono gli impegni presi e non rispettati da Seul, quelle che sono le offerte a Rhee di garanzie e di un patto di mutua difesa, quelli che sono stati i rifiuti. Ike desidererebbe evitare una mossa del genere anche perchè in Oriente nessuno deve «perdere la faccia».

Ma la faccia di Rhee non può essere salvata a spese dell'armistizio. Questa dichiarazione di Ike sarebbe la premessa all'annuncio che l'armistizio sarà firmato anche senza Rhee e fatto osservare anche contro Rhee.

Una delle ragioni per cui la soluzione coreana è urgente è la ormai imminente conferenza delle Bermude, con le sue difficoltà e con le sue possibilità diventate più interessanti dopo gli avvenimenti nella Germania orientale. Churchill insisterà su due argomenti a favore di una riunione con Malenkov.

Primo, che l'armistizio in Corea c'è (o se non c'è la colpa è del Presidente di Seul); 2) che la situazione nella Germania orientale presenta un'occasione «unica» nel senso che la rivolta di Berlino, il serpeggiare di altre manifestazioni antisovietiche oltre cortina, indicano una debolezza del Cremlino, probabilmente una frattura nelle alte gerarchie, nello stesso triumvirato erede di Stalin, e quindi la altissima probabilità che Mosca sia ora disposta a venire ad una ragionevole composizione con l'Occidente su tutte le questioni pendenti in Europa ed in Asia.

Ad ulteriore sostegno di questi argomenti, Churchill farebbe una proposta: la riunione fra i tre occidentali e Malenkov potrebbe essere divisa in due fasi. La prima di carattere «informativo», costituirebbe più che un dialogo a quattro un monologo di Malenkov che esporrebbe le vedute sovietiche sui mezzi per risolvere le differenze internazionali che tutti hanno dichiarato essere risolvibili pacificamente. La seconda fase, separata dalla prima da una serie di trattative attraverso le Cancellerie, sarebbe quella di negoziati, e si spera, delle conclusioni.

Ma Malenkov accetterebbe questa procedura? Ed in particolare accetterebbe di essere il solo a parlare? Se è vero che Churchill ha in riserva questa proposta si deve presumere che egli abbia avuto delle assicurazioni dalla sua Ambasciata a Mosca che in questi ultimi tempi è stata in frequenti contatti con il Cremlino.

Quanto alla diplomazia americana si può dire che essa non è contraria all'idea, ma non è nemmeno completamente convinta. Perchè e con qual vantaggio sottrarre il lavoro preparatorio alle sue naturali sedi, quelle ambasciatoriali e delle Cancellerie? Quanto alla situazione nella Germania orientale, gli americani sono pienamente d'accordo che gli episodi di Berlino ed altrove dimostrano una debolezza, o per lo meno l'esistenza di qualche cosa che non funziona nel macchinario periferico e centrale del nuovo Cremlino. Dubitano tuttavia che questa ruggine nelle alte ruote delle gerarchie sovietiche significhi una maggiore disposizione a venire a ragionevoli accomodamenti sul piano mondiale.

Vi è anzi un gruppo di osservatori che pensa il contrario e sostiene che la latente lotta interna Malenkov, Beria, Molotov, con le temporanee alleanze a due, impedisce, piuttosto che facilitare, la conclusione di solidi accordi internazionali. Non conviene invece aspettare? Attendere che uno prevalga sugli altri due, trarre vantaggio della necessità per il vittorioso di consolidare la sua posizione interna?

LEO REA

COMMOSSO SALUTO DI BERLINO alle vittime dei moti anticomunisti

Un discorso di Adenauer alla folla radunata davanti al Municipio della zona Ovest - 218 tedeschi mancano all'appello - Due fucilazioni a Jena

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Bonn, 23

Malgrado il fardello dell'età il Cancelliere Adenauer rientrato in volo ieri sera a tarda ora da Parigi ha riunito stamane il Consiglio dei Ministri. Fatta una rapida esposizione dei colloqui di ieri e discussa la situazione a Berlino, Adenauer ha preso il volo per Berlino.

La prima visita è stata ai dodici feriti gravi che si trovano ricoverati all'ospedale Elisabetta. Quindi ha fatto una rapida puntata alla vicina piazza di Potsdam per una visione diretta di uno dei luoghi più battuti dalla rivoluzione del 17 scorso. Infine con grande scorta di polizia e lungo corteo di autorità Adenauer è giunto al Municipio di Berlino Ovest. Quivi tra pennoni con bandiere abbrunate e folla di popolo erano stati allineati i feretri dei 7 berlinesi che caduti morti o feriti negli scontri di mercoledì erano stati raccolti dai compagni e pietosamente trasportati a Berlino Ovest.

Al centro del funebre allineamento uno scudo argenteo sormontato da una fascia nera recava il nome di Willy Goetling, l'operaio fucilato del quale le autorità di Berlino Est non hanno ancora voluto restituire il cadavere. Nella piazza c'erano autorità, Ministri del Governo federale, le maggiori cariche politiche e amministrative di Berlino Ovest e una marea di gente. Cinque minuti di sospensione del lavoro, cinque minuti di sepolcrale raccoglimento dei convenuti e commosse parole di commemorazione. Tema centrale dei discorsi la sollevazione della zona orientale, segno dell'anelito di quel popolo alla libertà; la riunione della Germania è necessaria per porre fine alle sue sofferenze.

Adenauer ha detto: «Con la stessa pietà ricordiamo tutte le altre vittime della stessa crudele tirannia e cioè i feriti e coloro che sono stati gettati in carcere perchè perseguitati dalla rabbia, dall'odio e dalla paura. L'insurrezione è esplosa spontanea, con una violenza elementare; l'ondata di malcontento, di amarezza e di disperazione si è propagata dalla Berlino orientale a tutta la zona sovietica e con la violenza di un uragano si è sollevata intrepidamente, contro la miseria, l'oppressione, la schiavitù. Nè i carri armati russi, nè le mitragliatrici dei comunisti hanno fatto desistere questi tedeschi dall'offrire le loro vite.

«Noi ci inchiniamo con rispetto davanti a loro e con rispetto li salutiamo. Essi hanno testimoniato davanti a tutto il mondo che non potevano più sopportare la schiavitù. Noi perciò salutiamo in loro i martiri della libertà. Essi hanno testimoniato a tutto il mondo che i tedeschi non vogliono essere schiavi ed aborrono la tirannia e che per la Germania il tempo delle tirannie totalitarie è passato. Con le armi si può calpestare un popolo inerme ma non la sua volontà di libertà.

«L'insurrezione è per noi un faro di luce che dice al mondo come la violenza non possa incatenare le nostre coscienze. Noi siamo orgogliosi di tutti questi eroi della libertà morti dopo otto anni di schiavitù.

«Noi giuriamo ai morti, ai sopravvissuti, a tutti i tedeschi al di là del sipario di ferro che non li dimenticheremo e che faremo tutto quanto è in noi per ridar loro la libertà. Questo giuramento io lo pronuncio in nome di tutto il popolo tedesco. Noi vogliamo non dimenticare i morti ed aiutare i vivi. Iddio sarà con loro e con noi».

Per l'occasione le autorità sovietiche avevano stamattina migliorato ancora la toeletta sulla linea di demarcazione. Il passaggio è stato oggi permesso nei due sensi dopo uno sbrigativo esame dei documenti. Dalle retrovie comuniste a larghi intervalli si sente l'eco di qualche fucilata per ignota causa.

A Berlino Ovest la polizia ha fatto sapere che mancano ancora all'appello almeno 218 berlinesi entrati nel settore orientale il giorno dell'insurrezione. L'organo comunista della SED ha dato stamane i nomi di due fucilati a Jena e di una donna fucilata ad Halle. Ha confermato i sanguinosi scontri di Halle e di Jena, di Lipsia, di Foerlitz, di Madeburgo. Non ha esitato a riconoscere che ad Halle furono principalmente presi di mira gli uffici del partito comunista con archivi bruciati e agitprop bastonati. Ha aggiunto che due berlinesi del settore Ovest, un uomo e una donna, sono stati condannati a tre e a due anni di reclusione per eccitazione alla rivolta. Ma tutto ciò ha preso ormai un carattere cronico e i traffici tra le due zone, oggi, prima giornata di completa apertura degli sbarramenti, sono ricominciati con una certa intensità. Frequentatissimo nella Berlino Ovest il Festival cinematografico nel quale il pubblico è chiamato a dare un verdetto; molto frequentata anche una esposizione di «reportages» fotografici inaugurata oggi ma già preparata da lunghi anni in Berlino Ovest e resa ora particolarmente interessante da tutte le fotografie che fanno rivivere al pubblico le violenze delle giornate del 17 scorso.

Berlino Est è stata inondata letteralmente dai manifestini che riproducono le ultime concessioni del partito comunista agli operai, delle quali già ieri vi informammo. Le ripetono i giornali, le ripete a regolari intervalli la radio del settore orientale. Il Ministero del lavoro della zona sovietica ha promesso che le ore perdute in occasione degli scioperi della settimana scorsa saranno pagati per nove decimi a quegli operai che potranno dimostrare di essersi trovati in situazione di forza maggiore. Chi si trovi in imbarazzo non avrà da fare altro che presentare una dichiarazione scritta. Essa non darà luogo a nessuna inchiesta — afferma il comunicato, il quale naturalmente trascura quanto c'è di immorale in questa forma di coazione.

I sovietici hanno davanti a loro una data fissa: la conferenza delle Bermude del 7 luglio e a quanto si dice vorrebbero prima di allora fare un colpo di scena. Forse ripetere l'offerta del ritiro delle forze militari dalla zona orientale condizionata al ritiro delle truppe alleate dalle altre tre zone e al disarmo totale della Germania. Si riprenderebbe cioè la vecchia linea di pacificazione tra le due Germanie annunciata coll'ultimo invio dell'Ambasciatore Semionov a Berlino. Semionov spera che sabato venturo gli altri tre Alti Commissari, i quali comunque converranno a Berlino, gli diano l'occasione di una riunione quadripartita. Il programma: riunirsi o no con Semionov e a quali condizioni, forma il tema di telegrammi diplomatici in cifra caratterizzati dalla cifra «riservatissimo — precedenza assoluta».

EUGENIO MORREALE

ALLA VIGILIA DELL'APERTURA DELLA CAMERA

Gronchi sarebbe propenso ad accettare di essere rieletto

Per il Senato verrebbe scelto un indipendente

Roma, 23

Nell'imminenza della seduta inaugurale delle nuove Camere uscite dalle votazioni del 7 giugno gli organi direttivi dei partiti e i rispettivi gruppi parlamentari hanno iniziato il lavoro di preparazione che avrà domani la sua giornata culminante. E' infatti all'ordine del giorno di tutte le forze politiche l'esame della situazione politica, l'esame della situazione parlamentare e la decisione da adottare sull'atteggiamento da tenersi all'apertura del Parlamento, soprattutto per quanto si attiene all'elezione dei due presidenti e dei due uffici di presidenza della Camera e del Senato, nonchè per le questioni che verranno immediatamente all'ordine del giorno come l'autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio e la concessione dell'acconto agli statali. Tanto più necessario appare questo studio preventivo da parte di diversi partiti di centro e di destra, in quanto dall'estrema sinistra già si annunciano propositi battaglieri per le prime sedute. Infatti, come ieri i socialcomunisti hanno preannunciato la presentazione di due mozioni in favore degli statali, così oggi l'organo paracomunista della sera vistosamente afferma che le opposizioni si batteranno perchè l'esercizio provvisorio sia limitato ad un solo mese in confronto ai quattro per i quali verrà richiesto dal Governo.

Primi a tenere le loro adunanze sono stati, nella giornata di oggi, la direzione e i gruppi parlamentari del MSI, la direzione e i gruppi del P.S.I., l'esecutivo del PSDI. Per quanto concerne il MSI si apprende che l'on. Michelini è stato eletto per il Senato in modo da far entrare alla Camera Filosa; ancora incerta è l'opzione di Villelli, eletto a Catania e Messina sia per il Senato come per la Camera. Il segretario del MSI De Marsanich ha optato a sua volta per la circoscrizione di Abruzzo. Le riunioni degli esponenti e dei parlamentari missini continueranno anche domani per decidere circa le designazioni degli onorevoli che presiederanno i due gruppi parlamentari e gli orientamenti circa le cariche degli uffici di presidenza delle due assemblee. Alla riunione direzionale del MSI non ha partecipato lo on. Mieville che, com'è noto, ha rassegnato nei giorni scorsi le sue dimissioni, assumendo libertà di azione in vista del congresso del partito. A quanto è dato di sapere l'on. Mieville ha assunto un atteggiamento di critica giudicando che la mancata funzionalità organizzativa del partito abbia impedito una più larga raccolta di voti, e solleciterebbe un profondo mutamento organizzativo da attuare entro i termini e i limiti statutari.

Nel pomeriggio ha iniziato i suoi lavori l'esecutivo del PSDI, integrato, come si ricorderà, di due nuovi membri nelle persone di Matteo Matteotti e Mondolfo. Anche questo organo socialdemocratico prolungherà i suoi lavori domani e dovrà occuparsi, oltre che di questioni organizzative interne, dei problemi che sono all'ordine del giorno per tutti i partiti. Quanto però alla posizione politica del PSDI, l'on Saragat — prima ancora della riunione dell'esecutivo — l'ha ribadita con un articolo apparso oggi sulla «Giustizia» e intitolato «Invito al PSI».

Sempre ad avviso del segretario del PSDI non esisterebbero grandi difficoltà per un accordo in materia di politica estera, dato che la situazione è in corso di evoluzione.

Oggi intanto l'esecutivo del PSDI ha esaminato questioni organizzative del partito. Nel colloquio che l'on. Saragat ha avuto con il segretario del PLI avv. Villabruna durante il viaggio di ritorno che essi hanno compiuto insieme da Torino, non si è compiuto alcun passo concreto sulla via dell'intesa fra i partiti democratici minori, appunto per l'insistenza di Saragat nel voler portare a fondo l'apertura verso Nenni.

Su questo colloquio, come sugli altri elementi della situazione politica, l'on. Villabruna ha riferito alla direzione e ai gruppi del PLI riunitisi nel pomeriggio in via Frattina. Da questi elementi risulta come la situazione sia tutt'altro che chiarita nel senso di quella soluzione di centro che appare pur sempre l'unica possibile nella difficile situazione parlamentare.

Sulla necessità che il centro democratico si mantenga saldo e unito per fronteggiare i pericoli di sinistra e di destra — e l'unione è tanto più necessaria in quanto si è ristretto il margine di sicurezza — è da prevedere che, riprendendo il motivo già affermato dalla direzione del partito, tornerà domani il segretario della D.C. on. Gonella nel breve discorso che rivolgerà ai parlamentari dei due gruppi democristiani della Camera e del Senato che si riuniranno congiuntamente alle 11 nella Sala della Lupa a Montecitorio. Sarà questo il primo contatto fra la direzione del partito e i nuovi gruppi parlamentari, contatto che offrirà occasione ad una designazione concorde e autorevole dell'on. Gronchi al seggio presidenziale di Montecitorio. Questo argomento sarà trattato anche in una successiva riunione del gruppo parlamentare d.c. della Camera i cui esponenti si recheranno poi dall'on. Gronchi a comunicargli tale designazione.

A Palazzo Madama si riunirà invece nel pomeriggio il gruppo democristiano per esaminare la questione della candidatura alla presidenza del Senato. Negli ambienti democristiani il candidato principale è ancora l'attuale Guardasigilli sen. Zoli. Tuttavia non manca fra gli stessi democristiani, chi non è entusiasta che entrambe le presidenze delle assemblee siano affidate a uomini del partito di maggioranza, e pertanto è d'avviso che più opportuno sarebbe appoggiare per il Senato la candidatura di un indipendente da scegliere nel gruppo misto. In questo caso il candidato più probabile sarebbe il sen. Merzagora.

Intanto oggi l'on. Gronchi ha avuto un colloquio con l'ex presidente del gruppo parlamentare d.c. di Montecitorio on. Bettiol, e successivamente ha ricevuto il segretario della D.C. on. Gonella. Come si ricorderà, Gronchi aveva manifestato il proposito, subito dopo le elezioni, di lasciare libero il seggio presidenziale. Tuttavia, di fronte alle insistenze degli esponenti politici e parlamentari della D.C., i quali hanno sottolineato l'importanza della azione che egli può svolgere nella nuova difficile situazione parlamentare, e di fronte alla investitura solenne che gli verrà domani dalla direzione del partito e dal gruppo parlamentare, si ritiene che l'on. Gronchi possa finire per accettare la candidatura.

In serata l'on. Gronchi ha avuto anche un colloquio con l'on. Targetti, già vicepresidente della Camera, dimessosi durante la battaglia sulla legge elettorale. A tale proposito gioverà sottolineare che le sinistre sembra non vogliano insistere nella posizione polemica verso Gronchi a proposito delle pretese violazioni del regolamento che lo accusarono di aver compiuto per il dibattito sulla legge elettorale. Il che non significa naturalmente che le sinistre siano pronte a votare il nome di Gronchi per la presidenza, dato che preferirebbero vederlo sui banchi di deputato, in funzione di polemica interna di partito verso il Governo.

Da parte dell'estrema sinistra si annuncia che al più presto essa presenterà una proposta di legge d'iniziativa parlamentare per l'abrogazione della legge elettorale col premio di maggioranza.

Questa sera, intanto, il segretario della democrazia cristiana ha reso a una agenzia di stampa la seguente dichiarazione: «Prima dell'apertura della crisi governativa si riunisce il consiglio nazionale della D. C. Il fine della riunione è duplice: bilancio delle elezioni e prospettive per la formazione del nuovo Governo. E' evidente l'importanza dell'assemblea, la quale ha statutariamente la facoltà di determinare l'orientamento del partito sulle fondamentali questioni politiche. Ora il momento è particolarmente importante, trattandosi di prender decisioni che avranno influenza sulla situazione parlamentare e governativa.

«Si può essere certi che il consiglio nazionale riaffermerà l'unità del partito e giudicherà la situazione con quel senso di responsabilità che ha sempre caratterizzato le sue decisioni».

Affermazioni, come si vede, piuttosto ovvie, nelle quali peraltro è contenuta una risposta all'on. Saragat: sarà l'organo competente del partito democristiano a togliere le «cortine di nebbia» che avvolgerebbero le posizioni della D. C.

Nell'odierna riunione, i liberali si sono pronunciati concordemente per l'appoggio dei loro gruppi parlamentari a un futuro Governo di centro; soltanto un terzo circa dei presenti ha sostenuto invece l'opportunità che i liberali partecipino al nuovo Governo.

Il mandato in Somalia

L'ELOGIO DELL'O.N.U. all'amministrazione italiana

New York, 23

«L'Italia ha fedelmente adempiuto ai suoi impegni in Somalia ed è andata persino oltre i termini richiesti dalle Nazioni Unite nell'amministrazione fiduciaria di quel paese» — ha dichiarato in sede di Consiglio di tutela il delegato belga, Pierre Ryckmans, che fu a lungo Governatore del Congo.

L'opera svolta dall'Italia in Somalia nei campi politico, economico, sociale ed educativo è stata pure rilevata ed elogiata dagli angloamericani.

Il Consiglio di tutela delle Nazioni Unite si avvia alla conclusione dell'esame del terzo rapporto annuale presentato dall'Amministrazione fiduciaria italiana della Somalia. Prima che si aprisse il dibattito conclusivo sono stati ascoltati due rappresentanti dei partiti politici somali, successivamente Abulkadir Mohamed Aden, che ha parlato per la Lega progressista somala, nonchè per l'Unione somala e Abdullai Issa rappresentante della Lega dei giovani somali.

Entrambi hanno raccolto nelle loro relazioni le richieste avanzate dalle popolazioni somale al Consiglio di sicurezza sotto forma di petizioni. Dinanzi al Consiglio di tutela Abulkadir Aden ha ricordato con rammarico l'uccisione proditoria del consigliere territoriale Osman Hussen, pugnalato alla vigilia della sua partenza per New York dove avrebbe dovuto essere il portavoce dei partiti autoctoni favorevoli ad una collaborazione piena con l'amministrazione italiana per la valorizzazione del territorio somalo.

Chiede asilo a Londra il comandante del «Batory»

Londra, 23

Un portavoce del Ministero degli Interni britannico ha annunciato oggi che il comandante del transatlantico polacco da 14.287 tonnellate «Batory», capitano Jan Cwiklinski, il quale sabato scorso al momento della partenza della sua nave dalla Granbretagna era inesplicabilmente scomparso insieme con il medico di bordo, è stato rintracciato e posto in stato di fermo.

Il portavoce ha aggiunto che il comandante Cwiklinski ha chiesto l'autorizzazione a rimanere in Granbretagna ed ha affermato di non poter fare per il momento alcuna dichiarazione in merito al medico di bordo del «Batory».

Il comandante Cwiklinski ha chiesto alle autorità britanniche di fruire del diritto di asilo.

Il «Batory» appartiene alla compagnia marittima polacca «Gdynia» ed è partito per Copenaghen sabato scorso. In precedenza il «Batory» era adibito al servizio di linea sulle rotta dell'Atlantico del nord, ma fu poi ritirato e destinato altrove in quanto le autorità portuali di New York non desideravano avere a che fare con navi di paesi comunisti.

Il «Batory» è lo stesso piroscafo sul quale il leader comunista tedesco Gerhard Eiseler effettuò nel 1949 il drammatico viaggio dagli Stati Uniti in Europa. Durante la guerra il «Batory» fu adibito al trasporto di truppe alleate. Venne restituito alla Polonia nel 1945.

TRENTATRE' GIORNI DI CRISI GOVERNATIVA IN FRANCIA

Anche Pinay costretto a rinunciare

L'ipotesi dello scioglimento dell'Assemblea e di nuove elezioni appare sempre più probabile - Auriol ricorrerebbe ancora a Faure o a Queuille

Parigi, 23

Antoine Pinay si è recato in fine di giornata all'Eliseo e ha annunciato al Presidente della Repubblica che rinuncia all'incarico di formare il Governo. Il leader moderato ha preso questa decisione in seguito all'opposizione manifestatasi in seno ai gruppi democristiano e ex gollista contro la sua candidatura.

La crisi, dopo 33 giorni, ritorna quindi in alto mare. Il Presidente della Repubblica riprenderà domattina le sue consultazioni in vista di designare i nuovi candidati alla Presidenza del Consiglio.

La rinuncia di Pinay ha accentuato il pessimismo dei circoli politici francesi che non nascondono la loro inquietudine per il prolungarsi della crisi al di là di tutte le previsioni.

La designazione del moderato Antoine Pinay per risolvere la crisi francese non era stata accolta con lo stesso entusiasmo da parte di tutti i gruppi. Se i moderati, gli indipendenti, i radicali, i gollisti dissidenti dell'A.R.S. hanno manifestato la loro adesione, i democristiani, gli ex-gollisti dell'U.R.A.S. sono stati assai freddi e fondamentalmente ostili. Il gruppo democristiano si è riunito oggi a Palazzo Borbone per definire il suo atteggiamento. Allo scopo di evitare ogni indiscrezione le pareti della sala nella quale il gruppo si è riunito erano state rivestite con del materiale speciale in modo da attutire il rumore e il suono delle voci. La battaglia, in seno ai democristiani è stata serrata. I difensori e i partigiani di Pinay, capitanati da Robert Schuman, hanno cercato di convertire gli oppositori alle loro idee. Gli oppositori, però, erano in maggioranza e hanno pesato sulla bilancia in senso sfavorevole per il leader moderato. Il gruppo democristiano si è infatti pronunciato, nella sua maggioranza, contro l'investitura di Antoine Pinay, temendo un aggravarsi della situazione economica e sociale del Paese. Una delegazione del gruppo si è recata presso il leader moderato per comunicargli l'esito della riunione, e sconsigliarlo, quindi, dal presentarsi giovedì davanti all'Assemblea nazionale, per sollecitarne l'investitura.

Anche in seno al gruppo degli ex gollisti si è affermata una maggioranza contraria a Pinay, sia sul piano delle misure economiche e sociali, sia su quello della politica estera. Come si ricorderà, nel febbraio del 1952, quando Pinay fu per la prima volta investito, il voto provocò una scissione nel gruppo gollista. Una trentina di deputati votarono per Pinay, infrangendo così la disciplina del gruppo. Qualche settimana più tardi i trenta ribelli formavano il gruppo dissidente. Tra gli 80 deputati rimasti nel gruppo ex gollista ve ne sono alcuni disposti a recare i loro suffragi al leader moderato, ma si tratta di una minoranza. Pinay, infatti, non ha dato sufficienti assicurazioni agli ex gollisti per quel che riguarda l'accantonamento della ratifica del trattato sull'Esercito europeo.

In queste condizioni quale poteva essere la decisione di Pinay? Molti suoi amici hanno insistito affinchè egli si presentasse ugualmente davanti all'Assemblea in modo da porre i deputati di fronte alle loro responsabilità. Come abbiamo detto ieri, Pinay era il candidato dell'opinione pubblica, la quale vede in lui l'uomo capace di raddrizzare la situazione economica e finanziaria. Se l'Assemblea gli avesse rifiutato l'investitura, il fosso che esiste fra il Parlamento e la opinione pubblica si approfondirebbe maggiormente. Pinay ha perciò rinunciato a presentarsi davanti all'Assemblea per evitare un insuccesso certo.

L'orizzonte è tutt'altro che sereno. Cosa farà ora il Presidente della Repubblica? Si dice che Auriol chiamerà un radicale e a tale proposito si fanno i nomi di Edgar Faure e di Henri Queuille, ma nella situazione attuale qualsiasi soluzione appare problematica e l'idea dello scioglimento della Assemblea e di nuove elezioni segna ogni giorno di più dei punti in suo vantaggio.

BRUNO ROMANI

Eden potrà lasciare fra breve l'ospedale

Boston, 23

Le condizioni di salute del Ministro degli Esteri britannico Eden, operato alla cistifellea i primi di giugno al «New England Hospital» di Boston, sono migliorate al punto da consentire all'infermo di lasciare tra breve l'ospedale.

Il bollettino medico odierno dichiara che Eden potrà essere dimesso in buone condizioni di salute la prossima settimana per iniziare una prima convalescenza di tre o quattro settimane negli Stati Uniti, prima di ritornare in Inghilterra. I medici curanti hanno espresso la speranza che Eden ricupererà in pieno le sue forze.

Naguib proclamato Presidente dell'Egitto

Il Cairo, 23

Il gen. Naguib è stato proclamato oggi Primo presidente della Repubblica egiziana da centinaia di migliaia di persone riunite in congresso nazionale davanti all'ex palazzo reale «Abdin». Le vie del Cairo erano oggi affollate di centinaia di migliaia di egiziani venuti da tutte le provincie per la festa della proclamazione della Repubblica. All'appello dei «muezzin» lanciato dall'alto dei minareti e al suono delle campane di tutte le chiese, un'enorme folla si è adunata nel tardo pomeriggio davanti al palazzo «Abdin».

Affacciatosi al balcone del palazzo, il Presidente Naguib ha pronunciato un discorso nel quale, riferendosi alla vertenza anglo-egiziana sulla zona del Canale, ha dichiarato tra l'altro che i nemici dell'Egitto hanno appreso «che gli egiziani non scendono a patti, e per conseguenza non intraprendono trattative per quanto riguarda i loro inalienabili diritti». Egli ha aggiunto: «Non cederemo di un solo pollice e non accetteremo alcun compromesso».

CRONACA DELLA CITTÀ

UNA NUOVA STRADA CONGIUNGERÀ il rione di Sant'Andrea a quello dei Campi Elisi

Prossimo l'inizio dei lavori che comporteranno la spesa di 45 milioni di lire - La riparazione dei marciapiedi nelle zone centrali della città e il riattamento di via dell'Istria

Un'importante opera stradale e di valorizzazione urbanistica verrà iniziata nella prima metà di luglio nella zona di Sant'Andrea, con l'apertura di una nuova arteria in collegamento con il rione di Campi Elisi. Si tratta del prolungamento della via Locchi, che da piazza Carlo Alberto corre parallela alla via Franca, sul lato mare. In prossimità della Fabbrica Macchine, la via Locchi è oggi interrotta (e unita, in quel punto, alla via Franca, dalla via S. Giustina), e si conta appunto di portarla avanti a mezza costa del colle di San Vito, sino a raggiungere Campi Elisi. Il prolungamento della via Locchi attraverserà così i terreni tra i limiti di villa Economo, nella parte alta del colle, e quelli della sottostante Fabbriba Macchine di Sant'Andrea; terreni sinora scarsamente sfruttati per l'edilizia, perchè privi di strade. Un'opera di rilevante interesse, quindi, che consentirà di dare ulteriore sviluppo alla vasta attività edilizia di questi anni ai Campi Elisi, e permetterà di creare una continuità di fabbricati tra quest'ultimo rione e quello di Campo Marzio, sul declivio del colle di San Vito. Per l'appalto dei lavori è stata bandita una gara d'asta, che si chiuderà alle ore 11 del giorno 7 luglio, presso il Dipartimento lavori pubblici del G. M. A. I lavori comporteranno una spesa di 45 milioni di lire.

Un altro importante lotto di lavori per il restauro dei marciapiedi nel centro cittadino verrà eseguito nella seconda metà di luglio. E' stato infatti già fissato l'appalto per tre zone della città, una delle quali comprende le strade a monte della via Carducci, tra la via Battisti e la via Slataper e sino all'altezza delle vie Xidias, Polonio e Rossetti. L'altra zona comprende il Corso Cavour, la via Rossini, la via Ghega, la via Trento e le strade racchiuse da tali vie. Saranno restaurati inoltre i marciapiedi nella zona di Barcola, dall'altezza di via Boveto a Cedas. La presentazione delle offerte da parte delle ditte concorrenti all'appalto dovrà essere fatta entro il mezzogiorno del 10 luglio presso il Dipartimento Lavori pubblici del G. M. A. I lavori, che comporteranno una spesa di 40 milioni di lire, avranno quindi inizio nella seconda decade di luglio.

Lunedì frattanto, ha avuto inizio il rinnovamento della via dell'Istria. Ai primi lavori, in via San Giacomo in Monte, ha assistito il Sindaco ing. Bartoli. Come noto, la prima fase dei lavori comprende il tratto di strada all'imbocco della vera e propria via dell'Istria, al limitare di Campo S. Giacomo. Il traffico dei veicoli, comprese le filovie, è dirottato per via Scuole Nuove-Campo San Giacomo-via dell'Industria-via dell'Istria.

Nel settore dei lavori stradali, è annunciata per questa settimana l'ultimazione della «passeggiata» sulle rive, dal molo Audace al Canale. Il Sindaco ha visitato anche questo cantiere edilizio, congratulandosi con i dirigenti, i tecnici e le maestranze della Selad. Della stessa Selad, l'ing. Bartoli ha visitato i lavori di sistemazione urbanistica in corso a Piani S. Anna, San Luigi, Zaule, nei campi di giuoco di via S. Michele e Villa Revoltella.

Si apprende che in coincidenza con il periodo fieristico, alla radice del molo Audace verrà tolto lo steccato attorno alla costruenda palazzina dell'Ente turistico (la cui ultimazione è prevista per la fine di luglio), in modo da ridurre l'ingombro del cantiere edilizio su quel molto frequentato tratto delle rive.

Il movimento dei veicoli nella zona della Fiera

Il Comune rende noto che, per la durata della Fiera, vengono adottati i seguenti provvedimenti per la disciplina del movimento e della sosta dei veicoli nella zona di Montebello.

Vie chiuse al transito dalle ore 8.30 alle 23.30: via Rossetti, da via Revoltella alla via Cumano; viale Ippodromo, da via Rossetti alla via Settefontane; via Settefontane, da via P. P. Vergerio al viale Ippodromo; via Revoltella, da via P. P. Vergerio a via Rossetti.

Divieti di sosta: nei tratti del viale Ippodromo e della via Revoltella antistante gli ingressi della Fiera; lungo la via Rossetti, su ambo i lati, dalla via dell'Eremo alla via Revoltella;

Posteggi per autoveicoli a) riservato alle autorità: il piazzale della Fiera antistante l'ingresso principale. Nell'eventualità che il piazzale stesso non fosse sufficiente a contenere tutte le autovetture delle autorità, sarà riservato alle stesse quale posteggio sussidiario, il tratto di via Rossetti che va dalla via delle Milizie alla via Lamarmora. In tale tratto esse potranno posteggiare su una fila in direzione di marcia verso la via Revoltella;

b) autovetture e motocicli privati, indistintamente: via Lamarmora (accesso dalla via delle Milizie) su doppia fila; via Rossetti (da via Lamarmora a via Revoltella) in aggiunta allo spazio riservato alle autovetture delle autorità vedi punto a); via Rossetti (da via delle Milizie a via Revoltella) sul lato sinistro in direzione di marcia;

c) autocorriere: spiazzo antistante l'Ippodromo di Montebello ed eventualmente lungo il viale Ippodromo in direzione di marcia.

d) riservato agli espositori: in via Settefontane, a «pettine», con accesso dal viale Ippodromo.

e) autotassametri: sotto il recinto degli autoveicoli militari, in colonna, col radiatore della prima vettura all'altezza del viale Ippodromo (n. 8 autoveture al massimo). In viale Ippodromo gli autoveicoli privati potranno sostare liberamente su di un lato, nella direzione di marcia.

Le attrezzature turistiche

PREOCCUPAZIONI PER LA SCADENZA DEI PROVVEDIMENTI FINANZIARI

All'Ente per il Turismo è stata prospettata in questi giorni la preoccupazione che, nel campo degli interessati all'attrezzatura ospitaliera, suscita l'imminente scadenza dei provvedimenti finanziari a favore delle attività turistiche. L'istituzione dei contributi per il miglioramento delle attrezzature e la costruzione di nuovi impianti d'interesse turistico, ha già portato infatti notevoli benefici, dando incremento a parecchie iniziative. Il 30 corrente però scade la validità del provvedimento, e non si sa quali siano le intenzioni delle autorità per il futuro. Da molte parti si chiede una proroga del provvedimento e lo stanziamento di nuovi fondi, in vista soprattutto delle derequisizioni che gli alleati dovrebbero fare nei prossimi mesi, in seguito all'occupazione, da parte dei militari, dell'ex riformatorio di Padriciano. Parecchi restauri dovranno essere fatti, e occorrerà quindi l'assistenza delle autorità. L'attrezzatura ospitaliera di Trieste è inoltre appena in fase di sviluppo e molto manca ancora. Si pensi che per i prossimi giorni, auspice la Fiera, si ha già un tutto esaurito degli alberghi e presto sarà saturata anche l'ospitalità presso abitazioni private.

L'Ente per il turismo ha già sollecitato il mantenimento di tali agevolazioni. Sempre in tema turistico, e approssimandosi ormai l'apertura della Fiera, si rinnova alle autorità l'invito a normalizzare il traffico sulla litoranea.

LE REPRESSIONI IN GERMANIA

Vibrata protesta dei lavoratori triestini contro gli inumani sistemi sovietici

Nella sua ultima riunione l'esecutivo della Camera confederale del lavoro, interpretando il sentimento dei lavoratori democratici triestini, ha espresso in un ordine del giorno la sua vibrata protesta contro gli odiosi e disumani sistemi usati dal Governo comunista della Germania orientale, spalleggiato dalle truppe sovietiche, nella sanguinosa repressione dei moti popolari. [illegible] più volte auspicato un atto di clemenza, non una parola di protesta o di condanna è stata proferita dagli organi politico-sindacali comunisti in appoggio ai lavoratori tedeschi, in lotta per i loro diritti conculcati. La C.C.d.L. esprime ai lavoratori della Germania orientale e degli altri paesi d'oltre cortina la sua piena solidarietà. [illegible] i fucili e i carri armati contro inermi lavoratori, pur di reprimere in essi una delle fondamentali libertà civili: la libertà di esprimere pubblicamente il proprio diritto alla vita». La mozione è stata inviata all'O.N.U. e alle organizzazioni sindacali democratiche della Germania occidentale.

La televisione a Opicina

SPIEGATO IL MISTERO DI UNA ANTENNA RADIO

[illegible] Penice e un apparecchio ricevente sistemato in una stanza dell'edificio in corso di restauro.

Si tratta di una ricezione «diretta», senza cioè «ponti radio» destinati ad ovviare alle conseguenze negative della cospicua distanza; ed in questo consiste appunto la novità dell'iniziativa. Persuasi che l'altitudine di Monte Penice (1700 metri) e quella non disprezzabile dell'altipiano lasciassero un largo spiraglio alla captazione dell'onda televisiva, il «trio» che la sta attuando — per la cronaca Gustavo Brunelli, Luigi Micheli e Fabio Rizzi — non ha disarmato alle prime esperienze negative; e dopo un'ottima prova in piena pineta, ha iniziato all'obelisco il lavoro definitivo.

La fase sperimentale, naturalmente, non è ancora esaurita. Appena ieri è stata sistemata un'antenna «rispettabile», a otto elementi direzionali in luogo di quella alquanto fragile ch'era servita ai primi esperimenti; resta ora da perfezionare l'impianto, ritoccando l'altezza e la sintonia dell'antenna quel tanto che basti ad attenuare i disturbi provocati dal passaggio delle automobili e da una stazione telegrafica non ancora bene individuata. Ad ogni modo la ricezione si è già rivelata per lunghi tratti buona e tale da incoraggiare il proseguimento dei lavori.

Iniziativa, dunque, interessante, e per due motivi: la novità tecnica della ricezione diretta e la considerazione che la distanza fra Trieste e il trasmettitore non è poi tanto rilevante da ostacolarla. Evidentemente anche la televisione congiura, sotto certi aspetti, contro... l'indipendentismo.

I LAVORATORI DEL COMMERCIO si appellano all'Ufficio del Lavoro

Ieri e oggi sciopero all'Arrigoni - Entrati in agitazione i dipendenti dell'INPS, dell'INAIL e dell'INAM

[illegible] ha lamentato l'«intransigenza» della controparte, ma si è orientata verso un ulteriore tentativo di conciliazione. Come risulta da un ordine del giorno votato a coronamento dei lavori, i dipendenti delle aziende commerciali — all'ingrosso, al dettaglio e cooperative — hanno infatti conferito agli organi direttivi del sindacato e alla segreteria camerale il mandato di chiedere l'intervento dell'Ufficio del lavoro, riservandosi di decidere l'azione futura in una successiva assemblea, da tenersi nella prossima settimana, qualora nel frattempo non si addivenga a una soluzione definitiva del problema.

Nella giornata di ieri si è svolto compattamente lo sciopero degli impiegati della sede centrale dell'Arrigoni. Com'è noto, l'azione, che si sviluppa in campo nazionale, è provocata dal mancato rinnovo del contratto nazionale di lavoro per i conservieri. Da un comunicato della C.C.d.L. risulta che ieri si sono presentati al lavoro soltanto tre dipendenti della sede. Lo sciopero continua ancora per 24 ore, e cioè fino alla mezzanotte di oggi. Per tutto il resto della settimana, compreso il giorno 27 giugno, il personale dell'Arrigoni non effettuerà lavoro straordinario.

Sono entrati in agitazione i dipendenti delle locali sedi dell'I.N.P.S., dell'I.N.A.I.L. e dell'I.N.A.M. Il comunicato che ne dà notizia, diramato dall'intersindacale dei tre Istituti nazionali previdenziali accenna a due ragioni: l'una contingente e specifica, di carattere economico, l'altra di fondo, che riguarda certe intrammettenze fra il personale delle sedi triestine e le rispettive amministrazioni centrali; inframmettenze che investono i rapporti giuridici, normativi ed economici. Qualora questi scogli non vengano superati dai sindacalisti, la categoria — afferma il comunicato — è decisa ad arrivare alla proclamazione dello sciopero.

Comunicazioni marittime con Grignano e Sistiana

A decorrere da sabato prossimo, il piroscafo «Nesazio» dell'«Istria-Trieste» verrà adibito al servizio giornaliero per Grignano e Sistiana, partenza dalla radice del molo Audace alle 9, da Sistiana alle 12.10 e da Grignano alle 12.50. I sabati e i giorni festivi il piroscafo effettuerà una seconda corsa con partenza da Trieste alle 14.20, da Sistiana alle 19 e da Grignano alle 19.40.

Bridge benefico

Le signore del comitato dell'Unione italiana ciechi organizzano un bridge di beneficenza al Club Adriaco, per giovedì prossimo, a favore dei ciechi bisognosi di Trieste. Il trattenimento si preannuncia brillante.

Lutto nella famiglia degli orchestrali triestini

L'Orchestra filarmonica triestina è in lutto per la morte, avvenuta dopo lunga malattia, del prof. Giovanni Negodi, una delle migliori forze del complesso orchestrale del Verdi. Dotato sin da ragazzo d'una squisita sensibilità per la musica, fece parte della banda dei Salesiani; più tardi frequentò quale allievo del maestro Antonio Protti il Conser[illegible] trombone, facendo [illegible] tutti i direttori de[illegible] la sua profonda c[illegible]

I funerali avranno luogo oggi mercoledì, alle ore 17.30 partendo dall'abitazione del defunto, in piazza O[illegible]

Rieletto il dott. Dario Doria alla presidenza degli industriali

Il Consiglio direttivo dell'Associazione degli industriali della provincia di Trieste, nella sua riunione di ieri ha proceduto, a norma dello statuto, alla elezione della presidenza e della giunta esecutiva. Dalla votazione sono risultati rieletti a presidente il dott. Dario Doria e a vicepresidente il dott. ing. Ivo Au[illegible] erano stati precedentemente nominati quali vicepresidenti per statuto, il dott. ing. [illegible] rappresentanza d[illegible] dott. ing. Livio V[illegible] sidente del consigl[illegible] la piccola e media industria. A far parte della giunta esecutiva sono stati chiamati, oltre ai membri della presidenza, i signori: dott. ing. Carlo Beltrame, comm. Carlo Frandoli, dott. ing. Diego Guicciardi, Francesco Mazzuchin, dott. Marcello Modiano, Carlo Wagner e dott. Nino Zannini.

Borse di studio e posti in convitto

L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro ha indetto per l'anno accademico 1953-1954 quattro concorsi a borse di studio, per il perfezionamento post-universitario all'interno ed all'estero in medicina del lavoro, ortopedia e traumatologia, radiologia e terapia fisica, altra disciplina medica che possa interessare l'attività sanitaria dell'Istituto. Per ciascuno dei quattro concorsi sono previste borse di studio da lire 400.000, 250.000 e 100.000 per il perfezionamento all'interno e da lire 800 mila, 400.000 e 100.000 per il perfezionamento all'estero. Le norme e le condizioni per la partecipazione ai concorsi risultano dal relativo bando che gli interessati potranno ritirare presso le sedi provinciali dell'Istituto o presso la Direzione generale in Roma, via IV Novembre 144.

La Direzione della sede I.N.A.D.E.L. di Trieste informa che lo Istituto ha pubblicato un bando di concorso per titoli per l'assegnazione di 50 posti gratuiti in convitto per l'istruzione elementare e media, 12 posti gratuiti in convitto per l'istruzione universitaria e 600 borse di studio. Il concorso è riservato agli organi e figli degli impiegati e salariati di ruolo dei Comuni, delle Provincie, delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, dei Consorzi provinciali antitubercolari, dei Corpi dei Vigili del Fuoco, iscritti all'Istituto. Per ogni ulteriore precisazione rivolgersi alla sere dell'I.N.A.D.E.L. di Trieste, via Lazzaretto Vecchio n. 24, ufficio informazioni. Negli appositi albi del palazzo comunale e di tutte le altre Amministrazioni degli Enti locali, nonchè presso lo ambulatorio di via del Solitario e l'ambulatorio di via Giulia, sono esposti i manifesti relativi all'avviso di concorso illustranti anche la documentazione che occorrerà produrre a corredo delle domande.

Reduci di Russia. Si è svolta la prima assemblea della Sezione per l'elezione del nuovo Consiglio direttivo. Nella prima seduta i nuovi eletti hanno proceduto alla attribuzione delle cariche secondo lo statuto sociale. Il nuovo Consiglio direttivo risulta pertanto così composto: presidente: dott. Rinaldo Migliavacca, segretario: dott. Giovanni Sasso; tesoriere: rag. Valerio Micalli; consiglieri: Buzzi Ignazio, Placido Guido, arch. Ermanno Salvador, prof. Sigfrido Velicogna.

† Sabato 20 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Enrichetta Petronio

in PRIMOSCHITZ

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia ENRICHETTA col marito VITO CALAPATO e l'adorato nipotino GIULIETTO. La ricordano nel contempo ai parenti ed agli amici.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

† **Eugenia Accorsi**

si è spenta improvvisamente. Ne danno il triste annuncio addolorati il marito ROBERTO, la figlia IOLANDA MELLONI, la sorella [illegible], i cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore [illegible] partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio sindacale dell'Agenzia (A. Nazionale) Stampa Associata (ANSA) partecipano con profondo dolore la morte della signora

Carlotta Balbi ved. Loi

[illegible]

Roma, 22 giugno 1953.

Il giorno 12 c.m. si spirava improvvisamente a Buenos Aires

Carolina Ivancich

Il marito unitamente ai figli ed ai parenti tutti ne dà il triste annuncio.

RINGRAZIAMENTO

Con animo commosso, nel supremo frangente che sconvolse la pace di Casa Illersberg, la famiglia ringrazia tutti coloro che vollero lenire il cocente dolore con la loro presenza e la loro affettuosa parola.

E' con gratitudine profonda che TRIESTINO ILLERSBERG E FAMIGLIA [illegible] al Sindaco dott. ing. Gianni Bartoli, [illegible] il prof. Sciolis, il poeta Morello Torrespini, la Presidenza di Zona, il G.M.A., il Comune, il prof. Rubini, il prof. Cervenca, il dott. Gilleri, il maestro Toffolo, il m.o Barison, il m.o Medicus, il m.o Viozzi, il m.o Del Basso, il m.o Trost, il sig. Oreste Mioni, l'Ente Teatro Verdi, l'Ente Radio Trieste, la Società dei Concerti, l'Orchestra Filarmonica Triestina, l'Associazione Corale Teatrale, il Coro di Rovigno, la Banda della V. G.P.F., la Polizia Amministrativa, la Polizia del Traffico, il Liceo Musicale Triestino, la Pia Casa dei Poveri, il «Giornale di Trieste», il «Messaggero Veneto», il «Corriere di Trieste», la Casa Musicale Giuliana, la Fondazione dott. Carlo Sai, la Famiglia Apollonio Ruzzier Dalolio, la Famiglia Persici, la Famiglia Voltolina, il giornale «Le Ultime Notizie» in particolare, e tutti coloro che vollero onorare la grande figura di

Antonio Illersberg

chiedendo venia delle eventuali involontarie omissioni;

esprimono la loro infinita riconoscenza al cav. dott. Giuseppe Vlach, al dott. Vincenzo Zucconi, al dott. Bruno Cortivo, al dott. Bruno Grego e al dott. Guerrino Deboni che con assidua cura, rara competenza ed amorosa costanza da più di due anni tennero il venerato Maestro lontano dalle grifagne ugne della morte, non arrendendosi che all'ultimo richiamo del Creatore che volle presso di sè la nobile pure anima del grande musicista triestino;

ringraziano di cuore per le commoventi e disinteressate cure prestate al Maestro al tempo della Sua degenza all'Ospedale Maggiore, il direttore dott. Catolla, il prof. Macchioro, il prof. Robba, i dott.ri Weis, Lovisato, Osvaldella e tutto il Personale che tanto si prodigò onde alleviare le sofferenze del caro Estinto.

Trieste, 22 giugno 1953.

Le sottoscritte commosse profondamente per le molteplici manifestazioni di affetto tributate al loro adorato

Luigino

ringraziano sentitamente Enti, Istituzioni e tutte le gentili persone che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Famiglie: MAZZAROL - BENCI - BIAGINI

Commossi per le molteplici attestazioni d'affetto tributate al loro caro

Giovanni Sugar

i familiari ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

NELLA CORNICE DELLA FIERA DI TRIESTE

LE MOLTEPLICI ATTRATTIVE del Festival nazionale dei ragazzi

Sabato sera in Piazza Unità l'arrivo della fiaccola dai Campi di battaglia - Spettacoli d'ogni genere e il concertone bandistico e corale - Temi di alto interesse al Convegno pedagogico

Abbiamo accennato ieri, nell'elencare le tante manifestazioni che si svolgeranno nei prossimi giorni a Trieste, nella cornice della Fiera, alle molte attrattive che il secondo Festival nazionale dei ragazzi prepara per la settimana della gioventù, che si aprirà sabato prossimo e si concluderà sabato 4 luglio.

Eccone il programma-orario: L'arrivo delle comitive di ragazzi dalle altre città è previsto per sabato 27, e in serata si avrà la inaugurazione del Festival. Alle 19, al molo Audace, verrà aperta la Mostra dell'educazione, allestita a bordo del piroscafo «Toscana», Mostra che potrà essere visitata per tutto il periodo del Festival. Dopo la cerimonia, i giovani affluiranno in piazza Unità, per assistere all'arrivo della fiaccola che staffette di ragazzi porteranno dai campi di battaglia. L'arrivo della fiaccola è previsto per le ore 20.20, e dopo seguirà la sfilata dei ragazzi lungo il Corso, sino a piazza Goldoni.

Domenica 28 solenne Messa a S. Giusto la mattina. Nel pomeriggio, alle ore 17, a San Giusto, lungo la via Capitolina la disputa della corsa nazionale per automobilette, avvenimento dei più attesi e interessanti del Festival. La sera, alle 20.30, all'Auditorium di via del Teatro Romano, verrà rappresentata dai ragazzi l'operetta «La piccola olandese», tre divertenti atti.

Lunedì, nella mattinata, i ragazzi visiteranno la Grotta Gigante, sull'altipiano. In serata ancora spettacolo all'Auditorium di via del Teatro Romano: «Vivaio dei piccoli attori del cinema», a cura del Centro di educazione artistica di Roma.

Martedì, triplice spettacolo teatrale e gare sportive: alle ore 18, all'Auditorium, cori studenteschi eseguiranno un programma di «Canzoni triestine e canti di montagna», cui seguirà, alle 20.30, la rappresentazione di «Bonaventura veterinario per forza» e uno spettacolo di arte varia all'Auditorium, mentre nel cortile della Scuola «Brunner», a Roiano, verrà rappresentata l'operetta «Fiocco di neve». Sul campo di pattinaggio di viale Miramare pure in serata, si svolgeranno gare di hockey su pista, pattinaggio artistico e ginnastica pre-acrobatica.

Mercoledì mattinata sul mare, con gite nel golfo e al Castello di Duino. Alle ore 18, all'Auditorium, si esibirà il coro dell'Università Popolare, con la partecipazione di Ugo Amodeo e, pure nel pomeriggio, nel giardino della Società Ginnastica verranno disputate le finali del campionato pulcini di pallacanestro. Alle ore 20.30, alla Scuola «Brunner» altra operetta: «Fata bionda». Nella serata di mercoledì, il Festival presenterà una delle manifestazioni più suggestive del programma e precisamente «Il grande cerchio e fuoco della fraternità» che radunerà i boy-scouts all'Ippodromo di Montebello, in una festa di pittoresco folclore.

Giovedì mattina, i giovani parteciperanno al grande pellegrinaggio a Redipuglia, per rendere omaggio agli Eroi della III Armata. In serata, al Villaggio sereno di Villa Necker, un'attesa rappresentazione: «Nostra Signora di Fatima».

Venerdì si avrà la manifestazione maggiore e di virtuale chiusura del Festival. Mentre la mattinata sarà dedicata alla visita della Fiera, la sera tutti i giovani si aduneranno in piazza Unità, per il concertone bandistico e corale. Parleranno ai ragazzi il Sindaco ing. Bartoli e il Vescovo mons. Santin, e chiuderanno la manifestazione uno spettacolo pirotecnico sulle rive e la sfilata dei ragazzi da piazza Unità a piazza Goldoni. Sabato seguiranno le premiazioni dei numerosi concorsi e la chiusura del Festival. Queste segnalate sono ovviamente, le manifestazioni più spettacolari, e numerose altre comprende ancora il programma, quali spettacoli cinematografici, gare sportive e artistiche. Verrà probabilmente organizzata anche una grande manifestazione sportiva. Inoltre, da domenica 28 a martedì si svolgerà il Convegno nazionale pedagogico, che avrà sede al Villaggio del fanciullo di Villa Opicina, e si concluderà con un ricevimento che il Sindaco offrirà ai congressisti martedì sera in Villa Revoltella. Il Convegno pedagogico nazionale sul tema: «Famiglia, scuola e attività ricreative sul quadro dell'educazione unitaria del ragazzo» si va delineando di eccezionale interesse. Il prof. Raffaele Resta, direttore dell'Istituto superiore di magistero di Genova, tratterà: «Il significato dell'attività ricreativa nell'uomo e nel fanciullo». Il prof. Camillo Gamba dell'Università di Bari tratterà: «Attività filodrammatica e formazione morale». Il prof. Emilio Giaccone tratterà l'assistenza educativa alla famiglia nelle borgate periferiche.

Siamo informati che l'organizzazione del Festival ha predisposto speciali tesserini cumulativi, al prezzo di lire mille, per l'ingresso a tutte le manifestazioni. Prezzi particolari verranno fissati per i singoli spettacoli. Tesserini e biglietti potranno essere acquistati presso la Biglietteria centrale (Galleria Protti).

Stevenson invitato a visitare Trieste

L'esecutivo del P.S.V.G. ha indirizzato un telegramma ad Adlai Stevenson, candidato democratico alle ultime elezioni americane, invitandolo a visitare Trieste. Stevenson sta compiendo un lungo viaggio nelle zone cruciali del mondo e attualmente si trova in Jugoslavia.

Esce di strada una moto e si rovescia

Nel tentativo di evitare alcune grosse pietre che — non si è saputo per qual motivo — ingombravano la carreggiata, un motociclista ha perduto il controllo del suo veicolo e si è rovesciato fuori strada, rotolando in un prato assieme all'amico che sedeva sul seggiolino posteriore. I due hanno riportato delle ferite piuttosto gravi: si tratta dell'autista Terzo Ales, di 35 anni, abitante in via dello Scoglio 103, che è stato accolto nella seconda divisione chirurgica del nostro ospedale con prognosi di 10-40 giorni per una vasta ferita al sopracciglio destro e contusioni al viso e al dorso del piede destro (con sospette lesioni ossee); e del barista Marcello Bassa, di 28 anni, abitante in via Bonomo 9, che è stato ricoverato nella divisione ortopedica con prognosi di 10-30 giorni per la lussazione della spalla sinistra con sospette lesioni ossee, una ferita al parietale sinistro e contusioni escoriate al gomito sinistro.

L'incidente è avvenuto verso le 16 di ieri sulla strada Tarvisiana, nei pressi dell'abitato di Aurisina (la moto proveniva da Sistiana, diretta a Opicina) e i due feriti sono stati trasportati all'ospedale con un'automobile privata. La motocicletta — targata TS 1594 e di proprietà di Sergio Martelli, abitante in via Toti 14 — non ha riportato danni di sorta ed è stata riconsegnata al proprietario dalla Polizia del traffico che è intervenuta sul posto del l'incidente per i rilievi del caso.

I granatieri che hanno partecipato alle manifestazioni al Cengio-Asiago sono invitati a una riunione al ristorante Pordenone, domani, giovedì, alle ore 21, per comunicazioni.

Prove corali. Domani nell'Istituto magistrale «G. Carducci» in via Madonna del Mare, avranno luogo le prove dei seguenti cori per il Festival dei ragazzi. Ore 8: il complesso che canterà a San Giusto durante la Messa solenne. Ore 19: gli alunni che parteciperanno al concerto che avrà luogo in Piazza Unità. Gli insegnanti sono pregati di portare seco gli elenchi degli alunni, onde si possa procedere alla distribuzione dei biglietti-premio.

ASTERISCHI

SE VI INTERESSA...

...spendere poco e comperare bene... Se sapete essere previdenti e pensare oggi ad un domani non troppo lontano... Visitate la PELLICCERIA DIANA. *La* PELLICCERIA DIANA *mette in vendita le sue eleganti collezioni ad un «prezzo estivo» molto conveniente. Visitate oggi la* PELLICCERIA DIANA *in via Muratti 1 (di fronte al Cinema Excelsior).*

INSIGNI CANCEROLOGI al Congresso di Trieste

L'inaugurazione domenica all'Università

Il problema del cancro è di sempre maggiore attualità per la sua veramente preoccupante diffusione: l'ultima statistica per l'Italia, nel 1952, parla di diecimila morti per tubercolosi e 51 mila per cancro. E' quindi comprensibile e doveroso che autorità e istituzioni si occupino e si preoccupino dell'argomento.

Intanto è da salutare con piacere la nuova legge, in base alla quale ogni anno l'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità pubblica viene ufficialmente autorizzato ad indire una giornata per la raccolta di fondi. La Lega italiana per la lotta contro i tumori alla quale sono devolute le somme raccolte in tal modo, è messa così in grado di svolgere più ampiamente e più efficacemente il suo programma, dall'un canto occupandosi dell'assistenza ai cancerosi poveri, dall'altro affrontando i molteplici compiti scientifici per lo studio complesso del problema.

A questo secondo scopo contribuiscono i convegni indetti periodicamente e dedicati a sviscerare singoli capitoli della vasta materia. Il convegno di quest'anno viene tenuto a Trieste e abbraccia alcune branche interessanti della patologia tumorale, illustrati in sei conferenze da scienziati di particolare competenza e precisamente: Huguenin: Stati precancerosi della mammella; Severi: Il cancro ex mastopatia fibro cistica; Colarizi: Il cloroma; Hemmeler: Il linfogranuloma; Mottura: Il linfosarcoma; Poli: I plasmocitomi.

I pomeriggi sono riservati allo svolgimento di quaranta comunicazioni, alcune anche di medici triestini.

L'inaugurazione del Congresso avrà luogo domenica prossima, alle ore 9, nell'aula magna dell'Università con l'intervento di tutte le autorità. Alle ore 10, cominceranno nell'aula stessa i lavori veri e propri, che saranno presieduti dal clinico medico di Roma, prof. Di Guglielmo.

Per le difficoltà logistiche incontrate in un momento particolarmente delicato il Comitato organizzatore ha dovuto fissare gli alloggi per i congressisti e la continuazione dei lavori — dal pomeriggio di domenica in poi — a Grado. Ad ogni modo tutto è stato predisposto in modo da effettuare i trasporti col minimo disagio possibile per i partecipanti. Il banchetto ufficiale avrà luogo domenica alle 20.30 a Grado nelle sale, tempo permettendo, sulla neocostituita terrazza dell'Albergo Astoria. Nella mattinata di domenica sarà offerto alle signore dei congressisti un giro turistico di Trieste. Se poi lo svolgimento dei lavori lo consentirà, i congressisti stessi faranno una scappata a Trieste nel tardo pomeriggio di lunedì. Tutto lascia prevedere che la manifestazione avrà pieno successo.

ORE DELLA CITTA'

★ Collocamento gente di mare. Chiamata «Italia» per domani: un marinaio, un ingrassatore, un cameriere prima classe, un garzone camera in prima, un piccolo camera.

★ OGGI: Ore 20.15, al corso di formazione politica per i lavoratori, presso la sezione D. C. di S. Giacomo, il dott. Delise parlerà su «La situazione economica e la ridistribuzione della ricchezza».

★ DOMANI: Ore 19, nella sede della D. C.-Centro, via Mazzini 32, Sergio Quadranti terrà una conferenza sul tema: «Impressioni di un giovane dopo le elezioni del 7 giugno».

★ Movimento delle malattie contagiose dall'11 al 20 giugno: difterite 2 casi; scarlattina 32; febbre tifoidea 1; varicella 16; pertosse 6.

★ Il «Property Disposal Officer» effettuerà il giorno 30 corrente una vendita all'asta di materiale di ricupero di proprietà degli Stati Uniti. Il permesso d'ingresso al Porto, dove avrà luogo l'asta con offerte segrete, va richiesto all'American Control Office, portone n. 9, del Porto Vecchio.

I ladri hanno rubato nella notte fra lunedì e martedì scorsi dalla «Lambretta» di proprietà di Egidio Odino, di 26 anni, abitante a Piani Sant'Anna, in una casa dell'INAIL, la ruota di scorta e alcuni ferri (due chiavi inglesi e una tenaglia). La «Lambretta» si trovava all'esterno dell'abitazione dell'Odino, in una specie di cortile recintato da un muro, che evidentemente i ladri hanno dovuto scavalcare. La vittima del furto lamenta un danno di circa settemila lire.

STATO CIVILE

del giorno 23 giugno 1953

Nati 7, morti 7, matrimoni 9.

MORTI: Sugar Giovanni a. 65; Pacorig Ettore a. 46; Rade in Lonza Gerolamina a. 69; Tomanovich Natalia a. 78; Podersani in Accorsi Eugenia a. 73; Petretich ved. Vodopia Maria a. 81; Michelazzi Antonio a. 80.

MATRIMONI TRASCRITTI: Bonifacio Livio commerciante con Scordilli Lucia impiegata; Monteduro Antonio impiegato con Lugnani Nivia casalinga; Gombach Sergio autista con Strajn Felicita impiegata; Affatati Giuseppe portalettere con Agresti Maria casalinga; Zobeni Romeo falegname con Lebano Lucia impiegata; Bacer Carlo elettricista con Colombin Nerina impiegata; Bressan Guerrino elettricista con Percos Lidia sarta; dott. Chiurco Antonio ingegnere con Stilli Romanita impiegata; dott. Gobbo Vittorio ingegnere con Purelli Livia casalinga.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 26.8, minima 19.5; pressione 761.5 stazionaria; umidità 73 per cento; temperatura del mare 24.8.

Oggi: S. Giovanni Battista. — Il sole sorge alle 4.16, tramonta alle 19.58. La luna sorge alle 17.46, tramonta all'1.30.

Maree: OGGI: alta ore 8.30, cm. 19 sopra il l. m.; bassa ore 13.20, cm. 5 sotto il l. m.; alta ore 19.10, cm. 41 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 2.25, cm. 57 sotto il l. m.; alta ore 9.20, cm. 23 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Alabarda, via dell'Istria 7; Leitenburg, piazza San Giovanni 5; Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: Musica sinfonica; 11.45: Storia biblica: «Isacco e i suoi figli»; 12.30: Motivi da operette; 13.25: Musica per corrispondenza; 14.25: Franco Russo e il suo complesso; 17.30: Melodie dagli Studi di Londra; 18: Per i ragazzi: «Paese che vai»; 18.30: Concerto del mezzo soprano Gemma Baruch — al pianoforte Bruno Bidussi; 19: Rassegna della stampa americana; 19.5: Musica d'America; 19.35: Luciano Sangiorgi al pianoforte; 20.30: Vedette di Parigi — programma organizzato in collaborazione con la R.D.F.; 21.5: Maggio musicale fiorentino: «La forza del destino», di Giuseppe Verdi.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 17: Orchestra Angelini; 17.30: Parigi vi parla; 18: Orchestra d'archi Savina; 18.45: Paesaggi e scrittori: La Calabria; 19.15: Orchestra Nicelli; 20: Musica leggera; 21: «La forza del destino», opera in quattro atti, musica di G. Verdi.

SECONDO PROGRAMMA

13: Varietà musicale da Parigi; 13.45: Canzoni; 14.30: Attualità musicali; 15.15: Orchestra Strappini; 15.45: Album di celebrità; 16.15: Orchestra Trovajoli; 16.45: Vedette al microfono; 17: Programma per i ragazzi; 17.30: Ballabili; 18.45: Tenore Giuseppe Campora; 19: I nomi del mese: Giovanni; 20.30: Radioclub; 21.30: «La finestra socchiusa», racconto di un film; 22.30: Incontro Roma-Londra, a domande e risposte.

TERZO PROGRAMMA

19.30: L'indicatore economico; 20.15: Concerto di ogni sera; 21: Processo di una strega, di G. Guerrieri; 22.20: Pagine pianistiche; 22.50: Musiche di Beethoven.

Gite e soggiorni

C.I.S.S. Soggiorni a Camporosso ed al lago di Dobbiaco. Settimana dal 29 giugno al 5 luglio a Camporosso lire 5800 compreso viaggio. Il 29 giugno gita a Tarvisio e laghi di Fusine. Informazioni in via San Francesco 4.

Il C. E. MONTASIO organizza per i giorni 28 e 29 una gita alla volta di Collina (Coglians - Forni Avoltri) con pernottamento al rifugio Marinelli. Per prenotazioni ed informazioni rivolgersi in via Mazzini n. 30, Tel. 6551. Dalle ore 20.30 alle 22.

SOC. ALPINA DELLE GIULIE - SEZ. DI TRIESTE DEL C. A. I. Continuano le iscrizioni per il soggiorno estivo a Lutago (Val Aurina). Con partenza sabato alle ore 15 e ritorno lunedì ripristinato il servizio di linea dell'autocorriera del Rifugi. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi in sede, via Milano 2, dalle 19 alle 21, tel. 5240.

ENAL - A. S. EDERA. Continuano le prenotazioni per il soggiorno estivo a Moena in Val di Fassa (albergo Laurino) a turni continuati settimanali. Informazioni e iscrizioni seralmente in sede sociale, via delle Zudecche 1/c, tel. 96-132.

ASS. «XXX OTTOBRE» - SEZ. DEL C.A.I. Con partenza sabato gita a San Martino di Castrozza con salite e traversate nel Gruppo delle Pale di San Martino. Soggiorni estivi a turni settimanali continuati a Solda. Lainach (Austria) e Valbruna. Informazioni dettagliate e iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, tel. 93329.

SPETTACOLI

"La bella addormentata" questa sera all'Auditorium

Questa sera, alle 20.30, un eccezionale complesso di 60 piccoli e grandi esecutori presenta all'Auditorium «La bella addormentata» di Ciaicowski e «Suite de danze» con gli stessi interpreti del recente spettacolo tanto applaudito al Rossetti. Vendita posti alla Biglietteria centrale.

Recita al Cral Chimici

Il complesso [illegible] maura della Le[illegible] guirà domani s[illegible] al Cral interazi[illegible] trolieri, i noti [illegible] mici di Sto «B[illegible] nario per forz[illegible] scelto programm[illegible] sostenuto dai piccoli artisti, il programma sarà presentato dalla piccola Nidia Verdi; regista Narciso Cappelli. Prezzo d'ingresso: lire 100. I biglietti sono in vendita presso la segreteria del Cral chimici, via Conti 11.

IMPERO. 16.15: «La gente mormora» con Cary Grant e Jeanne Crain. Un piccante, audace capolavoro di sentimento e umanità. Prod. Fox. Ultimo giorno a grande richiesta.
ITALIA. 16.30: «La fossa dei peccati», con Bette Davis, Gary Merille. Un film in cui s'intrecciano l'amore, la paura e la speranza, il rimorso e la redenzione.
MARE. 16: «L'albero stregato», un film Enic passionale e drammatico, con Fernando Soler, Ester Fernandez.
MODERNO. 16: drammatiche vicende poliziesche in un film fortemente appassionante: «Contro la legge».
SAVONA. 15.30: June Allyson e [illegible] Lollobrigida, Nadia Gray. Malizioso, piccante. Vietato ai minori di 16 anni.
AZZURRO. 16: un grande film originale a colori: «I cosacchi del Kuban», con Claudia Lucko, Vladimir Davidov, Boris Andrev. Successo.
BELVEDERE. 16: «La sete dell'oro», G. Ford e I. Lupino in una emozionante avventura.
MARCONI. 16, estivo 20.30: «Matrimonio all'alba», allegro, brioso, cantato, con Ezio Pinza, Janet Leigh.
MASSIMO. 16.30: «La bandera», sensazionali avventure, con Annabella e Jean Gabin.
NOVO CINE. 16: «Il segreto del medaglione», film giallo di grande successo, con R. Mitchum, L. Day.
ODEON. 16: «Il caimano del Piave», con Milly Vitale, Frank Latimore e Gino Cervi.
RADIO. 16: «Capitan Kidd», con attori d'eccezione: Charles Laughton, Randolph Scott e Barbara Britton.
VENEZIA. «Un vagabondo alla Corte di Francia», Ronald Colman e Frances Dee.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 16.30: «La belva dell'autostrada», con Frank Lovejoy, Edmond O'Brien. Vietato ai minori. Ult. 22.
EXCELSIOR. 16.30: «Gli eroi della domenica», con Raf Vallone, Cosetta Greco e la squadra del «Milan». Ult. 22.
NAZIONALE. 16.30: «Il mio uomo sei tu», con Edvige Feuillère, Pierre Brasseur, Marcelle Chantal. Precede Incom. Ult. 22.
FILODRAMMATICO. 16.30 (ult. 22): «La domenica non si spara!» Sentimentale...? comico...? drammatico...? — Un po' di tutto! interpretato dal grande Fernandel e Maria Mauban.
ASTRA ROIANO. 16.30: «Mata Hari», con Greta Garbo, Ramon Novarro, Lewis Stone e Lionel Barrymore. Ult. 22.
ARCOBALENO. 15.30: «L'autocolonna rossa», con Jeff Chandler, Alex Nicol. Segue Settimana Incom con attualità. Locale refrigerato.
GRATTACIELO. 16.30: «Ragazze alla finestra», brillantissimo technicolor Fox con Jeanne Crain, Myrna Loy, Jeffry Hunter. Aria condizionata.
ALABARDA. 16.30: «Dieci canzoni d'amore da salvare», il film delle più belle e melodiose canzoni con Jacques Sernas, Brunella Bovo, Nilla Pizzi, Giacomo Rondinella e Pippo Barzizza con la sua orchestra. Prima visione. Ultimo giorno.
ARISTON. 16.30: «I cavalieri del Nord Ovest». Uno spettacolare e avvincente technicolor sullo sfondo infuocato del fascinoso Utah, insanguinato dai Cheyennes, scesi sul sentiero di guerra. Amore e avventura, con John Wayne. Regia di John Ford. Ult. giorno.
ARMONIA. 15.30: «Perdonami se mi ami», con Loretta Young e Jeff Chandler. Capolavoro della Universal. Sulla scena: serata in onore di Marcella Marcelli.
AURORA. 16.30: «Gilda», il capolavoro di Rita Hayworth e Glenn Ford eccezionalmente presentato solo per alcuni giorni. E' un film Columbia.
IDEALE. 16.30: un brillante, spassoso film Rank: «La famiglia Passaguai fa fortuna», con A. Fabrizi, E. Macario.
GARIBALDI. 16: «L'avvelenatrice», P. Renoir, M. Chantal, Eric von Stroheim.

ALL'APERTO

CASTELLO S. GIUSTO (Cortile delle Milizie), 21: «Anna» con Silvana Mangano e Vittorio Gassman.
ARENA DEI FIORI. Via Ghirlandaio 20. Dalle 20.45 (cassa 20.15): (Si ripete il primo tempo). «Ho incontrato l'amore», spettacolare technicolor con William Powell e Mark Stevens.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. Ore 20.45: «Nozze infrante», con Claudette Colbert, Robert Ryan e Paul Kelly. R.K.O.
ESTIVO GINNASTICA. 21: (cassa 20). (Si ripete il primo tempo). Uno spassoso film M.G.M.: «Autista pazzo», con R. Skelton.
ESTIVO PARADISO. 20.30 (cassa 20. (Si ripete il primo tempo). «La mamma non torna più», il commovente capolavoro che mai dimenticherete.
ESTIVO PONZIANA. 20.30: «Femmina diabolica», Maria Felix. Capolav.
ESTIVO ROIANO. 20.45 (cassa 20.15): (Si ripete il primo tempo): «Furia dei tropici», un film travolgente, con Linda Darnell.
ESTIVO F. SEVERO. 20.45: «Segreto del golfo», Jean Pierre Aumont, Signe Hasso.
ESTIVO SCOGLIETTO. 20.45: «La torre bianca», con Alida Valli e Glenn Ford. Technicolor.
ESTIVO BROCCHETTA. 20.30 (cassa 20). (Si ripete il primo tempo): «L'inafferrabile 12», Walter Chiari.

RITROVI

CASTELLO DI S. GIUSTO. Bastione Fiorito: dancing dalle ore 21 alle 2.
RISTORANTE BAR MICEL, OPICINA. Ogni sera dalle 21 nel parco trattenimenti danzanti con l'orchestra Giros'bad e il noto cantante Umberto Grattagliano.

GLI ULTIMI ANNI DI ROUSSEAU

LA straordinaria figura di Jean Jacques Rousseau, il grande pensatore che doveva avere un così profondo influsso sulla storia della Francia negli ultimi decenni del secolo decimottavo, è presentata in modo singolare nell'ultimo volume di Lion Feuchtwanger, lo scrittore tedesco, autore di romanzi storici celebri e di altissima tiratura, come la storia di Margarete Maultasch e di Jud Süss. Non la sua vita irregolare e movimentata è oggetto del racconto, ma la sua triste morte; non la creazione della sua opera, ma l'irradiazione di essa su quanti la conobbero; e non la gloria contrastata di brevi anni, ma la apoteosi della sepoltura nel Pantheon.

All'inizio del racconto («Die Narrenweisheit oder Tod und Verklärung des Jean Jacques Rousseau», Frankfurter Verlagsanstalt 1952, edizione italiana «La saggezza del pazzo», Garzanti 1953) ci appare un Jean Jacques Rousseau nel declino della vita. Egli è assillato dalla mania di persecuzione, dal terrore che i suoi preziosi manoscritti, le «Confessioni», che solo dopo la sua morte potranno essere pubblicate, gli vengano sottratte e rese note suo malgrado, svelando al mondo, mentre egli è ancor vivo, i più riposti segreti della sua vita; ed è infine reso inquieto da un male fisico logorante, che lo limita nei movimenti, rendendolo ridicolo e buffo. Un Jean Jacques minore, privo degli slanci entusiasmanti della giovinezza, un uomo che sembra aver riposto nel profondo sentimento d'amore per la natura, nel mito della primitiva bontà dell'uomo, nel culto dell'Essere Supremo, il suo problema spirituale. «Sono solo sulla terra. Non sopporto più nulla. Vivo nel profondo», egli dice un giorno al giovane figlio del marchese di Girardin, nella cui splendida tenuta di Ermenonville è ospite graditissimo. Ma Jean Jacques non è solo al mondo, com'egli dice, o almeno non lo è materialmente. Fin dalle prime pagine si snoda la sfilata dei personaggi, che gli vivono intorno, che vivono di lui e per lui, buoni o malvagi, bestiali o pensosi e a ognuno viene affidato dall'abilità dello scrittore, un filo che si dipanerà attraverso il romanzo e le terrà legati, nel bene e nel male, a Rousseau e all'interpretazione del suo pensiero.

V'è anzitutto Teresa Levasseur, la moglie, donna d'umili [illegible], che è per Rousseau l'infermiera paziente e accurata, la creatura di cui egli ha bisogno; [illegible] gli intrighi di Teresa e della madre di lei, [illegible] bramose di impadronirsi dei manoscritti di Rousseau e di trasformarli in denaro sonante, che lo porteranno alla morte. Poichè Teresa, che si abbandona con la stessa disinvoltura fra le braccia di Nicola, lo stalliere inglese brutale e violento, e quelle del contino Fernando, esaltato cultore del pensiero di Rousseau, rivela ad ambedue il segreto dei manoscritti ancora inediti rinchiusi nella scrivania. Mentre il contino si accontenta di leggerli di nascosto col cuore in tumulto, lo stalliere fiuta l'affare vistoso e, conquistata la donna, s'impadronisce con lei dei manoscritti. Una mattina Rousseau viene trovato steso morto a terra, con un grande squarcio sulla tempia. «Morte per apoplessia», è il verdetto dei medici. Ma i sospetti di tutti s'appuntano, nella nuova interpretazione di Feuchtwanger, su Nicola, che viene temporaneamente allontanato dal castello, per tornare poi [illegible] la donna ormai [illegible] e, quel che più conta, l'usufrutto dei manoscritti, attraverso tutta una rete d'intrighi. La cittadina Levasseur e il suo oscuro compagno riceveranno in seguito gli onori della Repubblica e una vistosa pensione.

E' questa la parte più stanca, meno convincente del libro: il lettore si sente invischiato in un groviglio d'azioni basse e volgari, nelle quali il ricordo di Rousseau, dai grandi occhi dolorosi, dallo sguardo vagante e fiducioso, appare sommerso in una sorta di bruttura. Ma un altro Rousseau risorge dalle vicende di altre figure del libro. Il contino Fernando, ad esempio, bramoso di attuare subito dopo la morte del maestro il suo insegnamento e di respirare aria di libertà, si arruola nel corpo di spedizione francese che va a combattere per i popoli di America contro l'Inghilterra, e ritorna, dopo duri anni di guerra, [illegible] sue convinzioni nella bontà della sua causa: rendere gli uomini liberi, uguali e fratelli. Il contino Fernando non perderà mai questa fiducia nell'insegnamento del maestro: e quando l'ondata di terrore della Rivoluzione lo getterà in carcere, negandogli, perchè nobile, il diritto di sostenere i principi di libertà a cui si basa la Repubblica e rifiutandogli l'onore di combattere per essi nell'esercito della Rivoluzione, egli accetterà la pena, pur soffrendone, come necessaria espressione di quella volontà generale che, secondo i principi del «Contratto sociale», sta alla base dello Stato.

Una visione più astratta, ma non meno appassionata del pensiero di Rousseau è nel vecchio marchese di Girardin, che ha edificato Ermenonville secondo i dettami della «Nouvelle Héloïse» e che, dopo avere ospitato Rousseau nella sua tenuta, gli ha offerto l'ultimo asilo nella silenziosa isola dei pioppi, dove i grandi e gli umili vengono in devoto pellegrinaggio a trarre da quella tomba insegnamenti e norme di vita. Nemmeno il vecchio marchese viene risparmiato dalla Rivoluzione; una folla di fanatici ubriachi distrugge il bel parco, abbatte le statue dei filosofi, credendoli dei nobili. Nella sua solitaria stanza il marchese, sorvegliato dalle sentinelle della Rivoluzione, per stremato di forze, legge e commenta ancora gli scritti di Rousseau. Solo quando le care spoglie del filosofo vengono portate al Pantheon e l'isoletta è svuotata del suo significato, gli si spezza il cuore.

Il Rousseau dei due Girardin è valido in tutta la sua opera, dall'«Emilio» alle «Confessioni». Per Martino Catrou, un borghese di Senlis, amico del contino Fernando, il Rousseau che conta è invece soltanto quello del «Contratto sociale». Martino è destinato a divenire uno dei pochi personaggi notevoli della Rivoluzione: a lui e a pochi altri fedeli è affidato il compito di difendere, nelle tumultuose Assemblee del popolo, la purezza delle teorie del filosofo.

Prima di morire, Rousseau aveva incontrato un giovane diciannovenne dalla fronte ampia e dagli occhi ardenti, che gli aveva rivolto infiammate parole. Reduce dall'incontro, Massimiliano Robespierre scriveva a Rousseau: «La vecchia dimora crolla. Noi fedeli alla sua dottrina adopreremo il piccone per demolirla tutta, e porteremo pietre per edificare una nuova casa, tanto bella quanto il mondo non ne ha ancora veduta una simile». La vecchia dimora crollava davvero; e i colpi di piccone le venivano inferti nel nome di Rousseau. Dall'isoletta dei pioppi irradiava la nuova luce della Rivoluzione.

Ma un giorno Robespierre e il suo amico Saint Just si recarono a Ermenonville per l'ultimo pellegrinaggio. Era ormai deciso che le spoglie di Rousseau, il cui «Contratto sociale» era divenuto il Vangelo di Robespierre, dovessero lasciare la assorta dimora per salire ai fastigi del Pantheon. L'arca marmorea che conteneva le ceneri del filosofo passò fra le ali di un popolo silenzioso e commosso. Oramai anche il più semplice cittadino, anche chi non sapeva nè leggere nè scrivere, sapeva che Rousseau aveva fatto luce fra le tenebre predicando, non invano, agli uomini la dottrina della libertà e dell'uguaglianza. Ogni uomo era ormai partecipe d'una teoria, di per sè alta e complessa, compendiata in semplici parole; e ogni uomo si sentiva pronto a combattere per questa causa, che Rousseau aveva in vita difesa da solo, invano.

S. S.

UN UFFICIALE DELLA POLIZIA POPOLARE DELLA GERMANIA ORIENTALE, MOBILITATA INSIEME ALLE TRUPPE RUSSE PER REPRIMERE LA RECENTE RIVOLTA DEI LAVORATORI DI BERLINO EST, CONTROLLA LE CARTE DI IDENTITA' DI ALCUNI BERLINESI ORIENTALI CHE FANNO RITORNO NELLA ZONA D'OCCUPAZIONE SOVIETICA DA BERLINO OVEST

NOMI CATTOLICI ai bimbi tedeschi

Düsseldorf, 23.

L'ufficio anagrafe di Düsseldorf ha rilevato che i genitori tedeschi hanno preferito in questi ultimi anni battezzare i loro neonati con nomi cattolici. I nomi di Pietro e Pietra stanno in testa. Vengono poi Michele, Gabriele, Maria con le loro piccole varianti. I nomi di Guglielmo e di Adolfo sono addirittura scomparsi dalla lista anagrafica. Nomi nordici che prima erano tanto di moda sono anch'essi in forte decadenza per dar luogo ai vecchi nomi tedeschi come Brigida e Ulrico. Si nota anche un ritorno alla [illegible]. Mentre prima era di moda caricare un bimbo al fonte battesimale con sette od otto nomi i genitori si accontentano oggi di assegnarne due o tre al massimo.

Secondo la «scala del dolore»

FAMA USURPATA quella del mal di denti

Londra, 23.

Finisce per gli umoristi una delle fonti più inesauribili di vignette, quella delle anticamere di dentista e dei suoi terrori? Infatti un gruppo di medici inglesi ha scoperto che il mal di denti non è uno dei più lievi che esistano.

I dottori della «Middlesex Hospital Medical School» hanno perfezionato un nuovo apparecchio, chiamato «dolorimetro», che — come dice il nome stesso — permette di misurare l'intensità del dolore. [illegible]

[illegible] Per stabilire poi una scala dei dolori, i medici inglesi hanno stabilito una unità di misura che hanno chiamato «dol». [illegible] la maggioranza degli uomini non conosce nella sua vita dolori superiori a cinque o sei «dol», [illegible] donne [illegible] questo limite. [illegible]

UN GRANDE CONTRIBUTO AL PROGRESSO DELLA SCIENZA

Allevate in un istituto americano le più singolari varietà di topi

Gli insegnamenti ricavati dagli esperimenti compiuti nel laboratorio di Bar Harbor hanno già trovato pratica applicazione nel campo della medicina

New York, giugno

Nella piccola città di Bar Harbor, nello Stato del Maine, esiste uno dei più importanti istituti di ricerche mediche del mondo. Lo dirige il dott. Clarence Little e gli esperimenti sono condotti soprattutto sui topi. Infatti vi si trova la più completa collezione di topi strani che la natura abbia prodotto, circa 60 varietà: topi obesi e topi nani; topi con la coda a cavaturacciolo e topi con la coda nodosa; topi con i peli arricciati ed altri senza peli. Vi sono topi che tremano e topi che «ballano il valzer», ossia camminano in circolo perchè un difetto congenito dell'orecchio interno impedisce loro di mantenere il corpo in equilibrio. Una varietà produce piccoli senza denti che muoiono non appena svezzati perchè non possono nutrirsi di cibo solido. Altri hanno denti straordinariamente lunghi che irritano di continuo le labbra e possono causare il cancro. Molti di questi topi sono ereditariamente predisposti a varie malattie: tumori di ogni specie, anemia, leucemia, disturbi glandolari.

Il dott. Little riassume così le ragioni che inducono gli sperimentatori a servirsi dei topi: «E' quasi impossibile studiare negli esseri umani le malattie congenite. Gli uomini vivono a lungo e, alle volte, i pazienti sopravvivono ai sanitari che li hanno in cura. Ci siamo, perciò, rivolti agli animali di vita breve, specialmente ai topi. Negli umani, per esempio, difficilmente possiamo riconoscere un tumore prima che sia già sviluppato, quando cioè sta per uccidere la vittima. Nei topi si può seguire lo sviluppo dei tumori anche prima della loro nascita perchè sappiamo che alcune varietà di topi sono colpiti dalla malattia con regolarità mortale. Abbiamo alcune varietà di topi di cui siamo sicuri che, nel 95 per cento dei casi, saranno attaccati da questo male. Lo studio dei topi che vanno soggetti a speciali malattie costituzionali è tanto importante quanto le ricerche di Pasteur sull'origine delle infezioni. Essi sono strumenti necessari in ogni laboratorio del mondo».

Spediti in tutto il mondo

I topi sono allevati in cassette a diversi piani e dall'istituto vengono spediti per via aerea, per ferrovia, per autotrasporto a circa 300 altri laboratori in ogni parte del mondo. Durante il viaggio vengono alimentati con patate crude che forniscono loro non solo il nutrimento ma anche l'acqua necessaria per l'organismo. Spedizioni regolari sono fatte all'Europa, all'Africa del Sud e perfino all'Università di Seul, in Corea (ma prima della guerra in corso). I topi specialmente allevati servono per le ricerche sulla paralisi infantile, la febbre gialla, la tubercolosi e ogni altra malattia.

Ettore Manni al suo quotidiano allenamento mattutino. Questo giovane attore, nuova scoperta del cinema italiano, è uno sportivo nato: [illegible]. Ha impersonato con grande vigore la figura del Corsaro nero nel film Lux I TRE CORSARI di Mario Soldati

Il dott. Little, fondatore dell'istituto, è un uomo di 64 anni, nato a Boston, pronipote del patriota americano Paul Revere. Egli incominciò la sua carriera quando era ancora studente all'Università di Harvard, nel 1907. Il lavoro dell'abate Mendel sulle leggi dell'ereditarietà era stato da poco pubblicato negli Stati Uniti ed egli fu preso dalla curiosità di sincerarsi se quelle stesse leggi prevalevano nel mondo animale, giacchè Mendel le aveva ricavate dal mondo vegetale. Cominciò ad allevare topi e ad accoppiarli tra consanguinei per produrre animali che presentassero le tendenze ereditarie più pure possibili. Adesso gli studi sono stati condotti attraverso una discendenza di 235 generazioni che equivarrebbe, parlando in termini della vita umana, ad un'epoca risalente a 4 mila anni prima di Cristo, ai primi albori della civiltà egiziana.

Un milione di topi

Il laboratorio di Bar Harbor ha un personale di 130 scienziati. Ogni anno vengono prodotti un milione di topi, di cui 700 mila sono utilizzati per le ricerche dell'istituto ed i rimanenti vengono venduti ad altri laboratori ad un prezzo che va da 30 cents a 3 dollari l'uno. Ciascuna varietà di topi attira l'attenzione dei ricercatori. Il topo grasso, per esempio, che pesa tre volte il normale, presenta caratteristiche di gran valore per gli sperimentatori, perchè disposto al diabete: è incapace di riprodursi, non perchè sia sterile per natura, ma a causa della grande obesità. I topi obesi sono anche assai utili per lo studio del peso eccessivo negli uomini.

Le ricerche condotte a Bar Harbor sono dirette principalmente ad accertare quale parte ha l'ereditarietà nelle malattie costituzionali e quanta sia l'influenza esercitata dall'ambiente.

Si prenda, per esempio, la varietà di topi suscettibile al cancro delle mammelle. Il lavoro in questo campo è specialmente importante perchè il cancro dei seni uccide più donne di qualsiasi altra specie di tumori. Accoppiando costantemente topi consanguinei il laboratorio ha prodotto un genere di topi le cui femmine sono attaccate dal cancro delle mammelle nella proporzione di quattro su cinque. Sembrerebbe trattarsi di un chiaro caso di ereditarietà. Ma i ricercatori notarono che la femmina aveva una parte assai più importante del maschio nella trasmissione di questa specie di cancro. I ricercatori pensarono che la malattia fosse trasmessa col latte: presero dei piccoli appena nati da una madre suscettibile al cancro e li diedero ad allattare ad una madre non suscettibile alla malattia e l'effetto si vide subito: invece dell'85 per cento di malati si ebbe solo il 5 per cento. Allora l'esperimento fu invertito, si lasciò che piccoli nati da madre non suscettibile fossero allattati da una madre disposta al cancro: in gran numero di casi, questi topi furono più tardi attaccati dalla malattia.

La conclusione era dunque evidente; esisteva qualche misterioso elemento nel latte della madre che stimolava l'apparizione del cancro. Finora non si conosce se questa serie di risultati valga anche per gli esseri umani, se cioè una donna suscettibile al cancro [illegible] be una delle maggiori scoperte nella storia della medicina.

Un altro mezzo per studiare gli effetti dell'ereditarietà e metterli a confronto con quelli dell'ambiente è di trapiantare le uova da una femmina a un'altra. Le uova mature vengono estratte dagli ovari, fertilizzate ed impiantate nell'utero della madre adottiva. Dal momento che le uova fertilizzate contengono tutti i fattori ereditari, i piccoli nati dalla madre «ospite» si suppone che non abbiano con lei alcuna parentela. E' perciò un metodo eccellente per determinare quale influenza esercita l'ambiente, specialmente le forze ambientali che sono attive nell'utero. A quanto si è potuto accertare finora, sembra che nell'utero esista la tendenza alla leucemia, che viene trasmessa dalla madre «ospite» alla sua discendenza. Come il fenomeno avvenga non si conosce finora.

Nei topi apparisce alle volte una variazione spontanea che permette di studiare gli stati convulsivi dell'uomo come l'epilessia. I topi di questa varietà vengono collocati in una piccola gabbia nel mezzo di una comune vasca da bagno, e quando si produce un rumore improvviso, come il trillo di un campanello, essi sono presi da forti convulsioni e muoiono nella proporzione di nove su dieci. Ma il fenomeno straordinario è che se si permette loro di correre liberamente per la vasca, solo il 25 per cento muore. Nessuno conosce la ragione di ciò, ma, a quanto sembra, l'essere costretti a rimanere rinchiusi è uno dei fattori che contribuisce alla morte.

Le ricerche eseguite a Bar Harbor hanno prodotto risultati che hanno già avuto la loro applicazione nella medicina umana. Furono i lavori fatti sui topi che aprirono la via all'uso degli ormoni sessuali in certi tumori inoperabili. Gli ormoni maschili hanno effetti benefici nelle donne affette da cancro dei seni, e gli ormoni femminili giovani agli uomini colpiti da cancro della prostata. Gli esperimenti sull'ereditarietà hanno aiutato a comprendere la maniera come le malattie si trasmettono da una generazione all'altra.

Gli studi che si compiono nel laboratorio di Bar Harbor vengono seguiti dai ricercatori di ogni parte del mondo. Gli scienziati di quell'istituto mettono fuori una continua serie di pubblicazioni e durante l'estate un gran numero di scienziati affluisce a Bar Harbor per partecipare ai lavori. Periodicamente vengono tenute conferenze su problemi di ricerca scientifica che attirano studiosi anche dall'estero. L'istituto di Bar Harbor è rinomato per le sue ricerche fondamentali sulla maniera come si producono le malattie.

AMERIGO RUGGIERO

Un manuale finanziario "best-seller„ americano

New York, 23

L'ultimo «best-seller» americano — cioè il libro più venduto negli Stati Uniti — non è nè un romanzo nè un libro di memorie, come generalmente, si ritiene, bensì... un manuale finanziario. Si tratta infatti del libro: «Come acquistare titoli in borsa», del quale nella sola New York sono stati venduti in una settimana 25.000 esemplari.

UNA VERTENZA DIVIDE FRANCIA E ANDORRA

È in corso sui Pirenei una piccola guerra fredda

Tolosa, giugno

Se si domanda ai nostri amici francesi chi è il Principe Vincenzo, solo pochissimi eruditi ferrati in misteri araldici possono dire di saperlo. Eppure il Principe Vincenzo non è altri che il buon Vincent Auriol, Presidente della Quarta Repubblica francese, il quale ha ricevuto, in grazia della sua carica, una curiosa eredità di titoli feudali e di privilegi religiosi dai predecessori di diritto divino, e cioè dai «quarante rois qui en 1000 ans firent la France».

Una complicata controversia

La eredità è d'altra parte puramente onorifica, se si vuole considerare assolutamente trascurabile la somma di 900 franchi che Auriol riceve annualmente durante il suo settennato dalle mani degli abitanti della minuscola Repubblica pirenaica di Andorra a titolo di Co-Signore e Sovrano. Senonchè, quasi non bastassero le tribolazioni causate dalle interminabili crisi degli effimeri ministeri di turno al difficile Governo della Francia, ecco che scoppia all'improvviso una guerra fredda con Andorra che mette precisamente in causa il Principe Vincenzo e l'esercizio dei suoi poteri in una complicata controversia di franchigie amministrative e questioni fiscali, inerenti la gestione della potente stazione radio di Andorra che è fonte di cospicui guadagni. Sembra che gli andorrani non si contentino più della loro gallina dalle uova d'oro, che è stato sempre ed è ancora e sarà il contrabbando, da nessuno considerato un traffico vile.

Ma dove è al mondo una località di frontiera la cui popolazione consideri il contrabbando come un traffico vile? I concetti politici di frontiera oggi si vanno evolvendo così rapidamente da mettere in discussione perfino il principio della sovranità degli Stati. Ma una cosa non cambia ed è precisamente la vita delle regioni di frontiera la quale, potentemente influenzata dal fenomeno politico ed economico che implica tale delimitazione, vive e prospera dello squilibrio dei prezzi fra paesi confinanti. Questo, per una quantità di speciali motivi che non è qui il caso di esaminare, è particolarmente vero sulla frontiera franco-spagnola nella quale è incastrata la piccola Repubblica pirenaica, cui si accede male e si comunica peggio, per mulattiere, dove i traffici clandestini sfuggono facilmente alle ronde delle guardie doganali delle due nazioni confinanti.

Il conflitto tra la Francia e Andorra è ora nelle mani del Principe Vincenzo. I cittadini di Andorra conoscono il Presidente Auriol soltanto sotto questo nome, come Co-Signore e Sovrano, l'altro Co-Signore e Sovrano essendo il Vescovo della Seo de Urguel, città spagnuola di confine, in base a un condominio che risale al secolo XIII, quando il piccolo principato di Andorra venne posto, da una parte sotto la autorità del Vescovo di Urguel, e dall'altra sotto l'autorità dei Conti di Foix, i cui diritti feudali passarono poi in eredità alla casa di Navarra, e infine alla Francia con l'avvento al trono di Enrico IV.

Il Governo si compone di un Consiglio generale delle Vallate vassallo dei due sovrani coi quali è tenuto a consultarsi per ogni decisione.

E' tradizione degli andorrani nei riguardi del capo dello Stato francese professare una totale ignoranza circa gli altri titoli che hanno potuto portare anche personaggi come un Luigi XIV, un Robespierre, un Napoleone, che per essi non sono stati altri che il loro Co-Principe. E' così che gli andorrani oggi si riferiscono al Principe Vincenzo volendo dire Auriol, come ieri si riferivano al Principe Filippo volendo dire Pétain, al Principe Carlo volendo dire De Gaulle.

Curiosi privilegi

La sovranità di Andorra non è che un titolo temporale molto leggero a portare per il Presidente francese. Non lo sarebbe invece l'eredità religiosa che i Papi hanno accumulato attraverso i secoli nella cassetta dei quaranta re che fecero la Francia. Auriol infatti si trova ad esser Canonico di Cattedrali di Francia come quelle di Lione, Orleans, Chartres e perfino di San Giovanni Laterano in Roma dove ha il diritto di sedere come canonico se egli lo vuole. Gli spetta inoltre il curioso privilegio di iscrivere nel suo testamento che il suo corpo sia imbalsamato e che le diverse parti sieno seppellite in una o più chiese di sua scelta.

Numerosi e straordinari sono in margine alla Costituzione i diritti e i privilegi del Presidente della Repubblica francese. Nessuno può dire che Auriol, che del resto è di confessione protestante, ne faccia abuso.

Titolo temporale leggero a portare quello della sovranità di Andorra, dunque. Ma ecco che il Governo delle Vallate si arroga il potere, passando sopra il Principe Vincenzo, di revocare la concessione tenuta da cittadini francesi per la gestione della trasmittente di Andorra, le cui emissioni hanno grande successo, e nei cui programmi di varietà è inquadrata un'abbondante pubblicità che frutta fior di quattrini.

Anche questo piccolissimo fra i piccoli sopravvissuti, chi sa per quale distrazione della storia alla costituzione di grandi unità nazionali, che sembrano oggi destinate ad essere riassorbite in grandi unità continentali e intercontinentali, vuol fare esperienza delle arti politiche e diplomatiche dei nostri gloriosi «tempi nuovi». Bene nascosta e imbacuccata nei Pirenei, impercettibile salamandra di un mondo svanito, paradiso pastorale di cinque parrocchie che arrivano a mettere insieme appena 6000 montanari di cinque vallate anche Andorra si risveglia per dare lo spettacolo unico di una piccola ma non del tutto insignificante guerra fredda fra David e Golia, mentre i grandi e i grandissimi si apparecchiano a recitare la favola della distensione internazionale. «Alea iacta est»!.

BENIAMINO DE RITIS

STA PER ESSERE ULTIMATA IN PIAZZA DELLA REPUBBLICA A MILANO LA COSTRUZIONE DI UN GRATTACIELO CHE CON I SUOI 114 METRI SARA' IL PIU' ALTO D'EUROPA

LA RASSEGNA DEI LIBRI

L'INFERNO NELLA MENTALITÀ ODIERNA

E' UNO dei paradossi più sconcertanti della nostra epoca il fatto che, realizzandosi un clima d'opinione volentieri disposto a relegare tra le vecchie superstizioni l'esistenza dell'inferno, sian tuttavia sorte forme d'espressione letteraria che conferiscono credibilità, e per di più quasi con compiacenza, all'idea d'un luogo di pena eterna. Non si tratta del ripresentarsi d'una tradizione letteraria, come potrebbe essere d'un personaggio, di un tipo o d'un ambiente. Nelle letterature antiche è facile osservare la transizione d'immagini, e di recente — ad esempio — uno studioso spagnolo ha mostrato taluni aspetti «mussulmani» dell'Inferno dantesco (A. Palacios). Si tratta invece, nel caso delle letterature odierne, di qualcosa di ben più profondo e significativo.

Si pensi a quel fatto che il Guardini ha osservato nella sua singolarità allarmante: al fatto cioè che appaiono nelle lettere moderne descrizioni di stati d'animo che non hanno equivalenti nelle letterature antiche. Stati chiusi di coscienza, sperimentati da «esseri che o per l'angoscia, o per il sentimento di colpa, o per il vizio, o anche solo per la semplice noia di vivere, prendono acuta coscienza del loro essere singolare per sempre fuori di Dio». Tipica è la rappresentazione dell'inferno che Sartre ha dato in «Huis clos», dove ciascuno dei tre personaggi è chiuso al massimo dentro di sè, e la presenza degli altri costituisce per lui l'inferno. La circolazione vitale dello spiri[illegible]dine, si possono assimilare le esperienze intime descritte da Heidegger in «Sein und Zeit», da Proust in «La Prisonnière» ed in «Sodome et Gomorrhe», da Sartre in «La Nausée» e nel testo filosofico su «L'Etre et le néant», oltre che nel già citato dramma.

Quest'inclinarsi della coscienza moderna verso la sperimentazione di forme di disfacimento della psiche, d'un suo obnubilamento in un universo d'angoscia e di negazione, testimonia implicitamente la perenne esistenza d'un abisso non umano sotteso alla vita spirituale dell'uomo. Come afferma nettamente Michel Carrouges in uno dei saggi che costituiscono questo volume su «*L'Inferno*» com'è visto dall'uomo di oggi e dalla tradizione religiosa (autori vari: oltre a quelli qui citati: Bardy, Dorival, Spicq, Héris ed. Morcelliana), tali esperienze non si possono considerare come fenomeni riferibili alla solo psicologia. «Lo si voglia o no — soggiunge il sottile indagatore della «Mistica del Superuomo — l'uomo è una creatura che supera la sfera della natura e s'immerge inconsciamente nel soprannaturale».

L'arte e la letteratura d'ogni tempo si sono sforzate di esprimere in forme diverse, e non solo per motivi di edificazione, ma talvolta come testimonianze di reale esperienza, questo abisso scavato sotto la quieta esistenza quotidiana. Ma si verifica oggi, e si può dire in modo progressivo, nella sensibilità moderna, un raffinamento di intuizioni che meritano d'esser osservate da vicino per scoprirvi — nel vivo — talune impressionanti inflessioni della [illegible] tementе dei modelli tradizionali derivanti da fonti pagane — in primo luogo Virgilio — e che non è ricordata tra le pene inflitte ai dannati quella più grave: l'assenza della visione di Dio. Abbondano invece le pene corporali (come, per riscontro, nel paradiso maomettano abbondano i piaceri carnali), tanto che non è azzardato affermare che per uno spirito religioso tale immagine dell'inferno, con un tale sfarzo di crudeltà e di orrori, può avere — in sede di edificazione morale — un effetto controproducente.

Vengon qui alla mente le espressioni icastiche d'uno dei dannati dell'inferno di Sartre: «Dunque è questo l'inferno. Non l'avrei mai creduto... Vi ricordate: lo zolfo, il rogo, la graticola... Ah! Che burla! Nessuna necessità di graticola, lo inferno sono gli Altri!» Espressioni che adombrano forse senza saperlo, nè volerlo, la credenza cristiana che dell'inferno fa una società di dannati, capovolgimento della comunione dei santi nella Gerusalemme celeste, ed esplosione dell'odio di tutti contro tutti. Ed è pur degno d'osservazione il fatto che le forme della dannazione non si ricerchino più attraverso complicate, macchinose e fantasiose torture, e che non si ricorra più alla creazione fantastica di esseri mostruosi — — i demoni — in cui si compiacque ad esempio l'arte di un Bosch o di un Bruegel. Lo inferno si è interiorizzato, è diventato una zona della psiche, creatrice essa stessa d'una spaventosa condizione. E' la libertà dell'uomo che lo fa l'inventore del male, come ci dice [illegible] role: «Si parla dell'inferno in senso letterale; io ho timore a sondare questo mistero, ma penso che se anche ci fossero delle vere fiamme, i dannati ne gioirebbero, perchè nei tormenti fisici dimenticherebbero, fosse pure per un istante, la più crucciante tortura morale. E' impossibile liberarneli, perchè questo tormento è dentro di loro, non fuori».

Il mistero d'iniquità di cui l'uomo può farsi complice attraverso la vertigine della libertà, appare così in una luce accesa, ma in tale apparire, questo è che conta: che esso non si mostra come l'opera di un Dio, bensì come il risultato dell'aberrante volontà dell'uomo. Ed è solo su questo sfondo che la libertà umana acquista il suo più alto significato. L'eternità dell'inferno eleva, per così dire, sino al più alto fastigio il significato della libertà umana. Non di certo nel senso che uno sfrenato orgoglio suggerisce a Jouhandeau, quand'egli afferma che l'io ha il suo piedistallo nell'inferno: ma, mostrando l'altezza ed il vertice verso cui essa può elevarsi, e la profondità abissale entro cui può precipitare allorchè s'illuda di costruirsi solamente sull'io, avulso dalla creazione, dall'umanità dell'altro, cioè del prossimo.

Malgrado questi approcci ad una comprensione più profonda ed interiorizzata, strana resta l'attitudine della mentalità odierna di fronte all'inferno. Non solo di fronte alle tradizionali difficoltà e resistenze, i cui problemi son chiariti dal saggio di Jean Guitton che chiude questo volume: ma proprio di fronte alla negazione stessa che essa vi oppone e che [illegible]

ADALBERTO NOBILE

I FILM ITALIANI al Festival di Locarno

Roma, 23

Quattro film e quattro cortometraggi rappresenteranno l'Italia al Festival internazionale del Film di Locarno. L'apposita Commissione ministeriale ha selezionato per la manifestazione svizzera: «La signora senza camelie» di Michelangiolo Antonioni, «I sette dell'Orsa Maggiore» di Duilio Coletti, «Puccini» di Carmine Gallone, e «Febbre di vivere» di Claudio Gora. I cortometraggi selezionati sono «Pescatori di Laguna» della Documento film, «Immagini e colone» dell'Istituto Nazionale LUCE, «Peccato di desiderio» del Centro Latino Cinematografico, e «Zolfo» della Phoenix.

Inoltre, quattro cortometraggi rappresenteranno l'Italia alla «Rassegna Internazionale del Film Turistico», che si svolgerà anche a Locarno nel periodo del Festival.

L'ANNIENTAMENTO DEGLI ITALIANI IN ISTRIA

I COGNOMI IN «ICH» e il triste gioco è fatto

Come scompaiono scuole e scolari nella Zona B

L'emittente radiofonica di Capodistria e il locale quotidiano titino in lingua slovena sono stati costretti ad ammettere la soppressione delle scuole elementari italiane di S. Bortolo e di Portorose nel Comune di Pirano. Da parte slava, naturalmente, si sarebbe preferito ignorare questo scottante argomento; ma non si è potuto far a meno di interloquire, dato che la notizia era stata data dalla stampa «irredentista» di Trieste. Il disagio dei nazionalisti titini, sempre pronti con le loro ipocrite ed assurde lamentele a farneticare di pretese discriminazioni di cui sarebbe vittima la minoranza slovena a Trieste e nella provincia di Gorizia, traspare evidente dai ridicoli quanto maldestri travisamenti con cui essi tentano di mascherare l'odiosità del provvedimento.

Secondo gli jugoslavi, la soppressione della scuola di S. Bortolo sarebbe stata richiesta ancora nell'ottobre dello scorso anno dal consiglio dei genitori, vale a dire dai padri e dalle madri dei bambini che frequentavano la scuola. Questi, insomma, si sarebbero stancati di mandare i figli in una scuola a due passi da casa, ed avrebbero manifestato il desiderio di far loro affrontare il disagio e la spesa della frequenza nei centri più vicini di S. Lucia o di Sicciole. La cosa non desta meraviglia: i redattori del foglio titino sono convinti che i loro quattro lettori siano tutti dei perfetti cretini, cui si possono raccontare tranquillamente queste e peggiori fandonie.

Gli jugoslavi, però, non insistono su questa manifestazione della [illegible] popolare. Essi, invece, sostengono che si tratta soltanto di una riorganizzazione scolastica, e che le due scuole da sopprimere erano state istituite appena nel 1945 dal «potere popolare» [illegible]

[illegible]

infatti, i titisti non avevano ancora trovato l'occasione per aprire una scuola slovena. A Portorose sì; ma per riempirla sono ricorsi ai figli degli ufficiali della guarnigione ed ai bambini italiani con i cognomi in «ich».

La visita degli orfani di guerra allo «Scandinavian Express»

L'opera per gli orfani di guerra ringrazia lo «Scandinavian Express» per il cortese invito fatto ai ragazzi del Collegio «Venezia Giulia», di visitare la mirabile mostra delle ferrovie in miniatura, nella sala del C.C.A. I ragazzi hanno manifestato in vari modi la loro gioia nell'ammirare la magnifica opera d'arte meccanica, che lo «speaker» signor Thomas Gey, ha efficaciemente illustrato in ogni movimento dei trenini e del vaporino lacustre, accrescendo così l'interessamento dei piccoli ospiti.

Concorsi dello Stato

Nella Gazzetta Ufficiale della R. I. n. 128 dell'8 giugno, sono pubblicati i bandi di alcuni concorsi nei vari ruoli di gruppo A, B e C della Ragioneria generale dello Stato e della Ragioneria delle Intendenze. Il termine perentorio per la presentazione delle domande di ammissione, corredate dei documenti prescritti, verrà a scadere col giorno 7 settembre. Per eventuali informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'Intendenza di Finanza, ogni giorno dalle ore 10 alle 12.

L'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha recentemente bandito i seguenti pubblici concorsi: 20 posti di disegnatore in prova e 80 posti di segretario in prova (ramo tecnico). Per conoscere le norme che regolano l'ammissione a detti concorsi, gli interessati potranno consultare le Gazzette della Repubblica italiana n. 121 e n. 123 rispettivamente del 28 e 30 maggio 1953.

Due giovani dall'atteggiamento sospetto sono stati fermati ieri nel pomeriggio dalla Polizia in Contrada del Corso. Essi hanno dichiarato di essere espatriati clandestinamente dalla Jugoslavia ed hanno chiesto diritto d'asilo politico: sono stati trattenuti per accertamenti. Altri due profughi si erano presentati spontaneamente alla Polizia nelle prime ore del mattino.

MOSTRE D'ARTE

LA CELEBRAZIONE DEL CENTENARIO DELL'ARSENALE TRIESTINO

La terza Mostra artistica aziendale del CRAL dell'Arsenale Triestino è venuta a coincidere con le celebrazioni per il centenario dello Stabilimento. [illegible]

Elena Meneghini a Messina

Si è inaugurata la I Mostra internazionale Premio Città di Messina, nella quale figura, tra gli artisti invitati, la pittrice concittadina Elena Meneghini, con tre opere.

Glo.

Improvviso cedimento sull'autostrada di Aurisina

La strana conformazione geologica del Carso mette in pericolo la viabilità sulle nostre strade. [illegible]

Francobollo commemorativo

E' in corso la fornitura a tutti gli uffici postali di un francobollo da lire 25, commemorativo di Santa Chiara. La vendita al pubblico avrà inizio il giorno 27 corr. Il francobollo sarà valido per la francatura fino al 20 giugno 1954, mentre sarà ammesso al cambio fino a tutto il 31 dicembre 1954. Gli uffici postali provvederanno a fornire, con quantitativi limitati, a partire dal primo giorno di emissione, le varie rivendite di generi di monopolio a essi assegnate.

SENTIMENTO DI PATRIA E AMORE DELLA MONTAGNA

Festeggiata l'Alpina delle Giulie al Congresso nazionale di Salerno

Al 65.o Congresso nazionale del Club Alpino Italiano, testé conclusosi a Salerno, l'Alpina delle Giulie era presente [illegible] Cava dei Tirreni, il commissario di Salerno, ed altri esponenti delle autorità municipali e provinciali, tra simpatiche dimostrazioni di quanti, avvicinando i congressisti, venivano a contatto con i nostri. Suscitò uno dei momenti di più alta commozione il sindaco di Cava, quando ricordò la visione che aveva [illegible] la Patria e nell'amore della montagna.

Escursione geologica in Carnia

La Società Adriatica di Scienze Naturali, in collaborazione con la Società Alpina delle Giulie, organizza per sabato e domenica prossimi un'escursione geologica al Passo di Volaia (Carnia).

L'escursione sarà guidata dal prof. Sergio Morgante, ordinario di mineralogia e vicepresidente della Società, e dal dott. Carlo d'Ambrosi, presidente della sezione geospeleologica della stessa. La partenza in pullman avverrà da Piazza S. Giovanni, alle ore 15.30 di sabato. Cena, pernottamento e prima colazione a Forni Avoltri, proseguimento con automezzo fino a Collina (m. 1250), e quindi salita a piedi al Passo di Volaia. Colazione dal sacco. Ritorno a Forni Avoltri per le 17 circa, fermata a Tricesimo per la cena, arrivo a Trieste verso le 23. La quota, comprendente il viaggio, la cena, il pernottamento e la prima colazione, è di lire 2300; la cena a Tricesimo lire 550. Iscrizioni fino a domani giovedì, in via dell'Annunziata 7, dalle 9 alle 12.30, presso la sede della SANS, oppure dalle 19 alle 21 di venerdì presso la Società Alpina delle Giulie, via Milano 2.

DOMANI, giovedì, il «Giornale di Trieste» uscirà in otto pagine

Un ragazzo cade nel fuoco acceso per San Giovanni

Non tutti dimenticano le vecchie tradizioni e, anche quest'anno, si sono visti brillare i fuochi di San Giovanni sulle colline che circondano la città. Nè è mancato l'altrettanto tradizionale incidente: un ragazzo di 13 anni, giocando troppo vicino a un fuoco di sterpi acceso in segno di gioia, è andato a cadervi sopra, producendosi ustioni di primo e secondo grado alle braccia e alle gambe. Si tratta di Giuliano Ziberna, abitante in S.M.M. inf. 871, che, accompagnato dal padre, si è presentato ieri sera alle 21.25 all'ospedale maggiore ed è stato accolto nel reparto dermatologico con prognosi di 20 giorni.

Ai convegni del Rotary

Il Rotary Club di Trieste dedica ogni anno una delle sue riunioni ai giovani e quest'anno, durante la riunione conviviale all'Albergo Excelsior Palace, si sono festeggiati i giovani Maria Divari scienze, e Alma Debelli filos. e lett., Antonio Bevilacqua ingegneria, Giorgio Bazo econ. e commercio e Tullio De Carlo giurisprudenza, che hanno vinto le cinque Borse di studio di L. 100.000, ciascuna istituite dal Club. Hanno partecipato alla riunione il Magnifico Rettore dell'Università di Trieste prof. Ambrosino e una ventina di giovani figlie e figli di rotariani.

Il presidente prof. dott. Lapenna ha rivolto ai cinque un caldo e simpatico saluto ed augurio, rilevando ch'essi si sono fatti onore nel campo degli studi, ciò che ridonda altresì a vanto della nostra Università. Ha quindi ringraziato il Magnifico Rettore che con la sua presenza ha dato maggiore solennità alla manifestazione.

Durante le recenti riunioni del Club si sono tenute le seguenti relazioni, dott. Pollitzer: «Impressioni d'America»; avv. Ferraro «Il nuovo Colorificio San Giusto»; ing. Costa, figlio del socio prof. Costa: «L'influenza nell'architettura moderna dell'unità di abitazione di Le Corbusier» e l'ing. Guicciardi, presidente dell'«Aquila», ha parlato su tre affascinanti argomenti che riguardano l'industria petrolifera.

Il Comune informa che in occasione dell'inizio dei lavori di fognatura la salita di Madonna di Gretta, nel tratto compreso fra la Strada del Friuli e la via Bonomea, è stata chiusa al traffico: il traffico verrà dirottato lungo la via del Cisternone.

Giubileo di lavoro. Si è riunita ieri sera alla Birreria Dreher tutta la famiglia dei tecnici della Fabbrica Macchine S. Andrea, per salutare e prendere affettuoso commiato dal collega ing. Domenico Quarantotto, che per raggiunti limiti di età lascia il servizio dopo 46 anni di ininterrotto lavoro. Nel consegnargli una medaglia d'oro ricordo, accompagnata da un'artistica pergamena, i colleghi hanno rivolto al festeggiato espressioni di cordiale augurio.

IL COL. GRAY NUOVO DIRETTORE DEGLI AFFARI LEGALI DEL G. M. A.

COMMIATO DEL COL. VOORHIS

S. E. De Litala rivolge al partente un cordiale saluto e gli offre un simbolico dono a ricordo della città - Nobili parole pronunciate in italiano da Voorhis

Nell'aula magna della nostra Corte d'Appello, il direttore degli affari legali del GMA, col. Voorhis, ha preso iermattina congedo dai rappresentanti della magistratura, in nome della quale il primo presidente S. E. De Litala, gli ha rivolto un cordiale saluto di commiato.

L'alto magistrato, nel ricordare le virtù eroiche rivelate dal col. Voorhis nel corso dell'ultima guerra, ha espresso il rammarico della Corte e del Foro triestino per la partenza di uno dei migliori funzionari del GMA, che nelle sue complesse e difficili attribuzioni ha avuto sempre un comportamento esemplare, che onora la grande Nazione alla quale appartiene. S. E. De Litala ha quindi sottolineato il fatto che nel corso della sua permanenza all'ufficio legale, il col. Voorhis ha avuto la costante preoccupazione dell'osservanza della legalità, in modo che mai venissero turbati i rapporti tra la direzione legale del GMA e la magistratura, la quale ha potuto svolgere sempre le sue attribuzioni in perfetta serenità e in piena libertà. E di tale comportamento il prof. De Litala si è vivamente compiaciuto ed ha voluto darne atto all'eminente funzionario. Concludendo, si è detto convinto che il col. Voorhis serberà un [illegible]

Ho pure seguito il lavoro di voi tutti. Non ho svolto la mia attività in qualità di giudice, ma ho cercato, nei limiti dell'autorità conferitami dal mio ufficio, di rendere sempre maggiore l'efficenza dell'amministrazione della giustizia. A questo riguardo i capi di Corte hanno sempre teso ad un costante miglioramento. Desidero, in quest'occasione, esprimere il mio personale apprezzamento a coloro che hanno così efficacemente prestato la loro opera in qualità di primi presidenti della Corte d'Appello durante gli scorsi quattro anni: il dott. De Franco, il dott. Rivera, il dott. Vitanza e, attualmente, il dott. De Litala. Apprezzo del pari gli sforzi compiuti ed i risultati conseguiti nel sempre migliore funzionamento degli uffici giudiziari da parte dei sigg. procuratori generali, dott. Santomaso e dott. Consalvo. Tutti voi, signori magistrati e funzionari, avete contribuito al raggiungimento dell'attuale alto livello di efficienza. Ringrazio tutti e ciascuno di voi. A ragione potete andare orgogliosi del lavoro svolto negli uffici giudiziari di Trieste.

«Mia moglie potrebbe parlare a voi — ha detto a questo punto il col. Voorkis, esprimendosi sempre in inglese e con l'assistenza dell'interprete — nella vostra bella lingua. I miei figli dopo quattro anni di frequenza in una delle vostre scuole, potrebbero fare altrettanto. Anch'io cercherò di dirvi alcune parole di commiato». Prendendo quindi a parlare in italiano, il col. Voorkis ha detto:

«Mi viene ordinato di ritornare negli Stati Uniti per altro servizio. Sebbene io sia ansioso di rivedere la mia famiglia d'origine, i vecchi amici e il mio paese, lascerò Trieste con rimpianto. Spero di potervi ritornare un giorno. Non dimenticherò mai il panorama dell'Adriatico, delle colline, il castello di San Giusto, il lavoro che abbiamo fatto insieme e i molti amici di qui. Voglio dirvi che so che conserverete l'alto livello del vostro lavoro. I magistrati di Trieste e gli uffici giudiziari continueranno a mantenere la loro alta reputazione. A ciascuno di voi, auguri e arrivederci!».

Prolungati insistenti applausi hanno salutato la fine del discorso così nobilmente espresso nella nostra lingua. Quindi i presenti, tra i quali v'erano il procuratore generale dott. Consalvo, tutti i presidenti di sezione della Corte nonchè un folto stuolo di magistrati, avvocati e funzionari della Polizia ed i rappresentanti dell'ufficio legale del G.M.A. dott. Bayliss, magg. Grabb, il dott. Scalfari e l'avvocato erariale addetto all'ufficio legale dott. Manlio Ceccovini si sono riuniti in una saletta attigua, dove è stato offerto un signorile rinfresco, nel corso del quale alle signore presenti è stato offerto un gentile omaggio di rose. Molti saluti ha ricevuto il col. Gray, il quale ha manifestato il suo vivo compiacimento nell'avvicinare e conoscere magistrati e funzionari e tutti quelli che collaboreranno con lui nell'espletazione del suo incarico. Con rinnovati applausi ed affettuose manifestazioni di commiato al col. Voorkis si è conclusa la significativa cerimonia.

Cade dalla seggiola e si ferisce gravemente

Quando si è raggiunta una certa età, anche il più banale degli infortuni acquista proporzioni drammatiche. La signora Elisa Martinelli vedova Rauber, di 83 anni, abitante in via Commerciale 21, era caduta ieri l'altro nella propria abitazione da una sedia sulla quale si era seduta: ieri essa ha dovuto chiamare un'autoambulanza della CRI e farsi trasportare all'ospedale, ove è stata accolta nella divisione ortopedica per la frattura del collo del femore destro. Data la sua tarda età, i medici si sono riservati la prognosi.

UN TRISTE CASO AL TRIBUNALE PENALE

NON È RIUSCITO a farsi condannare

Una singolare dichiarazione faceva alla Polizia certo Attilio Daltin, di 54 anni, abitante in via Buonarroti 5, presentandosi un giorno del mese scorso alla «Volante» nella sede di via XXX Ottobre: disse che la notte precedente aveva commesso un furto. Gli agenti lo guardarono stupiti, e gli domandarono se si trattava di qualche squarciamento di cassaforte. «Oh no! — esclamò il Daltin —, non ho commesso un furto di classe; solo un furterello, roba da principiante». Gli agenti, sempre più incuriositi domandarono spiegazioni. Allora il Daltin narrò che aveva rubato un trapano elettrico, di proprietà del Comune. La notte precedente s'era recato, dopo aver scavalcato il muro di cinta, nell'officina sita nell'interno del giardino pubblico di via Giulia. Venutogli tra le mani il trapano, lo aveva raccolto, quindi s'era affrettato a rincasare. Però, non riuscendo a prender sonno, era uscito nuovamente e, strada facendo, giunto in via Pindemonte, aveva buttato in un cespuglio il trapano e poi s'era deciso a costituirsi. «Mi scottava nelle mani quell'arnese del diavolo!» ha concluso il singolare individuo.

Chiestogli per qual motivo aveva commesso il furto, per poi concludere con lo sbarazzarsi della refurtiva, il Daltin spiegò che il furto lo aveva commesso unicamente per avere la possibilità di entrare in prigione per qualche tempo. «Sono disperato, senza lavoro e non so dove sbattere la testa», ha soggiunto, il misero. «Per evitare di rimanere a carico della famiglia, avevo deciso di commettere qualcosa di male. Non sono un ladro di professione. E' stata la disperazione che mi ha spinto a commettere un gesto quanto mai deplorevole».

Presentatosi ora davanti ai giudici, il Daltin ha riepilogato il suo piccolo dramma; cionostante il P. M., tenendosi ancorato agli articoli del Codice, ha ritenuto di chiedere una severa condanna che se accolta, avrebbe fatto gioire il poveraccio: infatti il P. M. ha proposto tre anni e 6 mesi di reclusione e 36 mila lire di multa. I giudici, avendo rilevato la mancanza del dolo, hanno concluso con l'assolverlo per insufficienza di prove. Il Daltin, desolato, ha mormorato: «Ed adesso, come prima, peggio di prima!».

Presidente Zulmin; P. M. Visalli; cancelliere Magliacca. Difesa avv. Stradella.

PRETURA PENALE

La vedova risposata

A proposito del processo svoltosi davanti alla nostra Pretura per quel singolare caso della vedova risposata e del marito vivo, di cui ci siamo occupati ieri, vogliamo precisare che due nomi dei protagonisti della stravagante faccenda erano stati trascritti in modo inesatto. Precisiamo pertanto che la moglie del farmacista torinese dott. Vincenzo Teresio Sappa risponde al nome di Talia Radossich, (e non Teresa Radeni) di anni 57, e che il suo secondo marito è il signor Giuseppe Leva (e non Giulio Carli), d'anni 69, pensionato statale.

GRAVE INFORTUNIO ALL'ARSENALE DEL LLOYD

Un'asse si sfila dall'imbragata e s'abbatte sulla testa d'un operaio

Gravissime conseguenze ha avuto un banale infortunio sul lavoro [illegible]

Assemblea dei farmacisti

Si ricorda ai farmacisti iscritti all'Albo di Trieste che l'assemblea generale dell'Ordine [illegible]

NAVI IN PORTO

al 23 giugno 1953

[illegible]

NAVI IN ARRIVO

[illegible]

Un ciclista sbatte contro la porta di un'auto

[illegible]

SEGNALAZIONI

Numerosi lettori chiedono chiarimenti circa le recenti imposizioni fiscali fatte dal Comune in materia di imposte di consumo. La tanto discussa legge n. 703 sulla Finanza locale è stata accantonata, scrivono i lettori, e come si spiega, allora, che ugualmente il Comune esige le nuove imposte? E' successo semplicemente questo: prima che in sede nazionale entrasse in vigore la legge n. 703, il nostro Consiglio comunale aveva deliberato l'introduzione di nuove voci di merci soggette all'imposta di consumo, ma tale delibera è rimasta poi inoperante, appunto perchè nel frattempo a Roma era stata promulgata la legge n. 703. La delibera non è stata annullata ma sospesa, perchè avrebbe dovuto venir assorbita dalla nuova legge sulla Finanza locale. Con il noto provvedimento del mese scorso, peraltro, la legge n. 703 non è stata estesa a Trieste, e perciò, automaticamente, è stato dato corso alla precedente delibera del Comune e introdotte così le nuove imposte di consumo. Certo è un fatto: con questa delibera per talune merci si viene a gravare di più con l'imposta che non se si fosse applicata la legge n. 703.

In fatto di rumori, le lamentele aumentano ormai come cresce il caldo. Dovessimo pubblicare tutte le segnalazioni che ci pervengono, non ci basterebbe lo spazio e perciò rimandiamo tutti gli interessati ai competenti comandi di Polizia amministrativa nei rispettivi rioni di pertinenza. Come già abbiamo scritto altre volte, le leggi per combattere la piaga dei rumori già esistono e c'è soltanto da applicarle, con il dovuto discernimento ma anche con la necessaria severità. I rumori da eliminare sono quelli inutili, e le ore nelle quali maggiormente si impone la tutela della quiete pubblica sono quelle tradizionali del riposo. Potrà servire una campagna di esortazioni, ma soprattutto necessita l'intervento diretto dei vigili, con ammonizioni e, al caso, sanzioni. Non se ne abbiano a male i vigili; ma anche da essi ci aspettiamo un esempio, con la riduzione del rumore delle loro motociclette, che spesso, specie se i motociclisti sono in pattuglia, fanno concorrenza ai motorscooteristi. Da questi ultimi poi già si levano proteste per il provvedimento del Ministero dei Trasporti che autorizza la Polizia a controllare con i fonometri i rumori prodotti dai motori delle motociclette. Siamo purtroppo persuasi che, comunque verrà tollerato un grado di rumorosità abbastanza... rumoroso, quindi accettino di buon grado i motorscooteristi il lieve sacrificio che sarà loro richiesto.

L'intenso traffico stradale determina in misura sempre più preoccupante l'inconveniente della polvere che penetra in tutte le abitazioni oltre a disturbare chi cammina sulla strada. E' assolutamente necessario che la Nettezza Urbana intensifichi l'annaffiamento delle strade durante il giorno (e non soltanto nel centro cittadino) oltre che lavarle per bene durante la notte.

Rileva un lettore che le piante di vite selvatica collocate sull'aiuola a margine dei marciapiedi di viale Miramare, sono cresciute rigogliose dal cavalcavia a Barcola, mentre non hanno attecchito nel tratto iniziale del viale, pur essendo state rinnovate più volte. Ritiene il lettore che le piante siano seccate semplicemente perchè scarsamente annaffiate. L'autocisterna passa infatti veloce su quel tratto di viale Miramare, e il getto d'acqua appena sfiora l'aiuola. Siano quindi più generosi gli addetti all'autopompa, perchè il viale Miramare è la porta della città e bisogna abbellirla soprattutto con il verde.

Un gruppo di degenti al Sanatorio di Gorizia si sono impegnati in una scommessa riguardante il numero dei capi equini che settimanalmente vengono macellati a Trieste. A noi hanno chiesto i dati ufficiali e li accontentiamo volentieri, con l'avvertenza che si tratta di totali mensili e non settimanali (e, per la esattezza, sono i dati dei mesi di gennaio e febbraio di quest'anno, gli ultimi dati ufficiali resi noti). Dunque in gennaio sono stati macellati a Trieste 504 capi equini, più 14 che sono stati immessi al consumo in città già macellati. Di essi, tre sono stati abbattuti e distrutti per misura di sicurezza sanitaria. Il peso complessivo è stato in gennaio di 140.917 chilogrammi. Per febbraio si hanno 424 capi equini (dei quali 11 importati già macellati) per un peso complessivo di 106.483 chilogrammi, compreso un cavallo eliminato nel controllo sanitario.

Sul colle di San Giusto mancano i gabinetti di decenza o, per meglio dire, ne esiste uno solo, riservato agli uomini, all'angolo tra via Capitolina e via del Castello. Sul colle però affluiscono in gran numero i cittadini e i forestieri e soprattutto molte mamme vi portano a giocare i bambini. E' opportuno, quindi, provvedere all'impianto di un tale servizio, che potrebbe venir sistemato sulla via Cattedrale, in locali incavati nel muraglione che delimita il piazzale. Nessun problema di estetica verrebbe sollevato da tale ubicazione, comoda e nello stesso tempo appartata. Ma occorre far presto.

Numerosi lettori vogliono sapere perchè è stata sospesa la costruzione della stazione sussidiaria per le autocorriere in piazza Barriera Vecchia. Assunte informazioni, possiamo assicurare che la costruzione come tale non è sospesa; i lavori peraltro sono stati rallentati a causa di un'altra remora burocratica sopravvenuta alle tante che già hanno avversato quest'impresa. Si tratta stavolta dell'autorizzazione per l'interramento dei serbatoi del distributore di carburanti che dal margine della piazza, dove ora si trova deve venir spostato in testa alla costruenda stazione. Prima devono poter essere sistemati i serbatoi e poi potrà procedere la costruzione dei pilastri del fabbricato della stazione.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 10110 (10170), Generali 11780 (11730), Ras 5210 (5200), Bastogi 1598 (1575), Cantoni 10240 (10200), Olcese 2230 (2220), Cucirini 7600 (7500), Un. Manif. 65500 (65000), Rossi 14800 (14600), Fisac 170 (180), Fibre 2120 (—), Snia 1362 (1372), Finsider 455 (453.50), Ilva 256 (255), Catini 945.50 (946), Ansaldo 125 (120), Breda 235 (220), Fiat 569.50 (569), Sade 1207 (1202), Edison 1858 (1854), Seso 2643 (2628), Sip 1130 (1136), Vizzola 2600 (2585), Merid. 993 (995), Rom. Elettr. 3970 (3930), Terni 205.50 (204), Stet 2910 (2920), Eridania 16440 (16150), Anic 138.50 (131.50), Saffa 1192 (1166), Italgas 1263 (1270), Pirelli Ital. 1415 (1417), Pirelli e C. 1484 (1475).

TRIESTE

Generali 11720 (11700), Assicuratrice 3600 (—), Ras 5170 (5190), Crda 530 (—), Finmare 389 (388), Snia 1360 (1375), Catini 944 (946), Pirelli S. p. a. 1417 (1415).

Valute libere: Sterlina 6750, marengo 5700, unitaria 1660, svizzero 147, dollaro 624.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA LIBERTA' DI MOVIMENTO IN RUSSIA

MOLTE ZONE DELL'URSS ANCORA CHIUSE AGLI STRANIERI

La decisione di Mosca di facilitare i viaggi dei diplomatici sembra tuttavia di buon auspicio per la distensione internazionale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 23

Le restrizioni che il Governo sovietico aveva posto nel 1948 e confermato nel 1952 ai danni dei diplomatici stranieri viventi nell'Unione Sovietica, e che ne limitavano le possibilità di movimento a una zona del raggio di 40 chilometri intorno a Mosca, sono state improvvisamente abrogate con provvedimento ministeriale di questa mattina, che è stato portato a conoscenza di tutte le Ambasciate straniere.

Mentre fino ad ora gli stranieri, al di fuori di Mosca, potevano recarsi soltanto nelle 4 città di Leningrado, Stalingrado, Odessa e Tiflis ,attualmente essi potranno recarsi nella maggior parte della Russia europea, in Bielorussia, in Ucraina, nel Caucaso e nell'Asia centrale. Lo intero corso del Volga, che si prolunga per circa 4000 chilometri attraverso tutta la Russia europea, nonchè la zona attraversata dalla ferrovia transiberiana fino a Vladivostok saranno aperti agli stranieri.

Kiev in Ucraina, Minsk in Bielorussia, Tashkent, Samarkand, Bukara e Alma Ata nell'Asia centrale, nonchè Baku sul Mar Caspio, tutte città nelle quali fino ad ora era proibito l'ingresso agli stranieri, potranno essere visitate dagli ospiti di nazionalità non sovietica. Saranno lasciate libere all'accesso degli stranieri anche le località famose per il clima moderato del Mar Nero, fatta eccezione per le zone militari di Sebastopoli, di Kerch e di Teodosia.

Le zone che rimangono invece ancora ermeticamente chiuse agli stranieri sono quelle della frontiera occidentale e settentrionale della Russia europea, la parte occidentale della Ucraina, la zona di frontiera tra l'Armenia Sovietica e la Turchia, nonchè le grandi zone industriali che si trovano al di là della catena degli Urali e che costituiscono il cuore industriale della Russia Sovietica.

Anche la zona industriale che si trova intorno a Mosca, a oltre 50 chilometri dalla città, rimane zona proibita.

Il nuovo provvedimento del Governo dell'Unione Sovietica è stato accolto con notevole favore da parte di tutti gli ambienti stranieri della capitale. Si ritiene in linea di massima che questo primo allentamento delle restrizioni ai viaggi degli stranieri nell'Unione Sovietica possa preludere in un non lontano futuro all'apertura delle frontiere dell'Unione Sovietica ai turisti stranieri.

Dal punto di vista politico il provvedimento preso dai sovietici viene ritenuto come una delle tante mosse dei nuovi dirigenti del Cremlino nella campagna di distensione verso lo Occidente. Esso è stato notato con tanto maggior favore in quanto è il primo provvedimento distensivo che il Governo dell'Unione Sovietica prende dopo lo scoppio e la soffocazione della rivolta di Berlino, che avrebbe potuto causare una svolta in senso negativo dei rapporti tra l'Unione Sovietica e le Potenze occidentali.

Con la nuova mossa distensiva il Governo sovietico parrebbe mostrare la propria intenzione di continuare la strada intrapresa senza tener conto delle conseguenze psicologiche degli incidenti avvenuti nella capitale tedesca.

Tuttavia è stata notata la contraddizione tra l'atteggiamento distensivo mostrato nei confronti dei diplomatici stranieri dal Governo dell'Unione Sovietica e l'aggressivo articolo che è apparso stamattina sulla «Pravda», a commento proprio degli avvenimenti di Berlino. Riprendendo delle accuse già formulate dalla stampa della Germania orientale controllata dai sovietici, il quotidiano moscovita afferma che lo svolgimento delle agitazioni nella capitale tedesca ha provato senza possibilità di errore la connivenza e la responsabilità delle autorità di occupazione americane britanniche e francesi, le quali avrebbero accuratamente preparato la rivolta in accordo con elementi anticomunisti della Germania orientale e occidentale.

Il giornale sovietico basa tutta la sua argomentazione sulla testimonianza di alcuni tedeschi occidentali caduti in mano delle autorità sovietiche della Germania orientale i quali avrebbero dichiarato di essere stati assoldati dal servizio di spionaggio americano a Berlino occidentale con il compito specifico di provocare incidenti tra gli operai che dimostravano nelle strade di Berlino orientale e di gettare bombe incendiarie contro i negozi statali e gli uffici pubblici del settore sovietico.

L'articolo della «Pravda», benchè non sia scritto in stile particolarmente polemico, termina con delle accuse piuttosto energiche ai Governi delle Potenze occidentali i quali, secondo l'articolista, farebbero di tutto per sabotare ogni possibilità di accordo tra la Unione Sovietica e le altre grandi Potenze mondiali.

R. R.

Assistenza agli orfani dei militari di carriera

Roma, 23

La presidenza dell'Opera nazionale assistenza agli orfani dei militari di carriera dell'Esercito — istituita di recente al fine di dare assistenza agli orfani degli ufficiali in servizio permanente effettivo, dei sottufficiali in carriera continuativa e del personale di truppa di carriera nell'Esercito, o di provenienti da dette categorie, in servizio o non — ha indetto per l'anno scolastico 1953-54 un concorso per la ammissione di 150 orfani al collegio di Villa Fiorita in Resina (Napoli). La partecipazione al concorso è limitata agli orfani di sesso maschile che debbono frequentare le classi quarta e quinta elementare e la prima classe di scuola media, e che abbiano non meno di 8 anni di età e non più di 13 al 30 settembre 1953.

Le domande di ammissione, redatte da coloro che esercitano la patria potestà o la tutela, e corredate dai prescritti documenti, debbono pervenire alla presidenza dell'Ente presso il Ministero della Difesa-Esercito, via Napoli 42, Roma, entro il termine improrogabile del 15 luglio 1953.

E' morto mons. Bernareggi Arcivescovo di Bergamo

Bergamo, 23

E' deceduto questa sera poco dopo le ore 23 mons. Adriano Bernareggi, arcivescovo di Bergamo, assistito dal fratello mons. Domenico, vescovo ausiliario.

LE RIVELAZIONI DEL PROCESSO CONTRO LO STRANGOLATORE INGLESE

Altri tre delitti rivendicati con macabra logica da John Christie

Sale così a sette il numero delle vittime del mostro - L'assassinio della signora Evans - Una ragazza austriaca e una giovane signora amica di famiglia uccise con il "metodo della calza" - La tesi della pazzia sembra prevalere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 23

Il processo Christie ha preso oggi un'andatura da immenso e insieme orrendo e macabro drammone giallo. L'uomo che il pubblico accusatore, deliberatamente lasciando da parte i tre cadaveri del ripostiglio, vorrebbe mandare alla forca come responsabile di omicidio premeditato nella persona della moglie, rivendica a sè altri tre delitti. Dichiara di aver ucciso non solo le due donne, i cui scheletri sminuzzati giacevano da dieci anni sotto i cespugli del suo giardino, ma anche la casigliana del piano di sopra Berryl Evans, trovata strangolata nel novembre del 1949 e il cui marito, Timothy, era stato impiccato nella primavera successiva.

La confessione è contenuta nelle deposizioni rese volontariamente, specifica il verbale di polizia, dallo stesso Christie nei giorni 5 e 8 giugno scorsi, nel carcere di Brixton. E' sufficientemente circostanziata da non permettere, sembra, alcun dubbio e nello stesso tempo presenta le tipiche lacune di tutte le precedenti deposizioni del mostro: egli afferma, a un certo punto, di non ricordare più con precisione nè il come nè il perchè.

La lettura dei verbali ha colmato di orrore il pubblico della Old Bailey. Un solo personaggio è rimasto quieto e tranquillo: proprio John Reginald Christie. La tesi del Procuratore Generale, secondo cui l'uomo che il dicembre scorso uccise la moglie e ne seppellì il cadavere sotto il pavimento è un criminale mostruoso ma consapevole delle proprie azioni e, pertanto, responsabile in pieno, ha subito un duro colpo. Perfino il medico che ebbe in cura il Christie per tanti anni e che nella pubblica istruttoria ne aveva sempre sostenuto la perfetta normalità di mente, su richiesta dell'avvocato difensore ha ammesso oggi che il suo cliente, effettivamente, non poteva avere il cervello a posto.

Le sensazionali rivelazioni odierne sul caso Evans non gettano sul tappeto, per fortuna della giustizia inglese, l'ombra di un errore giudiziario, perchè colui che tre anni or sono venne impiccato era stato processato, come vuole la procedura, per un solo crimine, per la uccisione della figlioletta Geraldine. Polizia e giurati erano ovviamente convinti, allora, che egli avesse ammazzato anche la moglie, ma la buona ventura volle che l'Evans fosse chiamato a rispondere solo per la morte della creaturina. Il Procuratore generale, Sir Lionel Heald, ha così potuto constatare che senza offendere la verità, Timothy Evans non è stato giustiziato a torto.

Evans era un autista di autocarri quasi analfabeta e a quanto risulta ha confessato egli stesso di aver strangolato la piccina. Le ragioni per altro rimangono avvolte nel mistero.

Nel tenebroso racconto fatto nel carcere di Brixton il Christie, che al processo Evans era stato il principale teste di accusa, afferma di avere strangolato la donna per un impulso analogo a quello che lo indusse nel dicembre scorso ad uccidere la moglie. E' stato il suo un tipico caso di eutanasia. La Evans voleva morire, ed egli gentilmente vi si prestò.

Afferma il Christie che da molti mesi la pace aveva cessato di regnare in casa Evans. I litigi erano all'ordine del giorno per via di una biondina di cui il Timothy si era innamorato e che viveva in casa loro come subinquilina. Un mattino di novembre egli salì al piano superiore dalla Evans che era sola, a tentare di compiere opera di riconciliazione. La trovò per terra in cucina, sdraiata su una stuoia, coi rubinetti del gas aperti e le finestre tappate. Si affrettò a chiudere il gas e a spalancare le finestre e la fece rinvenire con un bicchier d'acqua. La donna promise di non più attentare alla propria vita. Il dì seguente egli andò a visitarla di nuovo verso mezzogiorno e le preparò una tazza di tè. Fu allora, continua l'incredibile racconto, che Berryl lo supplicò di aiutarla ad andarsene da questo mondo. Si disse disposta a dargli in cambio tutto ciò che egli potesse desiderare. Sono convinto, dice il Christie, che ella intendeva offrirmi il suo corpo. Rinunciando al compenso fece quello che la donna chiedeva: aprì il gas accostandovi la testa della donna e tenendola in quella posizione finchè ella perdette i sensi. Poi chiuse il rubinetto del gas. «Fu allora, continua la deposizione, che con una calza trovata nella stanza accanto la strangolai: dolcemente, senza farle male».

Al piano di sotto la moglie Ethel stava preparando il pranzo ignara di tutto. Allorchè a sera tarda il marito della Evans tornò a casa, il Christie gli disse che la moglie si era asfissiata col gas e gli fece presente che dati i frequenti litigi a conoscenza di tutto il vicinato, la polizia senza dubbio avrebbe sospettato di lui. Il racconto a questo punto si fa confuso. Il Christie non ricorda che cosa sia accaduto esattamente della piccola Geraldina.

Sa solo che Timothy abbandonò la casa dicendo che andava a stabilirsi a Bristol. Egli credette lì per lì che l'autista avesse portato con sè il cadavere nell'autocarro. Invece la polizia lo ritrovava alcune settimane più tardi nel canale di scolo della lavanderia. Era stato lo stesso Evans a costituirsi alla polizia, dai cui verbali risulta che egli confessò di avere asfissiato la consorte col gas. E' legittimo dubitare che non sapendo nè leggere nè scrivere non sapesse quello che aveva firmato. In realtà la donna era stata strangolata con la calza. Ed è forse per questa ragione che l'istruttoria puntò poi sull'altra imputazione: la uccisione della bambinetta che Evans ammise precisando di avere strangolato la piccina con una cravatta. Molti punti come si vede rimangono oscuri, e chissà se verranno mai chiariti. Forse il Christie, in un ritorno di memoria, potrebbe fornire preziose indicazioni.

La seconda drammatica puntata del drammone giallo — l'altra deposizione resa dal Christie in carcere — racconta come egli nel 1943 mentre faceva parte della polizia di riserva, si recò in un bar di Lancaster Road ad eseguire indagini per un furto. Era solo allora a Londra, la moglie si trovava nello Sheffield da parenti. Nel bar egli fece la conoscenza di una ragazza austriaca, certata Ruth Fuerst, donna di facili costumi che bazzicava coi soldati americani. Spesso ella andò a fargli visita a Rillington Place. Un bel giorno, narra il Christie, di punto in bianco Ruth lo scongiurò di andare ad abitare con lei, di fare vita in comune. In quell'imbarazzante momento — la donna era discinta — suonò il campanello del portone d'ingresso. Era un fattorino con un telegramma che gli annunciava il ritorno della moglie. Il Christie ripete la frase preferita, di non ricordare esattamente quale subitaneo impulso lo travolse. Lì per lì, dice, mi parve che la soluzione migliore fosse di strangolare l'austriaca. E così fece, nascondendo il cadavere e i vestiti nel ripostiglio di cucina che non era mai usato. Qualche ora più tardi egli salutava con effusione la moglie Ethel che tornava a casa e, a notte avanzata, mentre la consorte si era recata da un'amica, scavò una fossa nel giardino e vi collocò il cadavere. Ethel, egli precisa, non si è mai accorta di nulla. Molti mesi più tardi, mentre lavorava in giardino, un colpo di zappa portò alla luce il teschio di Ruth. Lo gettò in un secchio dell'immondizia e, scavata una altra fossa più profonda, vi seppellì anche il secchio.

L'altra vittima è certa Eadi che il Christie conobbe nel '48 quando già si era congedato dal servizio di polizia. Egli era in ottimi rapporti con i coniugi Eadi. Insieme usavano andare al cinematografo e trascorrere la serata in casa Christie. Una sera la giovane donna venne a fargli visita da sola. Si trattava di un vero e proprio appuntamento combinato per via dell'assenza temporanea di Ethel. La donna, che lamentava forti dolori alla gola, si sedette in cucina, su uno sgabello e si avvolse intorno alla testa un grosso scialle per fare inalazioni di camomilla. Con subitanea decisione egli aprì con una forbice due fori nello scialle; nel primo fece passare il tubo di gomma del gas, nel secondo infilò un altro tubo di gomma lungo due piedi: apposta, spiega, per permettere che il gas potesse uscire senza darle noia. La donna ben presto perdette conoscenza. «Non ricordo esattamente — dichiara il Christie con la sua frase tipica — ciò che avvenne dopo. Credo di aver preso una calza e di avergliela stretta intorno al collo». Indi portò il cadavere nel canale della lavanderia e a notte avanzata lo seppellì in giardino. Fu soltanto otto mesi più tardi; conclude la deposizione, che, vangando nel giardino, saltò fuori un osso della povera Eadi: lo gettai, dice il Christie, oltre il muretto.

Non c'è da stupire se di fronte a questo racconto il rappresentante della difesa avv. Bennett, ha iniziato poi la sua battaglia gridando ai giurati: «Se c'è mai stato un pazzo al mondo questo è ovviamente John Reginald Christie!».

Il P. G. invece non si è perduto d'animo. Egli si è riservato di produrre i precedenti legali di un altro caso famoso: quello di Heath, l'uomo che uccise e fece a pezzi una mezza dozzina di persone e ne distrusse i cadaveri con l'acido solforico finendo ciò malgrado sulla forca.

La giornata si è chiusa con una scena drammatica: il mostro di Rillington Place è stato sulla pedana a deporre come testimonio in causa propria. Parlando a voce bassa, talora quasi inintelligibile, ha risposto alle domande del suo avvocato in maniera da suffragarne il più possibile la tesi. Se avesse preso l'imbeccata non poteva comportarsi meglio. «E' Ruth la prima donna che avete ucciso o ce ne sono delle altre?» ha chiesto Curtiss-Bennett. Dopo qualche attimo di esitazione e dando l'impressione di vanamente frugare nella memoria il Christie ha risposto:

«Non so».

«Pensateci bene — ha insistito la difesa. «Avete ammazzato altre persone nel periodo successivo dopo la Eadi tra il '44 e il '49?».

Christie ha risposto agitando la testa in tono perplesso.

«Volete dire che forse lo avete fatto?» ha chiesto il difensore.

«Non saprei» — ha risposto l'imputato. «Può darsi di sì ma può darsi anche di no».

Curtiss-Bennett è tornato alla carica:

«Vi supplico di dirci — ha esclamato con accento solenne — tutta la verità. Avete ucciso altre donne oltre alle sette che tutti sappiamo?».

«Non saprei — ha risposto John Reginald Christie — non sono sicuro, ma può darsi benissimo: ci sono dei nomi e dei volti che mi si affacciano talvolta alla mente ma non riesco a trarli fuori del tutto dalla memoria».

E' stato solo verso la fine della drammatica giornata, poco prima che l'udienza avesse termine, che il Christie ha avuto un momento, se così possiamo dire, di debolezza. Ha raccontato del fatale mattino del 14 dicembre scorso quando, disse, si svegliò e trovò la moglie in preda ad atroci dolori e convulsioni.

«Pareva le mancasse il respiro — ha dichiarato — aveva la faccia nerastra. Mi faceva una pena orribile vederla in quello stato. E non ho potuto resistere: ho preso una calza e mettendogliela intorno al collo ho messo la povera Ethel a dormire».

Pronunciando quest'ultima oscura parola il mostro di Rillington Place è scoppiato in singhiozzi. Continuava a piangere sommessamente quando l'usciere in parrucca annunciò che l'udienza era terminata.

CARLO TROTTER

Rhee precisa le condizioni per aderire all'armistizio

Si tratta di tre clausole che difficilmente potranno essere accettate dagli americani - Un nuovo colloquio del Presidente coreano con Clark

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Seul, 23

Il generale Clark ha iniziato la sua giornata con un inatteso colloquio di meno di mezz'ora con il Presidente Syngman Rhee — che deve considerarsi la conclusione di quello assai più ampio di ieri. Il generale, non ha voluto dire alcunchè sulla conversazione odierna prima della sua partenza per il suo Quartier generale di Tokio, dove è giunto nel pomeriggio.

Ma abbiamo avuto delle notizie sufficientemente dettagliate al riguardo da parte coreana. Portavoce diretti del Presidente coreano hanno rivelato che Syngman Rhee ha precisato, ieri ed oggi, le tre condizioni fondamentali alle quali è subordinato il suo consenso all'armistizio di Panmunjon. Una riguarda esclusivamente gli Stati Uniti e la Corea mentre la soddisfazione delle altre due, invece, richiede anche la partecipazione dei comunisti cino-coreani, che con tutta probabilità le respingeranno entrambe.

Le condizioni poste da Rhee per aderire all'armistizio sono queste:

1) Ritiro di tutte le truppe cinesi dalla Corea o, in mancanza di ciò, ritiro simultaneo di tutte le truppe cinesi e delle Nazioni Unite dal paese prima della firma dell'armistizio.

2) Conclusione di un patto di mutua sicurezza con gli Stati Uniti prima della firma dell'armistizio;

3) Accettazione di un limite massimo di novanta giorni per la conferenza politica postarmistiziale, con l'esplicita intesa che qualora la conferenza non riuscisse a risolvere i problemi di suo competenza entro il termine anzidetto, saranno riprese le ostilità.

Subito dopo la pubblicazione dei tre punti anzidetti, vi sono state delle precisazioni di osservatori alleati ben qualificati sulle «ovvie difficoltà» implicite nelle proposte di Rhee. Essi hanno fatto osservare preliminarmente che non si può ragionevolmente chiedere al comando comunista, nell'attuale situazione militare, di sguarnire praticamente il suo fronte, visto che le truppe cinesi costituiscono più degli otto decimi dell'intero schieramento avversario.

Circa il secondo punto — è stato aggiunto — bisogna tener conto della procedura costituzionale americana la quale esige che un patto di mutua sicurezza sia ratificato dal Senato americano, che ha le sue opinioni, talora affatto collimanti con quelle della Casa Bianca o del Governo, come diversi casi clamorosi del passato stanno ad indicare.

Infine la fissazione di un termine di novanta giorni alla commissione politica, perchè completi i suoi lavori, soprattutto se messa in rapporto alla richiesta di ritiro delle truppe cinesi, non potrà non essere interpretata dal comando comunista come uno stratagemma per fissare a priori la data di un possibile attacco del forte esercito coreano del sud al debole esercito nordista. In concreto, poi, detto termine ridurrebbe di trenta giorni il periodo già convenuto dai negoziatori a Panmunjon.

Complessivamente non ci si può aspettare che i comunisti accettino le condizioni di Rhee soprattutto tenendo presente che le Nazioni Unite hanno già fatto sapere di esser pronte a firmare l'armistizio a condizioni d'un più ampio compromesso.

Ci è stato anche fatto osservare che sebbene Rhee abbia detto che le sue condizioni sono già un compromesso per andare incontro ai desideri degli alleati, quest'ultimi negano che esse contribuiscano ad attenuare la crisi in corso perchè non mutano minimamente la istanza fondamentale di Rhee ed Eisenhower — aver mano libera per combattere i comunisti del Nord — e la contemporanea assicurazione che la Cina comunista sarebbe rimasta spettatrice passiva degli eventi coreani dal di là dello Yalu.

Come si vede la situazione è ancora tutt'altro che chiara e dovrà avere altri sviluppi, prima che il gen. Clark possa redigere le risposte al questionario comunista di sabato scorso. Essi potranno esser accelerati dalla missione che il Segretario di Stato aggiunto Robertson, giunto in volo da Washington, si accinge a svolgere presso Syngman Rhee, ma potrebbe anche darsi il contrario, visto che Rhee non deflette gran che dal suo atteggiamento iniziale. Certo l'armistizio non sarà firmato tanto presto, a meno che non si ricorra con riluttanza a qualche risorsa procedurale, che per altro è in esame.

Non è certo più chiara la situazione dei prigionieri nel Sud. Il comando alleato ha reso noto oggi che, degli evasi della settimana scorsa, appena 1034 sono stati riacciuffati e riportati nei campi di concentramento e che la caccia agli altri ventiduemila continua. Ma si deve aggiungere al riguardo che del migliaio anzidetto circa la metà si sono ripresentati spontaneamente ai campi, dopo aver avuto per radio la promessa dell'impunità per l'evasione.

Poi un alto ufficiale della polizia nazionale coreana ha rivelato che più di duecento nordisti, rimessi in libertà dopo che avevano ostentato sentimenti anticomunisti, sono scomparsi e hanno probabilmente raggiunto le bande comuniste dedite alla guerriglia nella Corea sud-occidentale.

Al fronte la giornata è trascorsa relativamente tranquilla sulle linee terrestri, mentre l'aviazione ha continuato il sistematico logoramento dell'attrezzatura delle retrovie nemiche.

INS

VERSO LA CONCLUSIONE DEL PROCESSO MANZONI

L'ergastolo chiesto per venti imputati

Macerata, 23

Venti ergastoli per gli imputati maggiori nel processo per l'uccisione dei conti Manzoni sono stati richiesti alle 13 dal P. M. dott. Villacci al termine della sua requisitoria.

La pena massima è stata richiesta specificatamente per: Tozzi Novello, Martini Mino, Costa Enea, Fabbri Abelardo, Salami Marino, Tasselli Colombo, Bagnazzi Giamprimo, Guerra Secondo, Martini Lino, Donegaglia Dergo, Pasi Silvio, Cassani Primo (in istato d'arresto) e per i latitanti Martini Ettore e i sette famosi di Voltana (Gagliardi Sante, Graziani Pompeo, Zanotti Olindo, Caselli Paolo, Ceccoli Leonida, Tamburini Fausto, Bacchini Aleardo). Per gli imputati minori, il P. M. ha richiesto le seguenti condanne: Bartonini Dorina, 1 anno e 16 mila lire di multa, Bassi Lucia, Bassi Emilia, Pasi Emma e Baldi Luigia 8 mesi e 10 mila lire, Ricci Giuseppe e Ricci Ivo 3 mesi e 5 mila lire, Venturini Antonio 8 mesi e 10 mila lire, Tozzi Angelo 6 mesi e 8 mila lire, Bandoli Francesco 5 mesi e 7 mila lire, Tandrighetti Cirilla e Bedeschi Maria 8 mesi e 10 mila lire, Turchi Luciano 6 mesi e 8 mila lire, Pasquali Teseo 4 mesi e 6 mila lire.

Il P. G. comm. Villacci aveva stamane ripreso la sua lunga requisitoria dedicando quest'ultima parte al vaglio di ciò che egli ha chiamato «l'espediente difensivo del delitto politico». Minuccio Manzoni non fu mai segretario politico del fascio repubblichino di Lavezzola — ha sostenuto il pubblico accusatore —. I segretari politici del fascio repubblichino del luogo furono tutti soppressi escluso uno il quale è venuto a deporre ed ha fatto una storia cronologica delle nomine dei vari segretari politici. Egli appunto escluse Minuccio Manzoni il quale fu soltanto amministratore dell'ente comunale di assistenza, carica che gli venne affidata per la stima che tutti avevano di lui.

«Se Minuccio era soltanto iscritto al fascio repubblichino — ha proseguito il comm. Villacci — gli altri componenti della famiglia Manzoni non avevano neppure tale iscrizione». Dopo avere dato lettura di alcune lettere della contessa Beatrice Manzoni e dei figli «da cui appare l'assurdità dell'accusa di nazi-fascismo fatta loro da alcuni testi» il comm. Villacci ha parlato della valutazione giuridica del delitto politico e delle sue caratteristiche.

Il P. G. ha concluso la sua requisitoria esortando i giudici a stendere una sentenza «da cui risulti che a Macerata non si esercita una persecuzione, come da molte parti si è scritto, ma si fa veramente giustizia, quella giustizia che sola potrà placare gli spiriti degli assassinati». La seduta è stata quindi rinviata a domani.

Il processo dell'Ateneo romano

Studenti condannati per le irregolarità del 1944

Roma, 23

Pene varianti da uno a quattro anni sono state inflitte questa sera dal Tribunale a una parte dei 96 imputati del processo per le irregolarità verificatesi nel 1944 presso l'Università di Roma.

Le irregolarità accertate da ispettori superiori delegati dal Ministero della P.I. consistevano in discordanze riscontrate fra i verbali di esami e i registri delle carriere scolastiche, risultavano cioè come sostenuti da alcuni studenti esami di cui non esistevano i relativi verbali.

I magistrati, dopo sette ore di camera di consiglio, hanno emesso la sentenza che condanna alcuni studenti, ne assolve due per non aver commesso il fatto, due per aver agito in stato di necessità e altri infine per insufficienza di prove.

Il Tribunale ha inoltre dichiarato la falsità delle annotazioni relative alle trascrizioni incriminate e contenute nelle carriere scolastiche di settanta imputati.

In appello a Genova il processo Zaroudska

Genova, 23

Le tragiche circostanze in cui hanno trovato la morte la contessa polacca Elena Zaroudska e la sua domestica Paolina Ratto, uccise la notte del 14 maggio 1947 nella villa di Diano Marina, sono state rievocate questa mattina dinanzi alla Corte d'Assise d'Appello, che oltre al ricorso degli imputati dovrà esaminare anche quello del P.G. avverso alla sentenza della Corte d'Assise di Imperia che prosciglieva gli imputati Amato Scopi e Fiordaliso Marcellini dall'accusa di aver preso parte allo omicidio della contessa e della domestica.

Nell'udienza di questa mattina il consigliere dott. Grossi ha messo in rilievo nella sua relazione la lunga serie di estorsioni e minacce subite dalla contessa Zaroudska, giunta in Italia dopo avere abbandonato col proprio marito Francesco Melchiorre la Francia, estorsioni e minacce che continuarono fino al 15 maggio 1947 giorno in cui la Zaroudska e la Paola Ratto furono barbaramente trucidate a colpi di coltello nella villa di Diano Marina.

Ha preso quindi la parola il P.G., che ha iniziato l'esame delle complesse risultanze di causa dimostrando la piena responsabilità degli appellanti nei numerosi episodi di violenza privata, di estorsione, di sequestro di persona, di violazione di domicilio e di rapina. Al termine della requisitoria il P. G. ha chiesto per Amato Scopi, latitante e per Fiordaliso Marcellini la pena dell'ergastolo e l'isolamento diurno per tre anni. Ha chiesto inoltre per Giuseppe Quartino, imputato di rapina, la pena di 24 anni e due mesi di reclusione, e per gli altri imputati la conferma della precedente sentenza.

DISARMA IL COGNATO con una buona impallinata

Udine, 23

Con una fucilata un uomo è riuscito a far saltare di mano al cognato la rivoltella che questi impugnava minacciosamente, ma lo ha anche impallinato.

Il fatto è avvenuto in una casa di Sant'Osvaldo abitata dai coniugi Manzon con i figli Renato e Bruna, entrambi sposati. Il vecchio Manzon, per evitare i continui litigi che avvenivano in casa, aveva disposto che l'abitazione fosse divisa in tre parti, sicchè a ciascuno dei figli toccavano due vani. Ma questi non erano uguali e tanto la moglie di Renato quanto il marito di Bruna trovavano sempre da ridire.

Ieri sera — secondo le prime versioni — il Renato, che ha 28 anni e fa il ferroviere, parlando ad alta voce con la moglie minacciò gli altri familiari e per intimorirli si armò di pistola e, sedutosi su una sedia a sdraio, cominciò a giocherellare con l'arma davanti alla porta di casa. La sorella Bruna, allarmatissima, dopo aver proibito al marito di muoversi, scese in strada e corse a telefonare alla Questura.

Nel frattempo il marito della donna, Marco Del Mestre, di 38 anni, impiegato al Municipio, armatosi a sua volta di un fucile da caccia, si appostò al poggiolo di casa e prendendo di mira la rivoltella che il cognato teneva in pugno fece partire una scarica: il colpo raggiunse il segno e l'arma cadde di mano dal Manzon il quale però, colpito da una rosa di pallini, dovette essere portato d'urgenza all'ospedale ove è stato giudicato guaribile in una trentina di giorni.

UNA TOCCANTE CERIMONIA HA VISTO RIUNITI SUL COLLE DI SAN GIUSTO, DOPO LA MESSA CELEBRATA DAL VESCOVO, GLI ESULI DI CAPODISTRIA. IL PRESIDENTE DEL C.L.N. DELL'ISTRIA DOTT. FRAGIACOMO, HA CONSEGNATO ALL'ALFIERE CAPODISTRIANO L'AZZURRO VESSILLO DI CUI E' MADRINA LA MADRE DI DUE CADUTI, FRANCO E LUIGI POLI. NELLA FOTOGRAFIA, UN MOMENTO DELLA CERIMONIA: PARLA L'AVV. PONIS (Giornalfoto)

L'ex autista di Rommel arrestato per contrabbando

Emozionante inseguimento per le vie di Milano

Milano, 23

L'ex autista del gen. Rommel nella campagna d'Africa, è stato arrestato dalla guardia di finanza perchè implicato in un contrabbando di sigarette. Si tratta del tedesco Carlo Rehbein, di 33 anni, che è stato fermato in Corso Sempione mentre pilotava una velocissima auto sulla quale si trovavano 150 mila sigarette di provenienza svizzera.

Il fermo del tedesco ha avuto fasi drammatiche perchè i finanzieri, che disponevano di un automezzo di potenza assai limitata, hanno gettato la loro automobile contro quella del contrabbandiere, bloccandola.

agonizzante a terra. Quindi si recava in cantina e si suicidava sparandosi un colpo alla gola con lo stesso fucile.

Assoldati per una rapina da due studenti bocciati

Foggia, 23

Due studenti bocciati agli esami hanno organizzato una rapina ai danni di una loro professoressa per procurarsi i soldi necessari alla fuga da casa. Il sedicenne Antonio Imbriani e Giuseppe Argenio, di 19 anni, hanno assoldato i disoccupati Francesco Cannavella, di 18 anni, Giuseppe Perella, di 21, e Raffaele Guglielmi, di 22, come esecutori della rapina.

I tre, dopo aver bussato alla abitazione della prof. Pia Masciade Focatis, colpivano con un randello il figlio Giuseppe che aveva aperto l'uscio. Il ragazzo però trovava la forza di gridare aiuto, e allora i tre si davano a precipitosa fuga inseguiti da un carabiniere e da un agente di polizia che riuscivano a trarli in arresto.

Due cambiamenti di sesso d'una giovane austriaca

Linz, 23

Una bambina divenuta un ragazzo a seguito di una operazione si appresta a subire un nuovo intervento chirurgico, attraverso il quale tornerà femmina.

L'essere di sesso multiforme si chiama attualmente Franz, ha vent'anni, e vive a Linz. Nacque di sesso femminile, e fu battezzato Franziska; aveva però alcuni attributi fisici maschili, e, in considerazione di tale anomalia, fu sottoposto all'età di quattordici anni ad una operazione, che lo privò degli organi sessuali femminili e fece di lui fisicamente un maschio. Egli, però, continuò a sentirsi psichicamente di sesso femminile: e ora sarà restituito al suo sesso.

FERISCE IL FIGLIO e poi si toglie la vita

Lanciano, 23

In contrada Feliani un contadino ha ridotto in fin di vita con una fucilata il proprio figlio e quindi si è suicidato.

Il contadino Pietro Di Campli-Sanvito, noto per i suoi modi violenti e brutali, da tempo nutriva vivo rancore contro [illegible]

PREVISIONI DEL TEMPO

Predomina su tutta l'Italia un regime di pressioni medie livellate [illegible]

GIORNALE SPORT

VIGILIA DEL GIRO DI TOSCANA

A Empoli Bartali e Coppi si sono dati una stretta di mano

Fausto non intende cambiare la propria decisione - Il carattere polemico della corsa odierna

Firenze, 23

Il 27.o Giro ciclistico della Toscana domani vedrà alla partenza i maggiori assi del ciclismo italiano. Nel pomeriggio, al motovelodromo delle Cascine, le operazioni di punzonatura si sono svolte in perfetta regolarità. I corridori sono sfilati verso il tavolo di controllo fra due fitte ali di folla. Mentre i «minori» aprivano le operazioni di punzonatura, con alla testa i fratelli Brasola seguiti da Gaggero e da Moresco, i due assi Bartali e Coppi si incontravano a Empoli nel corso di un ricevimento offerto da un gruppo di sportivi.

Gino e Fausto sono giunti a Empoli accompagnati dalle rispettive mogli. Coppi era con l'inseparabile Cavanna. I due popolari corridori, che in questi ultimi giorni hanno dato luogo a tante discussioni per la formazione della squadra al Giro di Francia, si sono scambiati una energica stretta di mano, ripartendo quindi alla volta di Firenze a bordo delle rispettive auto. Sembra che, data la presenza di alcuni esponenti del ciclismo italiano, sia stato tentato ancora un approccio con Fausto per la eventuale inclusione in extremis nella squadra tricolore al Tour. Ma niente di concreto sarebbe stato concluso in quanto Coppi avrebbe confermato il proprio atteggiamento facendo intendere di non volere più discutere dell'argomento.

Poco dopo le 17 al motovelodromo delle Cascine le operazioni di controllo si sono fatte più intense. Nell'ordine al tavolo si alternano Ciancola, Pezzi, l'anziano Bini, poi il fido luogotenente di Bartali, Giovannino Corrieri e l'anziano Volpi dell'«Arbos», che domani, ce l'ha promesso, vedremo tra i primi sul monte Oppio, e ancora Isotti, il romano Monti e Gestri dell'«Arbos» che è un po' contrariato per una certa polemica di stampa e per alcune considerazioni in seguito alle quali non sarebbe stata più ritenuta possibile, una sua inclusione nella squadra tricolore. Quindi Petrucci; poi accolto da un applauso fragoroso Gino Bartali la cui bicicletta è portata a mano dal meccanico Mara. Dopo alcuni istanti ecco Fiorenzo Magni che in corsa porterà il n. 5 e quindi Luciano Maggini.

Fausto Coppi giunge al motovelodromo soltanto alle 19.55 quando da circa un'ora la giuria aveva chiuso le operazioni. Coppi si giustifica con il presidente della giuria. Rientrato da Empoli il vincitore del Giro d'Italia aveva inforcato la bicicletta compiendo una venticinquina di chilometri, ma alla periferia di Firenze aveva avuto un incidente; la ruota posteriore della bicicletta era entrata in un binario della linea tramviaria e Fausto era stato costretto ad attendere l'arrivo del suo meccanico Pinella per proseguire.

Mentre svolgeva le operazioni di punzonatura, Coppi che appariva in perfette condizioni fisiche fresco e molto loquace, interpellato in merito alla ancora attuale questione della squadra italiana al Tour di Francia, ha detto testualmente: «Io ho già deciso a suo tempo. Non credo proprio, salvo cose pressochè impossibili, che possa esservi un cambiamento nella mia decisione». Coppi, domani, porterà in corsa il numero uno.

Poche volte, crediamo, la vigilia del Giro di Toscana è tanto ricca di discussioni animate. Non è prova valevole per la maglia tricolore, la ventisettesima edizione della bella e severa gara toscana che si svolgerà domani su un percorso di 245 chilometri, e neppure conta per una qualsiasi selezione azzurra. Eppure è attesissima e ricorda, in questa sua animata vigilia, ormai lontani Giri di Toscana in cui si facevano mille congetture.

Ce ne fu uno, tanti e tanti anni fa, in cui Binda si presentò favorito, dato che vi era su un percorso irto di salite. E invece Guerra, suo rivale diretto, ritenuto più passista che arrampicatore, vinse clamorosamente. Ce ne fu un altro in cui Bizzi, allora diciannovenne, sbaragliò il campo. Cinque anni fa, poi, si ebbe un Giro di Toscana alla cui vigilia Bartali e l'intera sua famiglia, intossicati da una scorpacciata di ostriche fatta a Napoli, dovettero ricorrere al medico. Gino era febbricitante, non sapeva se avrebbe corso; e due giorni dopo scese comunque in gara, staccò tutti, sul San Giovanni, e se ne arrivò da trionfatore, solo soletto all'arrivo al Motovelodromo delle Cascine, con diversi minuti di vantaggio su Magni, Coppi e Maggini.

Stavolta l'interesse della vigilia è di tutt'altro genere. Non c'è la febbre provocata dalle ostriche, bensì da quella del Tour. Otto giorni fa, proprio qui in Firenze, si ebbe la famosa riunione al giardino di Boboli in cui pezzi grossi locali presero la parola a favore di Bartali che si temeva venisse escluso dalla squadra per il Tour e, prendendo posizione contro la cosiddetta «squadra-truffa» che Binda aveva lasciato trapelare, si auspicò una distensione.

Come le faccende siano poi [illegible] *mune che prevedeva, come ogni anno, un arrangiamento collettivo in extremis, se ne rimarrà a casa.*

Proprio otto giorni prima dell'inizio del Tour doveva capitare questo bel Giro di Toscana al quale, grazie ai benemeriti promotori del Club Sportivo Firenze, parteciperanno domani tutti i nostri «big». Con quel po' po' che è stato detto e scritto di recente, una grande e «vera» corsa su strada a pochi giorni dall'inizio del Tour che presenti Coppi e Bartali, e per di più Magni, Petrucci, Maggini, Minardi e il redivivo Soldani, oltre a numerosi giovani di valore, non può non interessare in misura eccezionale.

Sbaglieremo ma domani pensiamo che si dovrebbe vedere all'opera soprattutto i biancocelesti, oltre che Coppi in persona. Fausto — e su ciò sono tutti d'accordo, sostenitori ed avversari — è il più forte corridore del nostro ciclismo. Ha rinunciato al Tour per le oramai arcinote vicende; e l'occasione per dimostrarsi superiore potrebbe essere propizia.

Per il Tour, oramai, non c'è più nulla da fare, nel senso che tutto è oramai deciso. Coppi è definitivamente fermo sulle decisioni prese a suo tempo e la squadra, tramontata la sua presenza, conterà perciò su Bartali e Magni quali «numeri uno», oltre che su Astrua e Minardi che hanno una gran voglia di fare la propria corsa. Carrea non ci sarà e il suo posto è stato preso dal combattivo Grosso: un altro che corre per sè.

Cosa possa venire fuori da una squadra così combinata non è possibile prevedere; e ad ogni buon conto le chiacchiere sul Tour possono considerarsi oramai terminate. Verranno riprese martedì prossimo quando, alle 11 e 25, i «tricolori» prenderanno il treno per Strasburgo dove, come è noto, venerdì comincerà la grande gara.

Inter-Goteborg 7 a 5

GREN INCLUSO NELLA RAPPRESENTATIVA SVEDESE

Goteborg, 23

L'Inter ha battuto per 7 a 5 una selezione di Goteborg, dopo essere stata in svantaggio iniziale di due reti. A metà partita i nerazzurri conducevano per quattro a tre. Oltre 23.500 persone hanno applaudito la squadra milanese al termine della contesa.

Ecco la cronistoria delle dodici reti:

6': segna l'interno destro svedese Karl Alfred Jacobsson. 17': replica il centravanti Arne Lundqvist, su passaggio di Jacobsson. 21': Brighenti II riduce il distacco. 22': Armano pareggia per l'Inter. 32' Brighenti porta in vantaggio i campioni italiani. 39': De Prati, che rimpiazzato all'ala destra Armano, lievemente contuso, segna la quarta rete interista. 42': Gunnar Gren, che gioca questa sera per il Goteborg, segna la terza rete svedese. 3': della ripresa, Brighenti ristabilisce le distanze. 10': Nacka Skoglund infligge il sesto dispiacere ai suoi connazionali. 15': Jacobsson porta il punteggio a 4-6. Pochi minuti dopo lo stesso Jacobsson riapre l'interrogativo del risultato segnando la quinta rete per il Goteborg. 44': Stefano Nyers mette una pietra sulle speranze svedesi insaccando il settimo pallone interista.

Il più applaudito nei nerazzurri è stato il portiere Ghezzi al quale si deve se lo sbandamento iniziale dei suoi compagni della difesa non ha avuto serie conseguenze. Giovannini e Padulazzi hanno avuto però modo di farsi valere e applaudire quando hanno ripreso fiducia. All'attacco il più pericoloso è apparso il giovane Brighenti.

Juventus-Esbjerg 7 a 2

Copenaghen, 23

La Juventus di Torino ha battuto l'Eisbjerg per 7 a 2. Primo tempo tre a uno. Formazione dei bianconeri: Viola; Travia, Manente; Parola, Ferrario, Piccinini; Muccinelli, Kari Hansen, Boniperti, John Hansen, Praest. Hanno segnato due reti ciascuno Praest, John Hansen, e Muccinelli, mentre la settima rete è stata opera di Montigo. Questi ha sostituito Parola, lievemente infortunato. Per i locali hanno segnato Bent Soerensen e Jens P. Hansen. Hanno assistito all'incontro 15.000 persone.

IL TRIESTINO DUILIO LOI, NUOVAMENTE IN OTTIME CONDIZIONI DI FORMA, HA SOSTENUTO A MILANO UN ALTRO CONFRONTO CON L'EX CAMPIONE NAZIONALE FORMENTI METTENDOLO FUORI COMBATTIMENTO. L'OBIETTIVO HA COLTO IL GESTO DI LOI ALLA PROCLAMAZIONE DELLA VITTORIA

Defilippis primo sul Bernina e Metzger al traguardo di St. Moritz

Koblet e Schaer sorpresi nella volata finale - Fornara in ritardo - La classifica invariata

St. Moritz, 23

Nella penultima tappa del Giro della Svizzera ci si attendeva una battaglia severa, che doveva essere scatenata dai corridori italiani. Questi infatti, secondo le voci della vigilia avrebbero avuto l'intenzione di spodestare Fritz Schaer dal secondo posto in classifica generale, poichè per il primo la posizione di Koblet appare inattacabile. Però oggi non si è avuta alcuna battaglia; tuttavia la tappa che ha condotto i corridori da Bellinzona a St. Moritz è stata resa molto dura dal cattivo tempo che si è abbattuto su tutta la zona percorsa.

La partenza è stata data sotto la pioggia e sulla Bernina (m. 2330) i corridori hanno incontrato una fitta nebbia e ancora pioggia. La strada, coperta di fango, ha contribuito a rendere la corsa lenta e piena di difficoltà. Sulla salita si è formato un gruppetto di undici elementi, sotto il comando di Koblet e con Schaer, Fornara, Clerici, Pianezzi, Metzger, Buratti, Giudici, Huber, Defilippis e Barozzi ruota a ruota. A partire da dieci secondi più indietro sono sgranati in piccoli gruppi tutti gli altri. Il complesso più sostanzioso è a venti secondi e comprende una ventina di elementi. Koblet mette tutti in allarme con una più decisa pedalata che pone circa cento metri fra sè e i compagni. Ad inseguirlo sono solamente in otto, dato che Pianezzi non ce la fa più e desiste dall'accompagnarsi alla schiera d'avanguardia. Koblet d'altro canto ritiene poco prudente tentare avventure solitarie. Si procede in un corridoio dalle candide pareti nevose, un camminamento che fa da argine a un longilineo banco di nebbia e convoglia un flusso di aria gelida contro la carovana che sale. Come fantasmi i corridori compaiono e scompaiono nella coltre. Inevitabile una volata per aggiudicarsi il sesto traguardo del Gran Premio della Montagna. Defilippis supera Schaer e taglia il nastro in vetta al Bernina mentre più indietro seguono Koblet, Huzer, Giudici, Clerici, Metzger, Barozzi e a 20" Fornara. Fornara accusa una crisi che tarperà ogni sua possibilità proprio in vista del traguardo. St. Moritz non è che a 22 chilometri. Vorticosa è la discesa. In prossimità dell'arrivo gli altoparlanti annunciano che otto uomini sono in testa, a un minuto Metzger. Sono i nove del Bernina, i nove dai quali Fornara si è staccato. Metzger insegue come un forsennato, raggiunge il gruppetto proprio quando questo si prepara alla volata e passa in tromba tutti tagliando il traguardo.

Ecco l'ordine d'arrivo della settima tappa (Bellinzona - St. Moritz di km. 215): 1) Martin Metzger (Sv.) in ore 7,2'48"; 2) Hugo Koblet (Sv.) 7,2'50"; 3) Fritz Schaer (Sv.) s. t.; 4) Barozzi (It.) 7,3'2"; 5) Giudici (It.), 6) Clerici (It.), 7) Huber (Sv.), 8) Defilippis (It.) tutti col tempo di Barozzi; 9) Russenberger (Sv.) 7,3'55"; 10) Buratti (It.) 7,4'35"; 11) Fornara (It.) 7,5'43"; 12) Cerani (It.) 1,6'30"; 13) Zampini (It.) s. t.

Classifica generale: 1) Koblet in ore 43,16'27"; 2) Schaer 43,21'49"; 3) Barozzi 43,27'29"; 4) Clerici 43,28'37"; 5) Defilippis 43,29'11"; 6) Giudici 43,30'44"; 7) Fornara 43,31'9".

L'arbitro Liverani sotto inchiesta?

Roma, 23

Risulta che l'A.I.A. ha in animo di aprire un'inchiesta sul comportamento dell'arbitro Liverani per quel che ha riferimento al caso Padova - Catania.

Intanto la società siciliana, stando alle dichiarazioni del commissario straordinario Michisanti, si appresta a inoltrare reclamo avverso alle note decisioni della C.A.F. per la partita Padova - Catania. Il reclamo, per revisione, verrà quasi certamente inoltrato alla stessa C.A.F. Contemporaneamente verrà presentato un esposto riguardante il comportamento dell'arbitro Liverani.

Soldan al Torino

Torino, 23

Al termine di lunghe trattative, il Torino ha concluso oggi l'acquisto del portiere Soldan del Catania. Inoltre la direzione del sodalizio torinese ha reso noto di avere ceduto il terzino Bersia al Cagliari, e di essere in procinto di cedere a prestito per un anno Di Gianmarinaro al Novara.

Atletico - Djurgaardens 5 a 4

Stoccolma, 23

La squadra dell'Atletico di Madrid ha battuto questa sera la squadra svedese del Djurgaardens per cinque a quattro. L'incontro si è disputato allo Stadio olimpico di Stoccolma alla presenza di novemila persone.

La Fiorentina e Rosetta

Firenze, 23

La segreteria dell'A. C. Fiorentina, interpellata questa sera, ha smentito nella maniera più assoluta la possibilità di eventuali trattative per la cessione del centro mediano Francesco Rosetta.

Per la Coppa Grezar

Domani Triestina-Gradese

Domani giovedì, alle ore 18, avrà luogo sul campo di San Giovanni l'incontro Triestina-Gradese. La squadra vincente entrerà in semifinale assieme al Treviso, al Crda Monfalcone e alla Libertas. Partono favoriti i ragazzi rosso alabardati. L'ingresso è fissato in lire 50 indistintamente.

Al torneo di Wimbledon ieri 20 mila spettatori

Gli italiani Gardini e Merlo superano il primo turno del doppio uomini

Wimbledon, 23

Quasi ventimila persone sono affluite oggi a Wimbledon, dove erano in programma incontri di primo e secondo turno del singolare signore, primo turno doppio uomini, e verso la fine della giornata qualche incontro di doppio misto. Il tempo era caldo, ma alquanto meno favorevole di ieri, con plumbee nubi che oscuravano di tanto in tanto il sole, e qualche spruzzatina di pioggia, peraltro non tanto intensa da costringere a sospendere il gioco.

Ecco i risultati del singolare signore, primo turno: Dorothy Head Knode (USA) b. Georgie Woodgate (G.B.) 6-2, 6-2; Molly Blaire (G.B.) b. Nancy Liebert (G.B.) 6-3, 6-2; Barbara Scofield Davidson (USA) b. M. E. Fisher (Australia) 6-2, 6-1; Joan Curry (G.B.) b. Barbara Knapp (G.B.) 6-4, 6-2; Baba Madden Lewis (USA) b. Pat Harrison (G.B.) 8-6, 6-3; Jean Rinkel Quertier (G.B.) b. Margot Parker (G.B.) 2-6, 6-2, 6-4; Mary Harris (G.B.) b. J. M. Boundy (G.B.) 6-4, 6-1; Peggy Knight (G.B.) b. Valerie Lewis (G.B.) 3-6, 7-5, 7-5; Peggy Dawson Scott (G.B.) b. Vera Thomas (G.B.) 6-4, 2-6, 9-7; Rosemary Walsh (G.B.) b. Lorna Brighton (G.B.) 6-3, 6-3; Maeve Downey (Irlanda) b. Sheilah Speight (G.B.) 6-3, 6-4; Angela Mortimer (G.B.) b. Rita Drobny (G.B.) 6-1, 6-4; Maria Weiss (Argentina) b. Lorna Morgan (G.B.) 6-1, 6-2; Frances Walthrew (G.B.) b. Gladys Lines (G.B.) 2-6, 6-0, 8-6; Nellie Adamson (Francia) b. Ruth Woodgate (G.B.) 2-6, 6-0, 6-3; Rosemary Bulleid (G.B.) b. Helen Proudfoot (G.B.) 4-6, 6-1, 6-2; M. C. Cheadle (G.B.) b. Betty Lombard (Irlanda) 4-6, 6-2, 6-1; Shirley Bloomer (G.B.) b. Norma Potts (G.B.) 7-5, 6-4; Shirley Fry (USA) b. Birgit Gullbrandson-Sanden (Svezia) per w.o.; Ebm Broz (Austria) b. Mary Lagerborg (Svezia) per w.o.; Nelly Hopman (Australia) b. Jennifer Wagstaff (G.B.) 6-0, 5-7, 6-2; Suzanne Schmitt (Francia) b. J. Scott (Sudafrica) 6-0, 1-6, 6-1; Violette Rigollet (Svizzera) b. Jennifer Middleton (G.B.) 4-6, 6-4, 6-3; Julie Sampson (USA) b. Pat Gotla (G.B.) 6-1, 6-2; Patt Ward (G.B.) b. Effie Peters (G.B.) 6-0, 6-2; Betty Dawes (G.B.) b. F. J. I. Ten Bosch (Olanda) 8-6, 6-4; V. S. White (G.B.) b. Evelyn Attwood (Nuova Zelanda) 6-3, 3-6, 6-2; Karol Fageros (USA) b. Valerie Pitt (G.B.) 6-1, 4-6, 6-1; Lucille Van Der Westhuizen (Sudafrica) b. D. Herbst (G.B.) 6-4, 9-7; Rita Bentley (G.B.) b. Shirley McKay (G.B.) 2-6, 6-2, 7-5; Joan Maceod (G.B.) b. Maria Josefa De Riba (Spagna) 7-5, 6-2. Secondo turno: Heather Brewer (Bermude) b. Margaret Carlisle (G.B.) 6-3, 6-1; Susan Partridge Chatrier (Francia) b. Gem Hoahing (G.B.) 6-1, 6-3; Christiane Mercelis (Belgio) b. R. B. R. Wilson (G.B.) 6-0, 6-2; Totta Zehnden (Germania) b. Margot Gordon (Uganda) 7-5, 6-4; Helen Fletcher (G.B.) b. Diana Midgley (G.B.) 6-2, 6-0; Doris Hart (USA) b. Janet Morgan (G.B.) 6-0, 6-0; Maureen Connolly (USA) b. Dora Kilian (Sudafrica) 6-0, 6-0; Betty Watson (G.B.) b. P. J. Kerr (G.B.) 6-1, 11-9; Angela Buxton (G.B.) b. Thelma Lister (G.B.) 7-5, 5-7, 6-1; signora Peterdi (Ungheria) b. J. De Ridder (G.B.) 6-4, 4-6, 6-4; J. M. Petchell (G.B.) b. H. L. K. Brock (G.B.) 6-4, 6-1; E. Vollmer (Germania) b. P. A. Hird (G.B.) 6-3, 6-3; Ella Stecker (Austria) b. J. S. Reid (G.B.) 2-6, 6-1, 6-4; Ann Shilcock (G.B.) b. Phyllis King (G.B.) 6-3, 6-2; Zuzi Koermoczi (Ungheria) b. A. V. Houseley (G.B.) 6-0, 6-0; A. J. Goldworthy (Australia) b. J. E. Bowyer (Rhodesia) 6-3, 6-3; Michele Bourbonnais (Francia) b. Ann Gray (USA) 6-4, 6-3.

Doppio uomini, primo turno: Jacky Brichant-Philippe Washer (Belgio) b. Bernard Destremeau-Jean Claude Molinari (Francia) 6-2, 7-5, 6-1; Joe Hackett-Guy Jackson (Irlanda) b. Pierre Geelhand-Gino Mezzi (Belgio) 6-4, 6-3, 7-9, 7-5; D. L. Fonseka-Douglas Scharenguivel (Ceylon) b. R. V. Gotto-J. J. McArdle (Irlanda) 7-5, 6-3, 6-2; Joahn Kupferberger-Ian Vermaak (Sudafrica) b. Jaime Bartroli-C. Ferrer (Spagna) 8-6, 6-3, 7-5; Art Larsen-Sven Davidson (USA-Svezia) b. Antol Jansco-Istvan Sikorski (Ungheria) 6-3, 6-2, 7-5; Russell Seymour-Bryan Woodroffe (Sudafrica) b. G. Pilet-Jacques Thomas (Francia) 6-3, 6-3, 15-13; Colin Hannam-J. A. Pickard (G.B.) b. W. Anderson-Edmund David (G.B.) 7-5, 7-5, 6-3; Robert Lee-Tony Starte (G.B.) b. V. V. Baxter-I. M. Campbell (G.B.) 9-7, 6-4, 6-3; Hedley Baxter-Claude Lister (G.B.) b. A. E. Dehnert-Hans Van Dalsum 6-3, 9-7, 3-6, 6-4; Josip Palada-Vladimir Petrovic (Jugoslavia) b. Clive Bernstein-Jacques Peten (G.B.-Belgio) 7-5, 6-3, 6-3; Fausto Gardini-Giuseppe Merlo (Italia) b. Peter Hare-Howard Walton (G.B.) 6-2, 6-1, 4-6, 6-2; Lew Hoad-Ken Rosewall (Australia) b. Renè Buser-J. I. Devroe (Svizzera-Belgio) 6-1, 6-0, 6-3; Enrique Morea-George Worthington (Argentina-Nuova Zelanda) b. J. H. Brown-E. Tsai (G.B.-Hong Kong) 6-1, 6-1, 6-3; Mervyn Rose-Rex Hartwig (Australia) b. N. R. Tim Lewis-Ian McDonald (G.B.-Trinidad) 6-3, 6-4, 6-1; Torben Ulrich-Kurt Nielsen (Danimarca) b. Lennart Bergelin-Torsten Johannsson (Svezia) 6-3, 6-4, 6-4; Armando Vieira-Hugh Stewart (Brasile-USA) b. Don Black-Eric Filby (Rhodesia-G.B.) 6-4, 6-3, 6-4; Cyril Kemp-Farhang Mohtadi (Irlanda-Iran) b. per w.o. O. Rodriguez-M. Zeppenfeldt (Colombia); Ian Ayre-Clive Wilderspin (Australia) b. Ernst Buchholtz-Horst Hermann (Germania) 7-5, 4-6, 6-2, 6-3; Philippe Chatrier-Gil de Kermadec (Francia) b. J. M. Grazcie-I. J. Warwick (G.B.) 5-7, 6-3, 7-5, 7-5; Jaroslav Drobny-Budge Patty (Egitto-USA) b. Henry Billington-Don Butler (G.B.) 6-3, 6-2, 6-7; E. R. Bulmer-Reginald Kaley (G.B.) b. Douglas Snart-Van Meegeren (G.B.-Olanda) 6-0, 6-3, 6-4; Alfred Huber-Hans Redl (Austria) b. Roger Becker-Gerald Ooakley (G.B.) 3-6, 6-8, 6-2, 6-3, 6-4; Gardnar Mulloy-Vic Seixas (USA) b. Tony Mottram-Geoff Paish (G.B.) 4-6, 6-3, 6-4, 4-6, 6-4.

Doppio misto: Enrique Morea-Shirley Fry (Argentina-USA) b. Philippe Chatrier-Susan Chatrier Partridge (Francia) 6-2, 3-6, 6-1; Mervyn Rose-Maureen Connolly (Australia-USA) b. Ian Ayre-Maria Weiss (Australia-Argentina) 6-0, 6-4.

ASPETTI DELLA CRISI DEL FOOT-BALL

Fusione Legnano - Pro Patria?

Milano, 23

Una nuova società militerà probabilmente nel prossimo campionato nazionale di serie A. Il nome di questo nuovo sodalizio che dovrebbe sorgere dalla fusione della Pro Patria e del Legnano, verrà scelto fra quello di Associazione Calcio Alto Milanese e quello di Associazione Calcio Olonia. La proposta di fusione avanzata da alcuni dirigenti del Legnano, mira a costituire una forte squadra e soprattutto un solido complesso sociale, capace di superare le difficoltà economiche e logistiche che rendono difficile la vita dei piccoli centri.

Questa sera a Legnano, i dirigenti delle due società hanno tenuto una riunione per un primo scambio di idee. E' già da tempo allo studio un progetto attuato dal Comune di Busto Arsizio per la costruzione di uno stadio capace di 40 mila posti da costruire a metà strada fra le due città. La località dove il nuovo stadio sorgerebbe, dista esattamente [illegible]

Reg Harris [illegible] ato ieri [illegible] aver ri- [illegible] batten- [illegible] Enzo [illegible] Paterson [illegible] ese Cy- [illegible]

Il girone di ritorno del torneo dei Cantieri

Le tre ultime partite hanno messo in luce le possibilità di rivincita di alcune squadre del torneo le cui prestazioni nel girone di andata sono state piuttosto scadenti:

Meccanici-Saldatori 2-1

Dai capolista ci si attendeva qualcosa di più in questa partita, il cui inizio alquanto fiacco, vedeva invece i saldatori continuamente all'attacco. Infatti, dopo ripetuti tentativi, i saldatori segnavano al 30' del primo tempo con Pitacco. In apertura della ripresa, al 2', i meccanici pareggiavano con Varglien e soltanto al 22' si portavano in vantaggio con una accorta deviazione di Cossetto.

MECCANICI: Norbedo P., Moratto, Purich, Alfonsi, Menetto, Ruzzier G., Macina, Ronconi, Cossetto, Varglien, Tiso. SALDATORI: Cristallo, Suard, Giorgini, Petranich, Cusselli, Perini, Delconte, Bercich. Pitacco, Gracogna, Ausilio.

P. Torneria-Apprendisti 2-1

Partita bellissima, giuocata con foga e velocità, combattuta fino all'ultimo minuto per il disperato tentativo degli Apprendisti di portarsi in parità. I Piani Torneria segnano al 17' del primo tempo con Colombin, sempre molto attivo, e al 2' della ripresa Graniero coglie la seconda rete per i bianco-neri. Al 20' del secondo tempo Pettirosso accorcia le distanze con una bella rete. Fino alla fine offensiva indiavolata dei gialli, ma senza fortuna.

PIANI TORNERIA: Ceccada, Pocecco, Mislei, Stefani, Cortellino, Baiez, Rongione, Graniero, Colombin, Esca, Passone. APPRENDISTI: Bubnich, Ostermann, Pettirosso, Micor, Alberti, Specogna, Mervich, Bastiani, Turcinovich. Filippi, Ambrosi.

Carpentieri-Meccanici 3-2

Partita combattuta tra le due squadre muggesane. Ottima la prestazione particolarmente per la combattività e lo impegno. Al 7' segna Bertocchi per i Carpentieri. Nel secondo tempo al 3' segna Sega ancora per i Carpentieri. I Meccanici prendono le redini della partita e segnano al 7' e al 12' con Mameli e Caputo. Soltanto al 28' i Carpentieri, per merito di Verzier, si portavano definitivamente in vantaggio.

CARPENTIERI: Fifach, Bensi, Visintin, Montanari, Verzier, Sega, Bolsi, Tomasovich, Sega G., Bertocchi, Filippi. MECCANICI: Caputo, Micor, Fontanot, Mauro, Colombin, Mameli, Bravini, Crevatin, Robba, Tamburini, Caputo.

PER IL G.P. DELLE REGIONI DI NUOTO

Tutti i campioni d'Italia in gara sabato a Trieste

Con grande ritardo nei confronti di altri più fortunati Paesi che possono disporre di un buon numero di piscine coperte, si è iniziata sabato scorso in Italia la stagione natatoria. Dopo molti affanni, la Federazione italiana nuoto ha compilato alla fine il completo programma-calendario di tutte le manifestazioni, impostato e costretto nel breve spazio di men che tre mesi di attività. Hanno cominciato sabato e domenica scorsa i waterpolisti della Serie B, seguiteranno ora i «cannoni» della serie superiore e infine il 4 luglio prova generale per tutti i migliori nuotatori, maschi e femmine, in occasione del «Gran Premio delle Regioni d'Italia». Si tratta della seconda edizione d'una originale manifestazione, nel corso della quale, una volta tanto, nuotatori e nuotatrici gareggeranno, non in difesa dei colori sociali, ma raggruppati in rappresentative regionali.

Ogni Comitato regionale invitato, presenterà una squadra formata da 5 nuotatori e 4 nuotatrici, che saranno impegnati nel seguente programma di gare: 100 e 400 stile libero, 100 dorso e 200 a rana, comuni a tutte e due le categorie; staffetta 4 x 100, mista e 100 farfalla per i soli maschi; staffetta 3 x 100 mista per le femmine. Ogni nuotatrice o nuotatore può partecipare a una sola gara individuale e a una staffetta. La classifica generale del Gran Premio risultata dalla somma delle due classifiche, maschile e femminile, e al comitato vincente viene assegnato il magnifico trofeo della FIN, che è stato vinto l'anno scorso dal Comitato lombardo.

In base alle iscrizioni fino a oggi giunte al Comitato giuliano, organizzatore della festa natatoria, le gare promettono di essere molto interessanti, costituendo in più d'un caso interessanti anticipi su quella che sarà la lotta intrapresa nella presente stagione fra gli elementi di maggior nome. Così a esempio troviamo nella rappresentativa del Comitato lombardo il campione Massaria che con i compagni della Mincio Mantova, Tranquilli e Baraldi, due giovani fra i più promettenti del vivaio nazionale, e il ranista Lorenzelli, formerà un complesso poderoso. In campo femminile le lecchesi primatiste italiane, Solari e Francoletti, con le sorelle Dainelli e l'Ammannati, hanno molte probabilità di vincere anche la classifica della categoria. E per restare in campo femminile squadre fortissime preannunciano anche il Comitato piemontese e quello giuliano, naturalmente, tutti e due particolarmente forti nello stile libero. Le torinesi Nardi e Belais sono avversarie ben degne per la coppia locale Calligaris-Gamacchio, senza contar poi la fortissima Sabatini che si è aggiudicata l'anno scorso il titolo italiano sulla distanza lunga. In campo maschile i piemontesi avranno in Paliaga il loro alfiere.

Da Roma intanto si aspettano le iscrizioni di Pedersoli e compagni, mentre con i napoletani dovrebbero arrivare i vari Buonocore, Rinaldi, Monte e i fratelli Dannerlein. Perchè la manifestazione abbia la riuscita che si merita la Federazione ha disposto la sospensione di ogni altra gara natatoria nella prima settimana di luglio, in modo che tutti i migliori elementi possano esser messi a disposizione dei comitati per la formazione della migliore rappresentativa regionale possibile. Tutti sette i Comitati invitati hanno già inviato la loro adesione, per cui sabato 4 luglio, nella piscina dell'Ausonia vedremo schierati i migliori nuotatori maschi e femmine delle seguenti regioni: Piemonte, Lombardia, Liguria, Lazio, Venezia Tridentina, Emilia e Campania, accanto naturalmente a quelli della Venezia Giulia.

Gli automobilisti triestini alle corse di domenica

Domenica prossima avrà luogo, organizzata dall'Automobile Club di Udine, la corsa in salita Chiusaforte-Sella Nevea, gara valevole per il campionato italiano e per quello triveneto. Mentre vi hanno aderito i più noti assi italiani della specialità, Trieste come sempre sarà largamente rappresentata dai suo bravi piloti. Figurano infatti iscritti Anteo Allazetta con Ferrari 2000; Giovanni Jozipovich con Alfa Romeo; Giovanni Luciani con B.M.W. 2000; Franco Ciclitira con Lancia Aurelia; Giorgio Giro con Fiat 500 C e un anonimo con Aurelia.

Pierpaolo Poillucci rappresenterà invece i colori dell'Automobile Club di Trieste alla importantissima corsa internazionale «Giro dell'Umbria», organizzata dall'A.C. di Perugia. Egli piloterà la Fiat Zagato 1100 con la quale ha ottenuto un primo di categoria al «Giro della Toscana», un secondo al «Giro della Sicilia» e ancora un primo domenica scorsa alla Trieste-Opicina.

Amichevole di pallanuoto

Camogli-Primorje 6 a 5

Genova, 23

Alla piscina di Albaro, la R. N. Camogli si è imposta al forte sette jugoslavo Primorje nelle cui file giocavano i nazionali ed olimpionici Kurtini, Kovachich e Pavesich. Gli ospiti, che terminavano in vantaggio per 4 a 2, il primo tempo, dovevano soccombere ai campioni d'Italia nella ripresa per merito di Desanzuane e Erdeli che riuscivano a rimontare lo svantaggio per terminare vittoriosi il confronto. Formazione del Camogli: Fabiano, Rubini, Cristiani, Erdeli, Signori, Desanzuane, Peretti.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.